



STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SproSS



TRENTINO PIÙ
INTELLIGENTE



TRENTINO PIÙ
VERDE



TRENTINO PIÙ
CONNESSO

**DOCUMENTO
PRELIMINARE**



TRENTINO PIÙ
SOCIALE



TRENTINO PIÙ
VICINO AI CITTADINI

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA)
Settore informazione, formazione ed educazione ambientale



COORDINAMENTO GENERALE

Claudio Ferrari
Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA)
Settore informazione, formazione ed educazione ambientale

REDAZIONE TESTI

Paola Delrio
Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA)
Settore informazione, formazione ed educazione ambientale

Elisa Pieratti
Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA)
Settore informazione, formazione ed educazione ambientale

Dina Rizio
MUSE - Museo delle Scienze di Trento

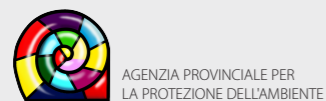
SUPPORTO SCIENTIFICO E METODOLOGICO

Roberto Poli
Cattedra UNESCO sui Sistemi Anticipanti
Università degli Studi di Trento

Rocco Scolozzi
Università degli Studi di Trento

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Claudia Zambanini
Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA)
Settore informazione, formazione ed educazione ambientale



STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SproSS



**DOCUMENTO
PRELIMINARE**

Indice generale

PARTE PRIMA

1	Dall'agenda 2030 e dalla Strategia nazionale alla SproSS: il percorso della Provincia autonoma di Trento	7
1.1.	Il documento di posizionamento del Trentino.....	8
1.2.	La SproSS nella programmazione provinciale	9
1.3.	La struttura della SproSS	10
1.3.1	I venti Obiettivi provinciali di sostenibilità	10
1.3.2	La P di Partnership	13
1.3.3	I vettori di sostenibilità	13
1.4.	I 5 obiettivi strategici della programmazione europea 21-27 declinati in Trentino.....	15
1.5.	Il percorso di definizione della SproSS.....	18
1.5.1	Il metodo dell'anticipazione di futuro.....	18
1.5.2	Fase 1 – Il documento preliminare	18
1.5.3	Fase 2 – Il percorso partecipativo	19

PARTE SECONDA

2	La Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile: scenari e proposte per un Trentino più	25
2.1.	Per un Trentino più intelligente	27
	Obiettivo: Lavoro	28
	Obiettivo: Formazione scolastica	31
	Obiettivo: Economia circolare	34
	Obiettivo: Turismo sostenibile	38
	Obiettivo: Agricoltura	41
2.2.	Per un Trentino verde e a basse emissioni di carbonio.....	47
	Obiettivo: Biodiversità	48
	Obiettivo: Acqua	52
	Obiettivo: Riduzione delle emissioni	57
	Obiettivo: Sicurezza del territorio	60
2.3.	Per un Trentino più connesso	65
	Obiettivo: Mobilità sostenibile	66
	Obiettivo: R&S - Innovazione e Agenda digitale	69

2.4.	Per un Trentino più sociale	75
	Obiettivo: Povertà	76
	Obiettivo: Casa	78
	Obiettivo: Stili di vita	81
	Obiettivo: Responsabilità sociale	84
	Obiettivo: Parità di genere	88
	Obiettivo: Diritti	90
2.5.	Per un Trentino più vicino ai cittadini	93
	Obiettivo: Servizi sanitari	94
	Obiettivo: Territorio	97
	Obiettivo: Legalità e criminalità.....	100
2.6.	Partnership.....	105
	Obiettivo: Partnership	106

ALLEGATI

All. 1 - Megatrend	111
All. 2 - Gruppo di lavoro SproSS e Contributi alle schede obiettivo	114
All. 3 - Riferimenti alla Strategia provinciale di specializzazione intelligente IS3.....	118

PRIMA PARTE



1. Dall'Agenda 2030 e dalla Strategia nazionale alla SproSS: il percorso della Provincia autonoma di Trento

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) il 25 settembre 2015 ha adottato l'Agenda 2030 al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile universale, trasversale e integrato. L'Agenda 2030 si compone di 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS), definiti Sustainable Development Goals (SDGs), affiancati da 169 Target che coinvolgono 5 aree fondamentali, le cosiddette 5P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Il concetto di sviluppo sostenibile è complesso; la definizione universalmente riconosciuta risale al 1987 e si trova nel cosiddetto Rapporto Brundtland "Our Common Future" che, enunciando i principi di equità intergenerazionale e intragenerazionale ha determinato nuovi sviluppi del concetto di sostenibilità, esteso non solo alla dimensione ambientale, ma anche a quella economica e sociale: "Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri" (Rapporto Brundtland). Con l'adozione a Göteborg nel 2011 della Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile (Piano a lungo termine per il coordinamento delle politiche ai fini di uno sviluppo sostenibile a livello economico, sociale e ambientale) si individuano misure concrete che riguardano diverse dimensioni della sostenibilità: la sostenibilità economica che riguarda la capacità di un sistema economico di produrre reddito e lavoro in maniera duratura; la sostenibilità ambientale che interessa la tutela dell'ecosistema e il rinnovamento delle risorse naturali; la sostenibilità sociale che è la capacità di garantire che le condizioni di benessere umano siano equamente distribuite. La visione integrata delle tre dimensioni dello sviluppo, si afferma e viene sancita definitivamente a livello internazionale con l'Agenda 2030 (Asvis, 2020).



Con lo scopo di declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030, nel 2017 il Governo Italiano ha adottato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). Il percorso di elaborazione della SNSvS è coordinato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la dimensione interna e dal Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) per la dimensione esterna. La SNSvS aggiorna la precedente "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010" del 2002 nell'ambito del quadro normativo di riferimento per le Regioni e le Province Autonome costituito dall'articolo 34, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dall'articolo 3 della L. 221/2015.

A marzo 2018, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri¹ ha istituito un'apposita "Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile", presieduta dal Presidente del Consiglio al fine di favorire l'attuazione degli OSS in sinergia con il Programma di Riforma Nazionale. A luglio 2019, è avvenuto l'insediamento della Cabina di regia "Benessere Italia" con l'obiettivo "di coordinare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere di tutti i cittadini", favorendo il coordinamento delle politiche economiche, sociali e ambientali ai fini del raggiungimento entro il 2030 degli OSS. A settembre 2019, è stata deliberata la Nota di Aggiornamento DEF Italia 2019, ispirata proprio alla programmazione della Commissione Europea per i prossimi sette anni e alla promozione del Green New Deal.

La SNSvS, partendo dalle 5P, si compone di un sistema di 13 scelte strategiche e 52 Obiettivi Strategici Nazionali (OSN). A completamento di questa struttura, vengono definiti 5 Vettori di sostenibilità, a cui corrispondono azioni trasversali finalizzate a promuovere e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e progetti nazionali e quindi anche territoriali.

La Provincia autonoma di Trento (PAT), attuando quanto previsto dall'art. 34, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tramite la stipula di un Accordo con il Ministero per l'Ambiente e la tutela del mare, ha dato formalmente avvio alla procedura per la definizione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) con D.G.P. n. 2291/2018 (successivamente modificata dalle D.G.P. n. 275/2019 e D.G.P. n. 976/2019) avviando l'attività per la definizione del documento di posizionamento.

1.1. Il documento di posizionamento del Trentino

Il documento di posizionamento, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2024 del 13 dicembre 2019, restituisce la fotografia della Provincia autonoma di Trento rispetto ai 17 goal dell'Agenda 2030 dell'ONU e ai 52 obiettivi della SNSvS. Nel documento, assieme alla situazione e alle azioni in corso per ogni obiettivi della SNSvS, viene presentato un set di indicatori accuratamente selezionati.

Il documento di posizionamento si compone di tre parti.

- Nella prima parte viene descritto il quadro istituzionale nel quale si colloca l'Agenda 2030 e come questa, una volta sottoscritta dai Paesi aderenti all'ONU, sia stata recepita e promossa dall'Italia e quindi dalle Regioni e Province autonome così come stabilito dall'art. 34, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.²
- Nella seconda parte viene descritto il posizionamento del Trentino attraverso schede ed indicatori per gli Obiettivi della Strategia Nazionale in raccordo con i 17 goal dell'Agenda 2030. Non viene trattato l'obiettivo n. 16 "Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero" poiché non pertinente al contesto provinciale. Le schede predisposte per ciascun obiettivo sono state compilate in stretta collaborazione con Dipartimenti, Servizi e Agenzie della Provincia, competenti nei diversi ambiti. Ogni scheda si compone di due parti: la prima parte provvede ad inquadrare l'obiettivo rispetto allo schema della SNSvS, agli SDG, alle strutture e assessorati provinciali competenti; la seconda parte fornisce indicazioni sulla situazione attuale in Trentino, sul quadro normativo di riferimento, sul coordinamento

tramite tavoli di lavoro, sulle principali azioni in corso, su progetti e buone pratiche in atto. In stretta collaborazione con l'ISPAT (Istituto di Statistica della Provincia di Trento) è stato selezionato un insieme di indicatori statistici che descrivono il posizionamento del Trentino nel confronto con altri territori italiani. La selezione degli indicatori ha tenuto conto e recepito sia di quanto indicato dal tavolo di lavoro tecnico del MATTM composto da MAECI, MEF, ISTAT e ISPRA finalizzato alla definizione di un primo nucleo di indicatori per il monitoraggio della SNSvS, sia degli indicatori proposti dall'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), oltre che dei 12 indicatori BES inclusi nel DEF³ e degli indicatori proposti dall'ISTAT nel Rapporto SDGs 2019⁴. Inoltre, a supporto della SproSS è stato realizzato e aggiornato nel continuo un modulo all'interno del Sistema Informativo degli Indicatori Statistici (SIIS) dell'ISPAT disponibile all'indirizzo: <http://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI/>.

- Nella terza parte vengono descritte le tappe immediatamente successive all'approvazione del documento di posizionamento, volte alla definizione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS), al percorso partecipativo e alla definizione degli obiettivi provinciali.

Con la già citata DGP n. 2291/2018 (e successive modifiche: DGP n. 275/2019 e DGP n. 976/2019), è stato istituito il Tavolo interdipartimentale coordinato dal Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione tramite l'UMSE Strategia Sviluppo Sostenibile 2030. L'obiettivo principale del Tavolo è garantire la trasversalità e la condivisione delle tematiche trattate e collaborare all'elaborazione di un documento di Strategia Provinciale condiviso e capace di rispondere alle specifiche istanze locali. Mediante il Tavolo sono state attivate tutte le strutture della Provincia o ad essa collegate, deputate a divulgare i contenuti del progetto, coinvolgere gli stakeholder interessati e soprattutto promuovere una partecipazione ampia e qualificata sui temi della sostenibilità.

Oltre al lavoro del Tavolo interdipartimentale, numerosi sono stati anche gli incontri con le strutture coinvolte nella predisposizione delle schede sugli obiettivi della SNSvS confluite nel documento di posizionamento.

Inoltre con DGP n. 2024/2019 è stato costituito il "Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile" composto da funzionari e tecnici dei diversi Dipartimenti provinciali coinvolti per facilitare e rendere più snello i lavori alla definizione della SproSS e per rendere sempre più concreta la sinergia tra gli indirizzi strategici della SproSS e la pratica dell'amministrazione provinciale.

1.2. La SproSS nella programmazione provinciale

L'orizzonte temporale a dieci anni della SproSS rappresenta senz'altro una opportunità per l'Amministrazione provinciale, normalmente costretta a programmare su cicli molto più brevi, che hanno come termine massimo i cinque anni di una legislatura.

E anche il fatto di essere svincolata da un mandato politico può tradursi per la SproSS nel vantaggio di poter osare, andando oltre i limiti imposti dai calcoli elettorali e le costrizioni dettate dalla ricerca del consenso. Queste caratteristiche distinguono nettamente la SproSS dagli altri strumenti di programmazione, PSP in testa, rispetto ai quali la SproSS si colloca non in una posizione sovraordinata o subordinata, ma dialettica. Senza avere la pretesa dell'esclusività che appartiene al PSP, che per sua natura disegna le politiche complessive nell'ambito di una legislatura, né tantomeno del dettaglio operativo di un DEFP o di un Piano di settore, la SproSS piuttosto si deve caratterizzare come portatrice di una visione strategica innovativa e per l'anticipazione di proposte concrete in risposta alle criticità che oggi si profilano all'orizzonte. La SproSS quindi non sarà la somma di proposte generiche, dovendosi piuttosto concentrare attorno ad alcune proposte mirate su specifici aspetti, giudicati problematici o nodali per il futuro.

La SproSS costituirà dunque un punto di riferimento per la programmazione provinciale, e alle sue visioni, suggerimenti e proposte dovranno guardare e attingere via via, nei prossimi anni, tutti gli strumenti programmatori, dal PSP al DEFP, ai piani di settore.

¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 contenente gli Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (18A04116) (GU Serie Generale n. 137 del 15-06-2018) e disponibile al link seguente: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/06/15/18A04116/sg>.

² Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 1 del presente documento e al documento di posizionamento disponibile al link seguente: <https://agenda2030.provincia.tn.it/content/download/1386/13552/file/Agenda%202030%20-Documento%20posizionamento%20Trentino.pdf>.

³ Maggiori dettagli sono disponibili qui [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-nel-def](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-nel-def) e qui <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/11/15/17A07695/sg>.

⁴ Il report è disponibile qui: https://www.istat.it/it/files/2019/04/SDGs_2019.pdf.

Nel concreto, fin dalle prime fasi di lavoro per la predisposizione del documento di Posizionamento è stato avviato un percorso di confronto e raccordo tra la SproSS e i principali strumenti programmatici provinciali, come peraltro previsto anche nel progetto esecutivo condiviso con il MATTM. L'avvio formale della procedura per la definizione della Strategia è coinciso con l'inizio della nuova legislatura e, conseguentemente, con la revisione degli atti fondamentali di programmazione, in particolare il Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) della XVI^a Legislatura e il Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022–2022 (DEFP). Questa circostanza ha favorito fin da subito l'integrazione dei temi dell'Agenda 2030 in questi documenti che si può dire rispondano – sia in linea generale che in molti obiettivi di medio–lungo periodo (PSP) o in politiche specifiche (DEFP) – ad una visione strategica orientata allo sviluppo sostenibile, complessivamente coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030, come risulta chiaramente anche dal documento di Posizionamento.

Allo stesso modo, nell'ottica di integrare la SproSS nell'intero sistema di programmazione provinciale, e al fine di evitare contraddizioni e interpretazioni ambigue che possano togliere efficacia e autorevolezza ai medesimi strumenti di programmazione, è stata avviata una ricognizione dei piani di settore in vigore e relativi tavoli di lavoro, e analizzati i possibili raccordi della SproSS con la Valutazione ambientale strategica (VAS), con la Strategia provinciale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, nonché con la programmazione UE 2021-2027.

1.3. La struttura della SproSS

1.3.1 I venti Obiettivi provinciali di sostenibilità

Il processo di definizione della SproSS è partito da un'analisi qualitativa e quantitativa degli obiettivi della SNSvS applicati al contesto trentino, attraverso il coinvolgimento delle strutture provinciali di volta in volta competenti. Quest'analisi, contenuta integralmente nel documento di posizionamento, ha messo in luce punti di forza e debolezza del sistema provinciale rispetto agli obiettivi di sostenibilità e ha permesso di individuare alcuni "ambiti" più rilevanti per la definizione della SproSS.

Partendo dal concetto di integrazione delle tre dimensioni (sociale, ambientale, economica) dello sviluppo sostenibile fortemente promosso dalla SNSvS⁵ ma al contempo considerando sia le specificità territoriali del Trentino emerse dal documento di posizionamento sia la necessità di individuare obiettivi ritenuti politicamente strategici, è stato individuato un set di 20 obiettivi⁶ provinciali di sviluppo sostenibile.

I venti obiettivi di sviluppo sostenibile in alcuni casi corrispondono a specifici obiettivi della Strategia nazionale (casa, mobilità sostenibile, turismo sostenibile, parità di genere) mentre nella maggior parte dei casi accorpano diversi obiettivi della SNSvS tra loro omogenei. Il raccordo tra i venti obiettivi provinciali e i 52 obiettivi della SNSvS è riportato nella tabella che segue.

Tabella 1. Raccordo Obiettivi Provinciali di Sostenibilità e Obiettivi Strategici della SNSvS

		Obiettivi Provinciali di Sostenibilità	Obiettivi Strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – SNSvS	
PERSONE	A	Povertà	1	Ridurre l'intensità della povertà
			2	Combattere la deprivazione materiale e alimentare
	B	Casa	3	Ridurre il disagio abitativo
	C	Lavoro	4	Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
			31	Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
			32	Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
		47	Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	
D	Formazione scolastica	6	Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	
E	Stili di vita	9	Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	
F	Servizi sanitari	10	Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	
PIANETA	G	Biodiversità	11	Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
			12	Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
			13	Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
			15	Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
			26	Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
	H	Territorio	17	Arrestare il consumo del suolo
			25	Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
			27	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
	I	Acqua	18	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi
			19	Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
			20	Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
	J	Riduzione delle emissioni	21	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
			24	Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
42			Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	
		44	Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	
K	Sicurezza del territorio	8	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	
		22	Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	
		23	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	

5 Il concetto di integrazione della sostenibilità rispecchia il percorso tracciato dall'Agenda 2030 con i 17 goal e le 5P - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership – quali ambiti trasversali attraverso i quali promuovere i principi di sostenibilità.

6 Con D.G.P. n. 2024/2019 era stato individuato un set di 10 obiettivi denominati obiettivi prioritari provinciali che ricomprendevano 26 obiettivi della SNSvS. Data la loro forte valenza strategica e politica, questi obiettivi erano stati individuati come oggetto del percorso partecipativo che si sarebbe dovuto svolgere nella primavera 2020. Nella consapevolezza di non poter ridurre l'azione della Strategia provinciale a dieci obiettivi, seppur prioritari, per dare una risposta anche ai restanti obiettivi della SNSvS, era stato individuato un secondo set di obiettivi (denominati macro obiettivi). A seguito della revisione del processo partecipativo, conseguente all'emergenza COVID-19, è stata abbandonata la suddivisione nei due sottoinsiemi a favore di un unico set di 20 obiettivi, senza distinzioni formali.

Obiettivi Provinciali di Sostenibilità		Obiettivi Strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – SNSvS		
PROSPERITÀ	L	R&S -Innovazione e Agenda Digitale	28	Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
			29	Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
			30	Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
	M	Economia circolare	33	Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
			37	Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
	N	Responsabilità sociale	34	Promuovere la fiscalità ambientale
			35	Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
			36	Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
	O	Turismo sostenibile	38	Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
	P	Agricoltura	14	Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura e silvicoltura e acquacoltura
39			Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	
40			Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	
41			Promuovere le eccellenze italiane	
Q	Mobilità sostenibile	43	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	
PACE	R	Parità di genere	48	Garantire la parità di genere
			45	Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
	S	Legalità e Criminalità	7	Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
			50	Intensificare la lotta alla criminalità
			51	Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
			52	Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario
	T	Diritti	5.	Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
			46	Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
			49	Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

Gli obiettivi provinciali costituiscono l'ossatura della SproSS sia in termini di visione strategica che di proposte e idee. La scelta di questi obiettivi rispecchia le peculiarità e necessità locali in armonia con il quadro nazionale costituito dalla SNSvS e quello internazionale rappresentato dall'Agenda 2030.

In questa prospettiva, gli obiettivi costituiscono delle "leve", delle "sfide" e delle "opportunità". Sono obiettivi "leva" poiché la loro realizzazione può facilitare il raggiungimento anche di altri obiettivi; sono obiettivi "sfida" perché rappresentano sfide reali per il Trentino; sono obiettivi "opportunità" indicati come capaci di creare sinergie e vantaggi trasversali e di lungo periodo.

1.3.2 La P di Partnership

Come detto in precedenza, l'Agenda 2030 e SNSvS sono strutturate nelle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile:

- Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future;
- Partnership: implementare l'Agenda attraverso solide partnership.

Mentre le prime quattro P corrispondono ad aree tematiche che vengono declinate dalla SNSvS nei 52 obiettivi strategici di cui sopra, alla Partnership non sono associati, obiettivi specifici, posto che identifica un approccio, attraverso il quale si possono perseguire con efficacia gli obiettivi di sostenibilità. La Partnership, dunque, è un'area trasversale, a supporto dell'intero impianto degli obiettivi.

Declinare la Partnership a livello locale nella SproSS significa partire dalla constatazione della stretta interdipendenza tra le sfide locali e i fenomeni globali, dell'importanza di saper costruire alleanze, lavorare in rete e cooperare a partire dal contesto locale fino a quello internazionale. Risulta pertanto fondamentale nel documento provinciale di Strategia per lo sviluppo sostenibile analizzare le potenzialità che il Trentino esprime nella capacità di favorire la Partnership e nel favorire dinamiche collettive di sviluppo sostenibile a livello locale ed internazionale.

La 'capacità di fare insieme' del Trentino è alla base del **modello economico cooperativo** che ha permesso al nostro territorio (uno dei più poveri in Europa, terra di forte emigrazione) di diventare una delle regioni più ricche e innovatrici in Europa. Lo stesso spirito di solidarietà e la coesione sociale presente nelle comunità fa sì che siano oltre 3.500 le associazioni di **volontariato** operanti sul territorio nei diversi ambiti della società e della vita civile. Ed è proprio per il terreno fertile che il Trentino offre alla cooperazione, alla solidarietà e al partenariato, che fin dai primi anni novanta la Provincia autonoma di Trento ha giocato un ruolo da pioniere nel settore della **cooperazione internazionale**.

Valorizzare la Partnership nell'ambito della SproSS per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile (dal punto di vista ambientale, economico e sociale) significa promuovere la *coesione sociale*, avvicinare centri e periferie, rafforzare la solidarietà e la *partecipazione*, e valorizzare la *cooperazione tra i diversi attori dello sviluppo* come strumento di resilienza e di continuo adattamento della comunità e del territorio di fronte alle sfide globali della sostenibilità. Il partenariato declinato dal locale all'internazionale, in un continuo esercizio di valorizzazione delle identità, scambio di conoscenza e innovazione, diventa quindi strumento indispensabile per mettere in pratica le azioni contenute nella SproSS, attraverso un **lavoro comune, trasversale e multiattore**, e per dare al nostro territorio gli strumenti utili a comprendere le sfide e a cogliere le opportunità globali.

1.3.3 I vettori di sostenibilità

La SNSvS inquadra anche i Vettori di sostenibilità quali "ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti nazionali. I vettori sono stati definiti tenendo conto di e in continuità con: gli obiettivi dell'Agenda 2030; le linee strategiche e di indirizzo contenute nei principali strumenti legislativi nazionali e comunitari; gli input emersi dalle consultazioni con i soggetti istituzionali e gli altri portatori di interesse; le necessità legate all'attuazione della Strategia. Complessivamente sono state definite cinque tipologie di vettori accompagnati a relativi obiettivi trasversali⁷. Il vettore "**1. Conoscenza comune**" ha come obiettivi trasversali il miglioramento della conoscenza su: *ecosistemi naturali e servizi ecosistemici; stato qualitativo e quantitativo nonché uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi. Inoltre si propone di sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo e di garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni.*

⁷ Per maggiori approfondimenti consultare il documento di posizionamento a pagina 217 e seguenti.

Il vettore **"II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti"** ha come obiettivi trasversali quello di assicurare: *la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti; la realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione.*

Il vettore **"III. Istituzioni, partecipazione e partenariati"** ha come obiettivi trasversali quello di garantire: *il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche; la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS; la promozione di sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato.*

Il vettore **"IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione"** include una pluralità di obiettivi volti a: *trasformare le conoscenze della ricerca in competenze; promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile; promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile; promuovere la divulgazione e la comunicazione.*

Il vettore **"V. Efficienza della PA e gestione delle risorse finanziarie pubbliche"** ha come obiettivi quelli di *rafforzare la governance pubblica; assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione; assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche; promuovere l'adozione di un bilancio di genere.*

L'insieme dei Vettori di sostenibilità e degli obiettivi trasversali che li completano formano un sistema articolato e complesso di stimoli e impulsi per l'attuazione della Strategia provinciale. L'analisi approfondita di questo sistema articolato rispetto alle peculiarità del contesto provinciale, ha messo in luce almeno tre aspetti molto importanti⁸:

- alcuni Vettori di sostenibilità operando come leve nel raggiungimento degli obiettivi trasversali, mettono in moto gli altri Vettori;
- il contesto sociale, economico e ambientale del trentino presenta una serie di iniziative, sinergie e strategie di sostenibilità già operative che possono essere messe in rete in un'ottica di valorizzazione e capitalizzazione delle stesse; delle esperienze già acquisite;
- non tutti i Vettori hanno la stessa rilevanza nel contesto Trentino e non tutti evidenziano lo stesso livello di sviluppo.

Stante quest'analisi, si ritiene infine che i Vettori di sostenibilità capaci di fungere da leva per il contesto trentino sono principalmente due: il Vettore "III. Istituzioni, partecipazione e partenariati" e il Vettore "IV. Educazione, sensibilizzazione e comunicazione". Si ritiene che questi Vettori siano in grado di rinforzarsi reciprocamente, influenzando positivamente anche gli altri Vettori. Inoltre, permettono di creare le basi per la formazione di cittadini capaci di prendere decisioni lungimiranti e orientate alla sostenibilità del territorio e della comunità in cui vivono.

Data la loro rilevanza, sotto il profilo operativo, nell'ambito dei Vettori III e IV si intendono mettere in campo diversi strumenti. In particolare, con riferimento al Vettore III contribuiranno all'attuazione delle proposte della SproSS: l'Agenda Comuni Trentini 2030, l'Agenda Impresa Trentina 2030, il "Patto per la sostenibilità" (che definisce la composizione del Forum provinciale) e i Piani giovani. Con riferimento al vettore IV vengono attivati strumenti di educazione, sensibilizzazione e comunicazione della sostenibilità.

1.4. I 5 obiettivi strategici della programmazione europea 2021-2027 declinati in Trentino

Il 2 maggio 2018 la Commissione ha presentato la proposta legislativa relativa al nuovo QFP (Quadro finanziario pluriennale) per il periodo 2021-2027. A seguito dell'emergenza da Covid-19 e delle gravi ripercussioni economiche della pandemia, il **27 e 28 maggio 2020** la Commissione ha pubblicato una revisione del QFP 2021-2027 prevedendo un importo complessivo per il QFP pari a 1.100 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027 e uno strumento supplementare per la ripresa, che sarà denominato *Next Generation EU*, avente una dotazione di 750 miliardi di EUR.

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su cinque obiettivi principali:

1. un'**Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
2. un'**Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. un'**Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. un'**Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. un'**Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

L'articolazione nei 5 obiettivi prioritari di investimento di cui sopra, consente di identificare in modo immediato le priorità di azione dell'UE nei prossimi 7 anni e al contempo è funzionale nella declinazione del concetto di sostenibilità dello sviluppo attraverso i diversi programmi operativi. Oltre alla dimensione economica dello sviluppo (più connessa e intelligente), è chiaramente messa in evidenza la dimensione ambientale (più verde) e sociale (attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali), nonché una dimensione dello sviluppo sostenibile declinata localmente, "più vicina ai cittadini" (attraverso il sostegno alle iniziative integrate nelle aree urbane, rurali e costiere).

Si trovano ulteriori riferimenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile anche nei documenti relativi alle cosiddette "condizioni abilitanti". Tali condizioni servono a garantire la coerenza delle azioni cofinanziate con il quadro strategico dell'UE. Le nuove condizioni abilitanti saranno monitorate durante tutto il periodo; gli Stati membri non potranno quindi dichiarare spese relative a specifici obiettivi prima che la condizione abilitante sia soddisfatta.

Risulta quindi evidente come la declinazione a livello locale degli obiettivi di sostenibilità sia centrale per la definizione degli strumenti di **pianificazione strategica e finanziaria provinciale**, anche in funzione della predisposizione dei piani per l'**accesso ai fondi europei** previsti nei rinnovati strumenti della programmazione europea 2021-2027. In coerenza con quest'ultima è utile ed efficace declinare i 20 obiettivi provinciali di sviluppo sostenibile nell'ambito dei 5 obiettivi prioritari della programmazione europea, definendo così **le 5 aree strategiche della Strategia provinciale per lo sviluppo Sostenibile**. I 20 obiettivi saranno declinati nelle 5 aree secondo un criterio di prevalenza (ciascun obiettivo viene associato all'area strategica sulla quale ha un maggior impatto), tenendo comunque presente l'interdipendenza e la trasversalità tra i vari obiettivi, elemento caratterizzante della sostenibilità.

⁸ Per maggiori approfondimenti consultare il documento di posizionamento a pagina 200 e seguenti



Per un Trentino più intelligente attraverso innovazione, ricerca, digitalizzazione, trasformazione economica e sostegno alle piccole e medie imprese, con particolare riferimento agli investimenti sostenibili delle imprese dell'agricoltura e del turismo. Più intelligente è un Trentino che investe nella gestione sostenibile dei rifiuti, nella rigenerazione e nella ricerca a supporto dell'economia circolare e che mette a disposizione innovazione e digitalizzazione a favore di nuove forme di lavoro flessibili e sostenibili e di una formazione per tutti, di qualità e inclusiva.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Lavoro,
- Formazione scolastica,
- Economia circolare,
- Turismo sostenibile,
- Agricoltura.



Per un Trentino più verde e privo di emissioni di carbonio attraverso la transizione verso un'energia pulita, equa e rinnovabile e aumentando gli investimenti verdi, per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione e prevenzione dei rischi ambientali. Un Trentino più verde valorizza la biodiversità e la rete delle sue aree protette, con una particolare attenzione alla tutela delle risorse naturali (come l'acqua) e paesaggistiche, consapevole che le politiche di tutela dell'ambiente e di adattamento al cambiamento climatico rendono il territorio più sicuro e resiliente anche di fronte ai rischi idrogeologici.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Biodiversità,
- Acqua,
- Riduzione delle emissioni,
- Sicurezza del territorio.



Per un Trentino più connesso, attraverso investimenti nella mobilità e nelle reti di trasporto e digitali strategiche. Un Trentino connesso investe nella mobilità sostenibile, nella connettività regionale e nelle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, quali strumenti di inclusione e coesione territoriale e quali infrastrutture strategiche per uno sviluppo territoriale rispettoso dell'ambiente, integrato, connesso a livello internazionale e supportato da ricerca e innovazione.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Mobilità sostenibile,
- R&S – Innovazione e Agenda Digitale.



Per un Trentino più sociale, attraverso azioni e strumenti per combattere la povertà e investendo nelle persone, in politiche per le pari opportunità, l'inclusione sociale, la lotta alle disuguaglianze e garantendo un equo accesso alla casa e a servizi sociali di qualità. Il Trentino più sociale è inclusivo, previene ogni forma di violenza, discriminazione e mette al centro il ben-essere e i diritti della persona anche sostenendo stili di vita sostenibili a livello sociale, economico e ambientale, che rendono una società più equa, resiliente e che ha cura dei beni comuni. Il Trentino più sociale promuove forme di gestione sostenibili della produzione, del lavoro e dell'erogazione dei servizi da parte delle aziende pubbliche e private, in un esercizio collettivo di responsabilità verso l'ambiente e le persone.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Povertà,
- Casa,
- Stili di vita,
- Responsabilità sociale,
- Parità di genere,
- Diritti.



Per un Trentino più vicino ai cittadini e alle cittadine attraverso lo sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e montane ponendo attenzione alle due dimensioni di territorio: quella fisica, con un'attenta gestione degli assetti urbanistici e anche attraverso il mantenimento del paesaggio culturale; e quella di comunità, perseguendo uno dei principali indirizzi emersi dagli Stati generali della Montagna, e cioè garantire la vita delle comunità periferiche come fondamentale presidio territoriale a largo spettro. Gli effetti della crisi pandemica pongono lo sviluppo integrato sostenibile di fronte a due particolari sfide: la crisi sanitaria rende necessario e urgente investire in un servizio sanitario per tutti, di qualità e diffuso sul territorio; la crisi economica rende fragile il territorio di fronte alla diffusione della criminalità organizzata, dell'illegalità e della corruzione ed è pertanto necessario mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto a questi fenomeni. Lo sviluppo territoriale integrato deve infine investire nella Cooperazione transfrontaliera e valorizzare la stessa Autonomia quali risorse e strumenti di innovazione e integrazione.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Servizi sanitari,
- Territorio,
- Legalità e criminalità.

1.5. Il percorso di definizione della SproSS

1.5.1 Il metodo dell'anticipazione di futuro

La Strategia provinciale per lo Sviluppo sostenibile è un documento rivolto al futuro, che individua le strategie da mettere in atto entro il 2030 per promuovere modelli di sviluppo sostenibile in Trentino. Per definire questo documento strategico si è quindi scelto di utilizzare una metodologia di **anticipazione di futuro** (metodo dei Tre Orizzonti), supportata scientificamente dall'Università di Trento. In breve, il metodo si basa sul presupposto che il presente è il futuro di chi ci ha preceduto, quindi che oggi si costruiscono le premesse degli anni che verranno. Se siamo consapevoli delle possibilità e delle aspirazioni, e le condividiamo, possiamo meglio identificare gli interventi e le condizioni più favorevoli ai futuri desiderabili. I Tre Orizzonti fanno riferimento a orizzonti temporali che distinguono tre futuri con qualità diverse: il primo orizzonte (H1) è quello del presente e del futuro vicino caratterizzato dalle sfide o dalle opportunità; il terzo orizzonte (H3) si riferisce al futuro lontano (20 anni, nel nostro caso) che è l'ambito delle aspirazioni: le visioni di un Trentino sostenibile del 2040; il secondo orizzonte (H2) corrisponde alla transizione (10 anni, in riferimento dell'Agenda 2030), dove si realizzano le innovazioni che prepareranno l'Orizzonte 3 (il realizzarsi delle aspirazioni). La sequenza dei tre orizzonti è funzionale ad esplicitare le aspirazioni che guidano la definizione degli interventi e delle innovazioni, da promuovere fin da oggi.

Nel delineare le strategie e le politiche di sostenibilità a livello locale è quindi fondamentale tenere in considerazione che il **Trentino è interamente connesso al resto del mondo**, come peraltro gli eventi attuali ci stanno ricordando. Gli ecosistemi, i settori economici, i servizi pubblici, le amministrazioni locali, le comunità sono parte di sistemi più ampi e da questi sono influenzati. Pertanto, qualsiasi Strategia, anche se locale, non può prescindere dai cosiddetti **megatrend globali**. Nello specifico, sono stati considerati i 14 megatrend globali adottati come riferimento dalla Commissione europea, di cui al documento allegato Megatrend. Considerare questi megatrend, soprattutto nella definizione dell'Orizzonte 1, permette di anticipare misure per limitare i loro impatti negativi e utilizzare quelli positivi. In altre parole, qualsiasi politica o strategia sarà efficace nel lungo periodo solo se in grado di gestire i grandi cambiamenti generati dai diversi megatrend a livello locale e globale.

Fatta questa premessa metodologica si descrivono le due fasi che portano alla definizione della SproSS.

1.5.2 Fase 1 – Il documento preliminare

In questa fase sono state coinvolte tutte le strutture della Provincia autonoma di Trento competenti per materia rispetto ai 20 obiettivi di sostenibilità provinciale, impegnate nella compilazione delle schede-obiettivo che compongono la seconda parte del documento preliminare.

In alcuni casi (Acqua, Economia circolare, Biodiversità e Partnership) ci si è avvalsi della partecipazione di più strutture provinciali ed esperti contemporaneamente, utilizzando lo strumento dell'**Indagine Delphi** (metodo di consultazione esperti basata sul reciproco anonimato e strutturato su più turni di interazione), basata su tre domande ispirate all'approccio dei Tre Orizzonti (sottoposte tramite scheda on line).

Attraverso la compilazione della scheda le strutture hanno potuto individuare le proposte da inserire nella SproSS e da attuare entro il 2030, dopo aver valutato i punti di forza e di debolezza del Trentino rispetto agli impatti dei megatrend globali in arrivo (sfide e opportunità) e dopo aver definito il punto di arrivo di un Trentino sostenibile (ipoteticamente collocato nel 2040). Grazie a questo metodo, dopo aver preso consapevolezza delle sfide e delle opportunità presenti sul nostro territorio, sono stati precisati gli obiettivi di lungo periodo e le condizioni intermedie da raggiungere, in un processo di backcasting, tramite specifiche politiche di sostenibilità da intraprendere fin da oggi.

La compilazione della scheda doveva rispondere a due requisiti: concretezza e sintesi. Attraverso il contingentamento del numero di battute, è stato richiesto a tutti i compilatori un particolare sforzo in questo senso per due ragioni. Una è certamente dettata dall'opportunità di rendere il documento leggibile anche alla cittadinanza, come punto di partenza della partecipazione; ma, ancor prima, la sintesi è necessaria perché obbliga a "condensare le idee" e, in definitiva, a prendere una posizione, distinguere ciò che è più funzionale da quello che lo è meno. Scegliere, in questo caso, non significava solo selezionare delle proposte, ma pronunciare implicitamente

un giudizio critico. Non è con un approccio quantitativo che possiamo definire la strategia; serve semmai originalità, capacità di guardare, da una particolare prospettiva, oltre il contingente, per interpretare la realtà che ci circonda. In questa fase hanno partecipato 11 Dipartimenti, in raccordo con il Servizio pianificazione strategica e programmazione comunitaria. La raccolta delle proposte da inserire nella SPROSS si è svolta parallelamente alla definizione delle politiche e degli interventi prioritari da inserire nella NADEFP 21-23, con il chiaro obiettivo di coordinare gli interventi previsti dai documenti di programmazione strategica e finanziaria provinciale con quanto previsto nella SproSS.

Le 20 schede riportate nella PARTE SECONDA del Documento preliminare sono quindi il frutto di questo lavoro comune dell'amministrazione provinciale, integrato con le proposte raccolte durante il processo partecipativo svolto con gli studenti nei primi mesi del 2020 (vedi oltre).

Il documento preliminare così elaborato, una volta adottato dalla Giunta provinciale viene sottoposto al processo partecipativo di seguito descritto.

1.5.3 Fase 2 – Il percorso partecipativo

Consapevole del fatto che la partecipazione attiva della comunità locale pone le basi per una Strategia concreta e di successo, fin dalle prime fasi dell'elaborazione della SproSS, la Provincia ha promosso una partecipazione il più possibile ampia e trasversale rispetto ai temi dell'Agenda 2030. D'altra parte, il ruolo della partecipazione come fattore di successo nell'elaborazione delle Strategie provinciali e regionali è riconosciuto su più fronti. La partecipazione costituisce infatti uno dei vettori di sostenibilità della SNSvS in quanto capace di agire come una leva per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030. Inoltre, è lo stesso art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 a prevedere specificamente che le Regioni e le Province autonome si dotino di una strategia di sviluppo sostenibile "attraverso adeguati processi informativi e partecipativi".

In linea con le esperienze maturate in materia di partecipazione e capitalizzando in particolare il percorso generato con gli Stati Generali della Montagna (SGM)⁹, il processo di coinvolgimento e partecipazione non vuole

replicare le esperienze già fatte, ma piuttosto farne tesoro per compiere un passo avanti e dare risposte concrete nella direzione della sostenibilità, puntando a coinvolgere in maniera proattiva diverse tipologie di stakeholder provinciali al fine di raccogliere proposte e idee concrete per contribuire alla definizione della SproSS¹⁰.

Alla luce delle misure di prevenzione necessarie in relazione alla situazione sanitaria connessa al COVID-19, le modalità di svolgimento del processo partecipativo inizialmente previste nel documento di Posizionamento sono state necessariamente riviste, in particolare per l'impossibilità di organizzare tavoli di lavoro in presenza. Tuttavia, ciò non comporta uno svuotamento di significato della partecipazione, che viene comunque perseguita con convinzione anche quale fondamentale vettore di sostenibilità.

⁹ Attraverso gli SGM è stata coinvolta una rappresentanza significativa della popolazione trentina, individuata sia per provenienza territoriale che per appartenenza a istituzioni, categorie e associazioni. Il processo partecipativo a supporto della SproSS non può prescindere dal percorso e dagli esiti degli SGM ma necessariamente si differenzia da quello degli SGM sia per la metodologia utilizzata che per l'individuazione dei soggetti coinvolti.

¹⁰ Alcuni momenti partecipativi hanno già avuto luogo, in particolare nell'ambito della definizione della SproSS sono stati coinvolti i giovani attraverso 12 tavoli di consultazione (vedi oltre) e sono stati condotti quelli relativi agli obiettivi: Biodiversità, Acqua, Economia Circolare e Partnership. Altri momenti di partecipazione hanno riguardato la Smart Specialisation Strategy (S3) a cura del Dip. sviluppo economico, ricerca e lavoro per la definizione della strategia S3 provinciale e il confronto sul tema degli acquedotti a cura dell'APRIE.

Gli attori

Gli attori del percorso partecipativo restano quelli definiti nel documento di posizionamento ossia: associazioni e cittadinanza, categorie economiche, sindacati e ordini professionali, amministratori locali e i giovani studenti (scuole superiori e università).

Parallelamente saranno chiamati a contribuire al documento di Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile gli **enti del sistema PAT** competenti per ciascuno dei 20 obiettivi di sostenibilità provinciale:

Tabella 2. Obiettivi di sostenibilità provinciali e enti di *sistema PAT*

OBIETTIVI di SOSTENIBILITÀ	Strutture del "sistema PAT"
Povertà	Fondazione Demarchi
Stili di vita	APSS
Acqua	Parchi; FBK; FEM; Autorità di bacino
Territorio	Parchi; Musei
Responsabilità sociale	Trentino sviluppo; EURICSE; FEM
Economia circolare	FBK; FEM
Turismo sostenibile	Parchi; Trentino marketing
Agricoltura	FEM; FBK
Riduzione delle emissioni	FEM; FBK
Parità di genere	Comitato provinciale per le pari opportunità
Casa	ITEA
Servizi sanitari	APSS
Lavoro	TSM
Sicurezza del territorio	FEM; FBK
Biodiversità	FEM; Parchi
Mobilità	Trentino Trasporti; FBK
Legalità e criminalità	Difensore civico; Garante dei diritti dei detenuti
R&S - Innovazione Agenda digitale	FBK; Trentino Digitale; FEM
Diritti	Difensore civico; Centro cooperazione internazionale; Forum Trentino per la pace e i diritti umani; Fondazione Demarchi
Formazione	IPRASE; TSM

Questi attori si attiveranno con metodologie differenti.

Le fasi

Dell'articolato processo partecipativo inizialmente previsto, si è potuta completare solo la parte riguardante i **giovani (complessivamente n. 12 tavoli di consultazione di studenti delle scuole superiori e universitari)**¹¹, condotto nel periodo febbraio – maggio 2020 in parte in presenza ed in parte con tavoli partecipativi su piattaforme web. Le proposte dei giovani sono state raccolte in un Report (disponibile al seguente link: [Report degli incontri con le scuole superiori e con gli studenti dell'Università di Trento](#)) consultabile sul sito [agenda2030.provincia.tn.it](#), e sono state inserite nel documento preliminare della SproSS.

Il **nuovo processo partecipativo** si svolgerà interamente attraverso l'uso di **piattaforme web** e si caratterizzerà per essere un **percorso "additivo"**, permettendo ai partecipanti di esprimere osservazioni sul Documento preliminare e di integrarlo con nuove proposte.

Si identificano quindi le seguenti fasi:

Publicazione dei materiali relativi al Documento preliminare della SproSS

Il Documento preliminare verrà pubblicato integralmente sul sito [Agenda2030.provincia.tn.it](#), unitamente a **5 video e 5 schede** (1 per ciascuna area: 1. Un Trentino più intelligente; 2. Un Trentino più verde; 3. Un Trentino più sociale; 4. Un Trentino più connesso; 5. Un Trentino più vicino ai cittadini) utili a riassumere le sfide e le opportunità da gestire e cogliere in Trentino alla luce dei megatrend globali, le visioni di lungo periodo di un Trentino sostenibile e i contenuti delle proposte del Documento preliminare per ciascuna area e ciascuno dei 20 obiettivi di sostenibilità provinciali.

Osservazione aperta alla cittadinanza

Tutti i cittadini e le cittadine, accedendo al sito potranno compilare un **questionario online** che darà loro la possibilità di segnalare il loro *gradimento* e le loro *osservazioni*.

Partecipazione delle associazioni e cittadini/e iscritti/e al percorso partecipativo

Un ruolo particolare verrà riservato alle diverse centinaia di **cittadini e associazioni iscritti all'originario percorso partecipativo** lanciato nel mese di gennaio 2020. A loro saranno dedicati **5 workshop interattivi online**, uno per ogni area del Documento preliminare per raccogliere le osservazioni dei partecipanti attraverso un lavoro collettivo guidato.

Partecipazione delle categorie, sindacati e ordini

Una particolare attenzione verrà riservata anche ai rappresentanti delle **associazioni di categoria, ordini professionali e sindacati iscritti all'originario percorso partecipativo**. Per raccogliere i loro contributi al Documento preliminare verranno organizzati ulteriori **5 workshop interattivi online** (uno per ogni area del Documento preliminare).

Partecipazione degli amministratori locali

Il **rinnovo degli amministratori locali** in seguito alle elezioni comunali che si sono tenute nel mese di settembre 2020 rende ulteriormente rilevante il loro coinvolgimento nel processo partecipativo, quale opportunità di integrare gli obiettivi di sostenibilità nella programmazione di legislatura dei Comuni coinvolti.

La fase di partecipazione degli amministratori locali si svolgerà coordinandosi con le attività del progetto **Agenda Comuni 2030**. In particolare, la raccolta delle osservazioni verrà condotta attraverso interviste individuali con numerosi Sindaci.

¹¹ Hanno partecipato: Istituto di Istruzione Martino Martini, Mezzolombardo (16 partecipanti), Istituto Tecnico Tecnologico Buonarroti, Trento (18), Istituto Tecnico Tecnologico Guglielmo Marconi, Rovereto (22), Collegio Arcivescovile Celestino Endrici, Trento (14), Istituto agrario di San Michele all'Adige (30), Istituto d'Istruzione "Alcide Degasperis", Borgo Valsugana (14), Istituto Marie Curie, Pergine (17), Istituto L. Da Vinci, Trento (13). Inoltre hanno partecipato: 46 studenti universitari distribuiti in 4 incontri online. Complessivamente hanno partecipato 190 tra studenti e universitari di cui 114 partecipanti in presenza e 76 online per un totale di 48 ore di ascolto e interazione.)

Partecipazione degli enti del sistema PAT

Infine, un ruolo particolare verrà riservato agli enti del sistema PAT competenti per ciascun obiettivo. Si prevede l'invio alle diverse organizzazioni ed enti dei 5 video e delle 5 schede di cui sopra corredati da alcune domande, con lo scopo di raccogliere osservazioni ed integrazioni al Documento preliminare della SproSS.

Il Documento, integrato con i contributi emersi dalla partecipazione ed esaminato dal tavolo interdipartimentale, sarà sottoposto all'approvazione della **Giunta provinciale per la sua approvazione finale entro il mese di maggio 2021.**

Tabella 3. Riepilogo delle tappe del percorso partecipativo

OBIETTIVI di SOSTENIBILITÀ	Strutture del "sistema PAT"
Partecipazione dei giovani studenti delle scuole superiori e universitari	Si è svolta nei mesi Febbraio-Maggio 2020 – (Report degli incontri con le scuole superiori e con gli studenti dell'Università di Trento)
Raccolta osservazioni cittadinanza	Sul sito agenda2030.provincia.tn.it pubblicazione delle 5 schede e dei 5 video con le domande a cui rispondere per integrare e/o confermare le proposte del documento preliminare.
Partecipazione cittadini e associazioni iscritti al percorso partecipativo	5 workshop interattivi online (uno per ogni area)
Partecipazione Comuni trentino	Interviste individuali ai Sindaci. Attività collegata al progetto Agenda Comuni
Partecipazione categorie, sindacati e ordini	5 workshop interattivi online (uno per ogni area). Attività collegata al progetto Agenda Imprese
Partecipazione enti sistema PAT	Raccolta osservazioni e integrazioni

Di seguito vengono riportate le schede relative ai venti obiettivi provinciali di sostenibilità. Ogni scheda riporta i megatrend correlati, la visione del Trentino sostenibile al 2040 e le proposte concrete per la Strategia provinciale al 2030. I venti obiettivi sono fortemente correlati tra loro. Per agevolare la lettura del documento, le proposte trasversali a più obiettivi sono state attribuite all'obiettivo ritenuto prevalente.

SECONDA PARTE



2. La Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile: scenari e proposte per un Trentino più

Di seguito vengono riportate le schede relative ai venti obiettivi provinciali di sostenibilità. Ogni scheda riporta i megatrend correlati, la visione del Trentino sostenibile al 2040 e le proposte concrete per la Strategia provinciale al 2030. I venti obiettivi sono fortemente correlati tra loro. Per agevolare la lettura del documento, le proposte trasversali a più obiettivi sono state attribuite all'obiettivo ritenuto prevalente.

2



2.1. Per un Trentino più intelligente

Si promuove attraverso innovazione, ricerca, digitalizzazione, trasformazione economica e sostegno alle piccole e medie imprese, con particolare riferimento agli investimenti sostenibili delle imprese dell'agricoltura e del turismo. Più intelligente è un Trentino che investe nella gestione sostenibile dei rifiuti, nella rigenerazione e nella ricerca a supporto dell'economia circolare e che mette a disposizione innovazione e digitalizzazione a favore di nuove forme di lavoro flessibili e sostenibili e di una formazione per tutti, di qualità e inclusiva.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Lavoro,
- Formazione scolastica,
- Economia circolare,
- Turismo sostenibile,
- Agricoltura.

2.1

OBIETTIVO PROVINCIALE¹²

LAVORO

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE:** il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà è in calo, ma il divario tra i più ricchi e i più poveri si sta allargando. Anche in Trentino è plausibile l'aumento di tale divario, sebbene in misura forse minore. Le **condizioni più precarie di lavoro** interessano soprattutto **giovani, donne** e lavoratori professionalmente deboli, ciò perpetua condizioni di disuguaglianza nella qualità del loro lavoro e nei livelli di reddito. A questo si aggiunge la persistenza di un **carico del lavoro domestico e di cura** non equamente distribuito tra i generi portando a minori chance occupazionali e di carriera, mantenendo una **disparità di genere**.
- **MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** in un Paese tra i più vecchi di Europa (nel 2019, per indice di vecchiaia, l'Italia è prima in UE, per natalità all'ultimo posto), la dinamica demografica trentina sta evolvendo verso una stabilizzazione della **popolazione**, mentre in alcune aree è addirittura evidente un **calo** (es. Primiero, Altipiani Cimbri), soprattutto dove l'**invecchiamento** della popolazione contribuisce a **differenziare le diverse comunità**. Tutto ciò può portare ad un progressivo **impoverimento** di risorse umane e **capitale sociale**, alcuni territori di più rispetto ad altri.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE:** l'evidente dinamica demografica negativa può motivare **azioni di sostegno** per un rafforzamento della **presenza delle donne** nel mercato del **lavoro** e una **migliore valorizzazione**. Nel 2019, lo scarto partecipativo tra uomini e donne 15-64enni è stato ancora del 12% circa, se fosse uguale ci conterebbero circa 20.000 lavoratrici in più. L'**invecchiamento** della popolazione in Trentino, potrebbe attivare **flussi migratori** di risorse umane nelle fasce d'età **più giovani** e centrali. Nel 2019 la popolazione straniera presente in provincia di Trento si colloca per il 35,5% nella fascia d'età 15-34 anni e per il 47,3% tra i 35-54enni. Le corrispondenti quote per la popolazione autoctona sono solo del 24,0 e del 32,5%.
- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ e MT 9. CAMBIAMENTI NEL LAVORO:** l'accelerazione dell'innovazione e della digitalizzazione in Trentino, come in Italia, avranno impatti nelle stesse definizioni di lavoro, lavoratore, relazioni tra lavoratori e datori di lavoro, spesso ancorate a premesse e sistemi non più aggiornati; **se accompagnati** questi cambiamenti potrebbero portare a significativi **miglioramenti** nelle **condizioni di lavoro** e nelle **modalità organizzative**.
- **MT 10. DIVERSIFICAZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO:** le nuove generazioni e l'iperconnettività stanno cambiando rapidamente sia le esigenze educative sia le modalità di erogazione dei servizi educativi. La precarizzazione del mercato del lavoro **può** rendere necessario e, quindi, supportare un continuo aggiornamento strutturale e tecnologico dei sistemi d'istruzione e di formazione per un **rafforzamento continuo delle competenze professionali**.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Il mercato del lavoro Trentino ha raggiunto un equilibrio **colmando la disparità di genere** nei livelli di accesso, qualità della occupazione, riconoscimento retributivo e possibilità di carriera. La presenza delle donne nel mercato del lavoro e la valorizzazione delle loro competenze nell'occupazione ha permesso al sistema economico di crescere e di produrre maggiore ricchezza in termini di prodotto interno lordo.
- L'aumento dell'occupazione femminile ha favorito la **ripresa della natalità**. È stata affrontata la criticità del cosiddetto "degiornamento della popolazione" per cui la tendenza al progressivo invecchiamento si associava la riduzione della fascia giovanile e le minori opportunità di creare nuovi nuclei famigliari.
- **Il contributo degli stranieri alla crescita del PIL** è stato valorizzato e l'**immigrazione** ha rappresentato una risorsa utile all'economia e allo sviluppo. I percorsi di integrazione e condivisione sono stati determinanti per valorizzare questa **risorsa**, trasformandola in **ricchezza e benessere sociale**.
- **La conciliazione vita-lavoro** è stata perseguita coinvolgendo tutti i lavoratori e ha perso la connotazione di bisogno della sola parte femminile. Riequilibrando il carico familiare tra i lavoratori maschi e femmine, **è stato risolto il gender gap** che si palesava con una maggiore diffusione del part-time tra le donne.
- Grazie ad un ripensamento delle modalità organizzative del lavoro e al riconoscimento dell'importanza di lavorare per obiettivi, **è stato valorizzato il potenziale delle competenze professionali delle donne in termini di sviluppo di carriera e di reddito**.
- **Il mercato ha valorizzato i livelli formativi più elevati dei giovani** verso mansioni più qualificate agganciandoli alle imprese più innovative che hanno spinto la domanda di lavoro. Si è creata occupazione di qualità e i profili formativi di chi ha investito in istruzione sono stati utilizzati al meglio favorendo da un lato crescita economica e maggiore competitività e dall'altro una minore precarizzazione del mercato del lavoro per i giovani.
- Alle generazioni più **anziane** è stato chiesto di restare **più a lungo** in un **mercato del lavoro** con fabbisogni professionali in mutamento. Le professioni routinarie sono diminuite, sono nate **professioni nuove** e la maggior parte delle professioni sono state confermate, ma con adeguamenti di competenze fondamentali legati all'uso delle tecnologie. Per rafforzare il posizionamento dei **lavoratori senior** in un mondo del lavoro in trasformazione sono stati effettuati adeguamenti importanti e nel continuo delle loro competenze. La leva della **formazione permanente** ha svolto un ruolo strategico per mantenerli produttivi e motivati nelle loro occupazioni, limitando i rischi di un loro coinvolgimento in percorsi lavorativi precari.
- **Si è realizzato un recupero in chiave di competitività e di produttività, nelle imprese del nostro territorio.** Questo ha migliorato la qualità del lavoro offerto anche sul versante dei livelli retributivi riconosciuti che hanno incorporato questi miglioramenti.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Per **affrontare le disparità di genere nell'occupazione**, nei prossimi dieci anni sarà necessario:

1. **supportare la scelta di giovani donne verso percorsi formativi più performanti in termini di sbocchi occupazionali:** alcuni titoli di studio hanno maggiori chance occupazionali di altri e i maschi scelgono più delle femmine percorsi di laurea STEM (ad indirizzo scientifico, tecnologico, ingegneristico o matematico);

¹² Come più volte sottolineato, gli obiettivi di sostenibilità provinciale sono interconnessi fra loro. In particolare, si sottolinea che gli scenari e le strategie definiti nella presente scheda obiettivo sono da integrare con quelli definiti nella scheda relativa all'obiettivo "Agricoltura".

2. **diffondere in maniera capillare la cultura della conciliazione nei modelli organizzativi delle imprese**, impostando un sistema che bilanci le pratiche conciliative su tutti i lavoratori anziché solo sulle lavoratrici;
3. **favorire la digitalizzazione del lavoro** con la possibilità di utilizzare in maniera diffusa, smart working e telelavoro, facendo risparmiare spostamenti pendolari a beneficio dei lavoratori delle aree periferiche, della mobilità, della qualità dell'aria;
4. supportare **un processo di revisione delle modalità organizzative del lavoro** nelle aziende perché le competenze professionali delle donne siano valutate sui risultati e non sulla (minore) quantità di ore di lavoro svolto presso la sede di lavoro. Ciò consentirà una riduzione del divario in termini di redditi e di minori prospettive di carriera delle donne rispetto ai maschi.

Le dinamiche demografiche e pensionistiche configurano scenari che richiedono di ragionare in termini di **miglior valorizzazione dell'occupazione e di silver economy**. Nei prossimi dieci anni sarà necessario ancorare al mercato del lavoro le fasce di lavoratori ultracinquantacinquenni che già oggi hanno davanti parecchi anni prima del raggiungimento dei requisiti pensionistici.

Per questo nei prossimi dieci anni occorre:

5. **organizzare una solida offerta formativa per gli occupati senior**, che consenta di aggiornare continuamente le loro competenze, e **nuove modalità dello stare nei luoghi di lavoro**, favorendo l'**affiancamento** con lavoratori più giovani e migliorando il **passaggio di competenze**, che siano **compatibili con le energie** di queste coorti di lavoratori, in ottica di un **passaggio graduale dal lavoro al pensionamento**;
6. **potenziare il capitale umano** che, a contrasto degli squilibri demografici, può arrivare **dai flussi migratori** nelle fasce d'età più giovani e centrali.

Nei prossimi dieci anni **dovrà essere valorizzato il bagaglio formativo di qualità della forza lavorativa più giovane**, per questo occorre:

7. **agganciare il sistema educativo ai bisogni occupazionali delle imprese più innovative**;
8. **favorire un incontro rapido ed efficace tra domanda e offerta di lavoro di qualità** attraverso servizi orientativi e formativi (es. tirocini extracurricolari mirati, apprendistato e contratti a contenuto formativo);
9. **rafforzare la qualità del servizio pubblico di incontro domanda-offerta** presso le imprese, mettendo a disposizione dei datori di lavoro un supporto al reclutamento, anche in termini di individuazione del fabbisogno formativo oltre che nella fase di selezione.

Per ridurre la disoccupazione nei prossimi dieci anni andrà ulteriormente rafforzato il **presidio all'inclusione lavorativa dei soggetti più deboli**, che rischiano l'esclusione permanente dal mercato del lavoro. A questo fine occorre:

10. **rafforzare iniziative specifiche di inserimento professionale di persone con disabilità o particolare svantaggio**, con supporto tecnico e ausili per l'**adeguamento delle postazioni** di lavoro, **con servizi** per l'individuazione del posto adatto alle loro competenze e di **accompagnamento** nelle fasi di ingresso (tirocini mirati, coaching, tutorato);
11. mantenere il **modello dei lavori socialmente utili** che garantisce tutela e protezione sociale alle fasce più deboli, grazie al quale permette di mantenere un'autonomia e un'identità professionale a pieno titolo;
12. **potenziare lo strumento della profilazione** che posiziona i disoccupati in un continuum di alta/bassa occupabilità e permette di stimare con maggior precisione il tipo di fabbisogno e di servizi/supporti e indirizzare più efficacemente la ricerca del lavoro;
13. **presidiare l'innalzamento delle competenze e della formazione necessarie** arricchendo le offerte formative per il miglioramento della qualità del lavoro e la riduzione delle disuguaglianze tra lavoratori;
14. garantire **sostegni alla conservazione dei posti di lavoro anche attraverso lo strumento dei contratti di solidarietà difensivi**, a tutela dei lavoratori che potrebbero perdere l'occupazione a seguito di crisi delle aziende.

OBIETTIVO PROVINCIALE

FORMAZIONE SCOLASTICA

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE:** il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà è in calo, ma il **divario tra i più ricchi e i più poveri si sta allargando**. Anche in Trentino, come in Italia, è plausibile un aumento relativo di tale divario; ciò potrebbe costituire una difficoltà all'obiettivo di ridurre il tasso di abbandono e garantire l'accessibilità e continuità della formazione per tutte le fasce di età.
- **MT 3. AUMENTO DELLA MIGRAZIONE:** il significato della migrazione come preoccupazione sociale e politica si intensificherà sempre di più a livello globale e, plausibilmente, anche a livello italiano; tale tendenza sarà esacerbata dalla recente pandemia e dalle prossime possibili crisi. In Trentino come in Italia, considerando i dati degli ultimi decenni, tale preoccupazione potrebbe essere significativa nelle due direttrici, emigrazione e immigrazione, determinando condizioni e contesti sfavorevoli all'obiettivo "formazione".
- **MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** la popolazione mondiale nei prossimi decenni vedrà allargarsi il divario tra aree geografiche con crescita o calo demografico, mentre tutti i paesi sperimentano un generale aumento dell'età media. In Trentino, già parte di uno dei Paesi più vecchi al mondo (insieme a Giappone e Germania), **l'invecchiamento della popolazione causerà verosimilmente forti squilibri** soprattutto tra centri urbani e aree periferiche, con ricadute negative sulla domanda e sull'offerta (o accessibilità) di servizi educativi e formativi.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** le **tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte** scientifiche e stanno trasformando i sistemi di produzione, gestione e governance. In Trentino, tali sviluppi saranno analoghi a quelli di altre regioni, essendo processi intrinsecamente globali, con importanti sinergie con altri megatrend (es. natura del lavoro); questi se ben gestiti potrebbero essere a favore degli obiettivi di una formazione continuamente aggiornata, diffusa e continua.
- **MT 10. DIVERSIFICAZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO:** le nuove generazioni e l'iperconnettività stanno cambiando rapidamente sia le esigenze educative sia le modalità di erogazione dei servizi educativi. Tali cambiamenti sono apparsi sempre più evidenti con la recente pandemia; ciò comporterà la necessità di un **continuo aggiornamento** strutturale e tecnologico **dei sistemi d'istruzione e di formazione**.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Nel 2040 il sistema educativo di istruzione e formazione provinciale mira a far capire come la realtà della vita e della società contemporanea sia complessa e richieda l'apprendimento di conoscenze e lo sviluppo di competenze "chiave di cittadinanza" (da tempo individuate e declinate in vari documenti nazionali e internazionali), senza le quali si è incapaci di affrontare le attuali sfide globali e locali. La scuola opera per fornire a tutti gli studenti "**competenze chiave**" per affrontare i problemi (non solo scolastici, ma in una prospettiva lifelong) sia a livello qualitativo che quantitativo, e per valutare la bontà delle soluzioni possibili, le conseguenze e gli impatti a lungo termine.
- Gli interventi di formazione evidenziano i **risvolti legati agli aspetti del vivere individuale e sociale**, soprattutto per quanto riguarda le scelte e le azioni che hanno un forte **impatto ambientale**. La scuola opera per far apprezzare la dimensione dei fenomeni e dei problemi.
- Nel 2040 **la scuola è "per tutti e per ciascuno"**, essendo in grado di realizzare piani di studio e di lavoro che risultano ottimali e adeguati per ciascuno/a dei ragazzi. In tale situazione, si rileva che essi/e, conseguendo risultati adeguati e in linea con le proprie aspettative, posseggono una profonda consapevolezza di contribuire al benessere collettivo.
- Nel 2040 **le differenze di genere in ambito formativo sono riconosciute come punti di forza**, valorizzando le potenzialità, capacità, competenze e i valori degli individui in quanto tali, indipendentemente dal genere, garantendo la piena realizzazione della persona.
- Nel 2040 sono attive nelle scuole metodologie che permettono lo **sviluppo delle competenze trasversali (non cognitive)** e di rafforzare gli studenti e le studentesse in tutti gli aspetti della loro personalità. Nella scuola si svolgono un maggior numero di "attività creative", al fine di sviluppare sempre di più il "pensiero laterale".
- Per i ragazzi dell'Istruzione e Formazione Professionale **è consolidata l'accessibilità all'Università o ai percorsi di Formazione terziaria non universitaria**, quali possibilità di ulteriore contributo alla loro preparazione professionale e per un sostegno alla loro crescita culturale. In generale la scuola opera per aiutare tutti a valorizzare e potenziare le proprie propensioni e attitudini, in connessione con il contesto territoriale di riferimento.
- Nel 2040 la scuola trentina adotta un approccio che mira all'attivazione degli studenti e delle studentesse **in progetti e iniziative con una valenza sociale ed etica**. Tale approccio supporta l'acquisizione di conoscenze e competenze **interdisciplinari**.
- Nel 2040 i **progetti educativi** realizzati nelle scuole e con le scuole tendono sempre più, ove possibile, ad avere un forte **collegamento territoriale**, anche in settori innovativi; questo aumenta la motivazione e l'attivazione degli studenti nell'esecuzione concreta di azioni e progetti che lo coinvolgono direttamente.
- Le esperienze di **alternanza scuola-lavoro** sono a pieno titolo nella prassi del fare scuola, creando occasioni di **collaborazione** soprattutto con **le realtà territoriali** più avanzate in termini di innovazione e di creatività.
- **L'abbandono scolastico, sia esplicito che implicito, si pone su livelli esclusivamente "fisiologici"**, grazie ad un'azione formativa che permette agli studenti di poter esprimere liberamente le proprie potenzialità attraverso la comprensione del mondo e della complessità dei suoi processi.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. **Rafforzare nelle scuole quei processi che**, attraverso la peer education, le attività laboratoriali e di problem solving, gli spazi dedicati alle tecnologie, alle forme artistico/teatrali, allo sport e alla salvaguardia del proprio benessere psico-fisico, **favoriscono lo sviluppo delle competenze chiave e trasversali** necessarie al cittadino dei prossimi decenni "*per diventare membri attivi di società sempre più complesse e per sviluppare la capacità di anticipare e risolvere problemi in modi sempre nuovi*" così come previsto dal Programma di Sviluppo Provinciale della XVI Legislatura.

2. Rafforzare le **competenze di cittadinanza responsabile**, fornendo basi conoscitive e metodologiche per valutare, anche in modo statistico-quantitativo, la rilevanza e complessità dei problemi e le conseguenze delle possibili soluzioni proposte.
3. Attivare percorsi per comprendere l'equilibrio UOMO-PIANETA cogliendo la **complessità delle relazioni tra organismi, ambiente, economia e salute**.
4. **Coinvolgere gli studenti nella pianificazione e gestione sostenibile degli edifici scolastici** (risparmio energetico, idrico, politiche di consumo dei materiali, ottimizzazione sistemi di controllo).
5. Favorire lo sviluppo e il rafforzamento **delle competenze digitali** dei giovani (sul piano non solo strumentale, ma anche culturale e "critico"), sempre più necessarie al cittadino per interagire e operare nella società iper-connessa; tale fine va perseguito anche promuovendo un continuo aggiornamento strutturale e tecnologico del sistema educativo d'istruzione e di formazione provinciale
6. Rinforzare, fin dalla scuola dell'infanzia, attività che **sviluppano fattori cognitivi, emozionali e socio/relazionali finalizzati al superamento degli stereotipi di genere e del conformismo**, e aiutando le scuole a individuare le strategie e le metodiche idonee per coinvolgere la comunità educante nel superamento di ogni tipo di discriminazione.
7. **Rafforzare il sistema di formazione iniziale dei docenti**, potenziando le occasioni di formazione e di tirocinio direttamente nei "contesti scuola", forme strutturate di tutoring e di accompagnamento per i giovani che intendono iniziare ad intraprendere l'attività di insegnamento e rendendo la professione dell'insegnante socialmente più appetibile anche alle nuove generazioni e ai giovani studenti più bravi.
8. **Rendere prassi la condivisione delle migliori pratiche ed esperienze didattiche ed educative dei docenti in servizio**, sulla base di un continuo rafforzamento delle comunità professionali/educative, facilitato da strumenti innovativi messi a disposizione dalle nuove tecnologie digitali.
9. **Porre particolare attenzione alla qualità dell'insegnamento**, sempre più rivolto verso metodologie didattiche e strumenti innovativi, potenziando l'attuale sistema di formazione in servizio e favorendo forme di sviluppo professionale continuo riconosciuto (anche sulla base di sistemi di credito certificati, per un riconoscimento della formazione in relazione a specifici profili professionali).
10. **Rafforzare e rendere strutturali nella scuola le figure di middle leadership** (quali ad esempio il referente per l'Educazione Civica e alla Cittadinanza, il referente Animatore digitale, il referente per l'orientamento, il referente per l'inclusione, il referente per la sostenibilità Agenda 2030 ecc.) fondamentali per coinvolgere la comunità scolastica in percorsi virtuosi che permettano di perseguire e raggiungere concretamente l'obiettivo di "*fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*".
11. **Prevedere forme di progressione e di sostegno alla carriera dei docenti** (vista la sua lunga durata che supera ormai i quattro decenni), implementando anche occasioni strutturate di *passaggio intergenerazionale di know-how professionale tra "docenti senior" e "docenti junior"*.

OBIETTIVO PROVINCIALE¹³

ECONOMIA CIRCOLARE

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** i cambiamenti climatici potranno avere un forte impatto nel **settore turistico**: le prospettate minori precipitazioni nevose e il riscaldamento globale potrebbero rendere sempre meno appetibile il modello di turismo invernale basato sul connubio tra neve, impianti di risalita e sci. Le **competenze** sviluppate fino ad oggi dal sistema turistico potrebbero risultare **obsolete** se non subentra una capacità di ripensamento del turismo, dei suoi target, della sua organizzazione, soprattutto per tutte quelle attività economiche che vivono prevalentemente con la stagione invernale dello sci. I cambiamenti climatici potranno inoltre avere importanti impatti **sull'agricoltura** sia sotto l'aspetto della disponibilità idrica (la risorsa acqua è stata finora considerata abbondante e costante nel corso dell'anno) sia sotto l'aspetto di adattamento o cambiamento delle specie coltivate. Il ritirarsi di ghiacciai e falde d'acqua, siccità, frequenti frane e alluvioni potrebbero inoltre determinare delle **fragilità** sia dal punto di vista **idrogeologico** sia per il **settore estrattivo**. I cambiamenti climatici hanno effetti significativi anche sulla biodiversità e sui suoli (erosione, desertificazione, perdita fertilità).
- **MT 3. AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI:** l'aumento dei **flussi migratori** così come l'**amplificazione delle disuguaglianze**, potrebbero, senza interventi, ampliare le categorie dei socialmente fragili (mancanza di lavoro, basso livello educativo) rendendo ancora più difficoltoso sviluppare politiche di riduzione degli impatti ambientali e promuovere l'economia circolare, che richiede una forte consapevolezza e conoscenza.
- **MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO:** l'aumento del **consumismo**, la scarsa attenzione all'utilizzo delle risorse e il prevalere dell'approccio "usa e getta" (bottiglie e stoviglie di plastica, imballaggi, bicchieri monouso, oggetti e vestiti a basso costo che conviene gettare invece che riparare) potrebbero portare, da qui al 2040, all'**accumulo di ingenti quantitativi di rifiuti smaltiti** e di microplastiche (o altri sottoprodotti dalla loro decomposizione) nell'ambiente. Questo porterà all'aumento di consumo di **risorse** necessarie **per il loro smaltimento** (es. suolo per le discariche; consumo di ossigeno e quindi produzione di gas serra per l'incenerimento). Lo stesso megatrend porterà verosimilmente ad una continua produzione di **nuovi materiali** (con conseguente consumo di acqua, suolo, CO2, etc..).
- **MT 5. DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** la **diminuzione delle risorse** potrebbe causare un aumento delle **disuguaglianze tra territori**, con alcuni territori più ricchi e popolosi potrebbero svilupparsi a discapito di altri, più marginali e periferici, provocando **tensioni sociali** e perdite di risorse potenziali non ancora valorizzate, sia dal punto di vista delle competenze, che del lavoro, che del turismo. Il mancato presidio sulla gestione delle risorse in alcuni comparti, come ad esempio il settore delle costruzioni e manutenzioni, potrebbe provocare un consistente sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili.

- **MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** l'aumento dell'**urbanizzazione**, in mancanza di un'attenta pianificazione relativamente all'uso del suolo, impermeabilizzazione delle superfici, isole di calore, recupero di acque bianche e nere, ma anche di criteri e tipologie costruttive più sostenibili porterà a **città poco salubri** e inquinate. Sussiste un impiego di **prodotti da costruzione compositi** e difficilmente disassemblabili, e carenza nella verifica di **riciclabilità** dei prodotti da costruzione, specie quelli innovativi, oltre ad assenza di evidenze documentali a supporto della conoscenza di quali prodotti sono stati impiegati per la realizzazione di un'opera.
- **MT 13. AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO:** la continua **evoluzione dei sistemi di governo** potrebbe rendere sempre **più difficile costruire strategie** e politiche lungimiranti. In termini di indirizzi e recepimento di normative volte a favorire la tutela ambientale e l'economia circolare sussiste una certa carenza di partecipazione delle parti interessate (individuali e/o associate) alle attività di normazione tecnica (es. gruppi tecnici di normazione UNI). Le norme sono sempre viste come "cadute dall'alto" e non partecipate. Si riscontra una certa **carenza di aggiornamento** delle prescrizioni tecniche e ambientali vigenti nella Provincia autonoma di Trento con **norme obsolete** o superate e generazione di contrasti / conflitti anche gravi. Inoltre è carente l'applicazione delle norme di competenza della PAT in materia di acquisti pubblici verdi GPP e relativi criteri di applicazione CAM, per i quali manca integralmente l'applicazione dei CAM edilizia sul territorio provinciale.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 5. DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** la **diminuzione delle risorse** a scala globale, con **possibili interruzioni** di approvvigionamento di materie prime, può spingere a riflettere e forse **motiverà un cambio di paradigma** (dall'economia lineare all'economia circolare). Già oggi le attività di costruzione e manutenzione edili e infrastrutture producono ingenti quantità di rifiuti speciali non pericolosi che, opportunamente selezionati e trattati possono essere reimpiegati nelle medesime filiere di origine o costituire la base per nuovi materiali. D'altra parte, i procedimenti di **demolizione e costruzione** sono ancora sostanzialmente di tipo "**massivo**" e non "**selettivo**" con conseguente difficoltà di **recupero e trattamento** dei rifiuti generati (criticità in aumento per la diffusione di nuove tecnologie costruttive e nuovi prodotti da costruzione). Purtroppo si riscontrano nel settore delle costruzioni resistenze all'attivazione di progetti di ricerca e sviluppo, intesi ancora oggi come semplice validazione di prodotti e non visti nella logica di introduzione di prodotti innovativi finalizzati alla riduzione materie prime non rinnovabili e all'estensione della durabilità opere con evidenti benefici ambientali e sociali. Altro aspetto legato allo stesso megatrend potrebbe essere la **diminuzione delle risorse garantite dallo Stato** (es. tramite fiscalità agevolata) potrebbe **spingere ad ottimizzare** risorse e processi e **superare la parcellizzazione** dei poteri sul territorio e **rafforzare il senso di appartenenza** ai territori.
- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** l'innovazione tecnologica e l'iperconnettività già in corso, se regolata e inclusiva può diminuire le disuguaglianze, favorire lo scambio di materie prime e valorizzare risorse e filiere locali. Tuttavia, l'enorme sviluppo del commercio on line potrebbe svuotare paesi e città del tessuto connettivo costituito dal commercio e dall'artigianato di prossimità. D'altra parte, i cambiamenti nel mondo del lavoro come il lavoro a distanza (lanciato dal Covid-19), se non ben regolato, rischia di provocare perdite di senso nel personale e perdite di senso di appartenenza alle organizzazioni e ai territori di cui queste si occupano.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

¹³ Come più volte sottolineato, gli obiettivi di sostenibilità provinciale sono interconnessi fra loro. In particolare, si sottolinea che gli scenari e le strategie definiti nella presente scheda obiettivo sono da integrare con quelli definiti nella scheda relativa all'obiettivo "Agricoltura".

Nel Trentino sostenibile del 2040...


- Le amministrazioni promuovono modelli di sviluppo sostenibili a 360 gradi; I consumi energetici in termini di trasporto e consumi domestici sono in continua diminuzione, così come la produzione dei rifiuti. Il mercato dell'alimentare sostiene l'economia del territorio e la filiera corta per una fruizione consapevole e responsabile.
- I veicoli in circolazione sono **ibridi o elettrici**; il volume di **traffico si è ridotto** (l'auto non è più un bene indispensabile, né personale), sia per lo sviluppo dello smart working, sia per il diffuso impiego di biciclette e **veicoli alternativi**.
- **Il mondo del lavoro è cambiato**: è **diffuso lo smart working** nel settore terziario mentre i servizi sociali sono gestiti da cooperative di cittadini in un modello integrato che unisce lavoro flessibile nell'orario, delocalizzazione, **remunerazione economica associata alla fruizione dei servizi**. **Il PIL non è cresciuto**, i bilanci familiari hanno dovuto fare i conti con una riduzione degli stipendi e dei guadagni, ma le **migliorate condizioni dei servizi** a disposizione della comunità (sono stati fatti maggiori investimenti in cultura, attività legate alla cura della persona, sport, mobilità dolce) e la nuova consapevolezza dell'importanza del benessere rispetto al possedere hanno reso accettabile la nuova condizione di vita.
- Le **attività agricole** e di pastorizia in montagna sono molto diffuse, favorite sia da **nuove tecnologie** che dall'**iperconnettività** che consente alle aziende di essere connesse direttamente con gli impianti di lavorazione dei prodotti e con la filiera di **distribuzione a corto raggio**.
- A livello **industriale e produttivo** sono stati costituiti centri produttivi decentrati e plurali. Non sono quasi più presenti grandi fabbriche (connesse ai prodotti globalizzati), ma **hub produttive flessibili**, capaci di ospitare attività diverse con rapida rotazione di microimprese artigianali con la possibilità di condividere conoscenze, attrezzature, personale di segreteria e **sistemi informatici**.
- I materiali utilizzati per la produzione sono **materie prime seconde o materiali di origine biologica**, prodotti da grandi impianti controllati (l'Unione europea, organizzata come Stato federale, ne controllerà la produzione considerandola come infrastruttura strategica - equivalente di quello che attualmente sono le reti di distribuzione di energia, le reti informatiche e quelle dei trasporti).
- La progettazione dei prodotti si basa sul **principio del circular design** (analisi del ciclo di vita, utilizzo di materiali riciclabili, impronta ecologica del prodotto). Il recupero dell'usato e la trasformazione da rifiuti in prodotto ha creato **nuove nicchie di mercato per prodotti innovativi** aumentando il numero di aziende locali, che collaborano in distretti produttivi simbiotici (nati con lo scopo di facilitare lo "scambio" di scarti produttivi o condividere informazioni e tecnologie, valorizzare merci usate).
- Sono attivi dei **Piani per la gestione dell'utilizzo delle risorse non rinnovabili** commisurate alle effettive esigenze; l'attività di pianificazione è basata su dati reali accurati e informazioni aggiornate nei flussi dei materiali con monitoraggio continuo di andamento degli obiettivi definiti.
- È consolidato l'uso di materiali costruttivi a ridotto impatto ambientale o prodotti da materiale di scarto o di recupero (opportunamente certificati). La **normativa** è cambiata, allineandosi con le esigenze dell'economia circolare. Per le infrastrutture vige l'obbligo di dichiarare l'**indice di riciclo dei materiali impiegati** (classe di prestazione dell'opera). Per gli **acquisti pubblici verdi** vige l'applicazione dei GPP a tutti gli Enti pubblici e con partecipazione pubblica, e sussiste la definizione CAM (più restrittivi rispetto agli attuali) anche per opere di committenza privata.
- Il concetto di turismo è cambiato. Lo sci alpino è poco praticato per la scarsità di neve. Ci sono nuove **proposte turistiche** legate alla **scoperta e valorizzazione** del territorio, percorsi culturali, attività sportive e ricreative secondo un approccio a **basso impatto ambientale**. La **promozione** di servizi turistici si basa sull'**impronta ecologica del servizio/prodotto turistico offerto**, mentre la **ristorazione** ha praticamente **azzerato lo spreco alimentare** (in collaborazione con il volontariato locale).
- I centri di ricerca pubblici (università, fondazioni) e privati (industriali) hanno creato delle **reti sinergiche** in grado **sviluppare insieme progetti a varie scale** (ricerca pura, prototipi, applicazioni sperimentali ea scala industriale), favorendo così la creazione di un **laboratorio "diffuso"** che **facilita il dialogo** tra le parti interessate (connessione biunivoca tra esigenze e risposte).

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. **Progettare i processi** produttivi e i prodotti secondo i principi di economia circolare e di **simbiosi industriale** per eliminare l'utilizzo di risorse primarie e di rifiuti.
2. Promuovere per tutti gli **enti pubblici** la formazione continua sull'economia circolare, sui GPP (green public procurement) e lo sviluppo continuo di Criteri Ambientali Minimi (CAM) (es. criteri per capitolati con riferimento alla percentuale minima di materiali riciclati), con estensione a nuovi settori (prodotti da costruzione).
3. **Promuovere la sensibilizzazione** e la **formazione** sui principi dell'economia circolare, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sulle relative **necessarie innovazioni sociali** dedicata **a tutti** (professionisti di diversi settori, aziende, pubblica amministrazione, scuole, controllori, candidati politici).
4. Creare e diffondere **spazi e sistemi di sharing**, prestito e riuso di attrezzi, arredi, utensili (es. elettrodomestici, giardinaggio per famiglie o arredi per negozi).
5. Promuovere la valutazione dell'impronta idrica, della carbon footprint, dell'impronta ecologica (suolo) per prodotti e servizi.
6. Mantenere le coltivazioni e l'allevamento di montagna, con recupero pascoli anche su aree colpite da Vaia, con supporto **alle filiere corte, funzionali all'offerta turistica orientata** alla clientela più sensibile.
7. **Favorire il riciclo/riuso degli spazi urbani o industriali** (evoluzione "ecologica" dell'edilizia e dell'urbanistica), attraverso la **rigenerazione condivisa e lungimirante** di spazi degradati o abbandonati.
8. Ridurre il supporto pubblico ad aziende turistiche non impegnate in pratiche ambientali.
9. Creare **piattaforme di domanda/offerta/scambio materiali o scarti** industriali per creare filiere locali di recupero e riutilizzo tra aziende dello stesso settore (es. vetrerie, fonderie) ma anche tra settori diversi (es. ciclo del compostaggio). Sviluppare una **"regia provinciale"** per il supporto alla crescita di reti di imprese e conversione di processi produttivi in termini di economia circolare (Provincia come "facilitatore di filiere").
10. Creare uno spazio **informativa** per i **prodotti da costruzione** che comprenda i **dati di flusso dei materiali e rifiuti generati** secondo lo schema EC (da estrazione a recupero e smaltimento finale in discarica) alla gestione dei cantieri (stradali, edili), per valutare e promuovere la **"sostenibilità dei prodotti da costruzione"**; inserire l'**indice di riciclo dell'opera"** valutato mediante sistemi di contabilizzazione dei prodotti da costruzione utilizzati e del contenuto di materiale riciclato.
11. Incentivare le pratiche di **economia circolare nel turismo e in agricoltura**, anche **innovando** (in collaborazione con FBK, UNITN, APPA, OECD) la **comunicazione** dei dati e il monitoraggio della transizione verso uno sviluppo più sostenibile, promuovendo **etichette** riportante l'impronta ecologica di prodotto (emissioni di CO2 connesse alla filiera produttiva, trasporto, rifiuti)
12. Diffondere tra le aziende e i settori l'**LCA (Life Cycle Assessment)**, anche introducendo **negli appalti pubblici** (per infrastrutture, prodotti e servizi) **appositi criteri** premianti la circolarità (andando oltre i GPP).
13. **Detassare degli esercenti in base a performance di EC** (es. premialità fiscale su fatturato con prodotti delle filiere locali, su riduzione della produzione di rifiuti per servizio o prodotto venduto), e inasprimento delle sanzioni per impianti con elevate pressioni ambientali.
14. **Innovare la giurisprudenza ambientale** ("attivismo giuridico") per un maggiore contrasto ai reati ambientali.
15. **Sviluppare e digitalizzare dei processi produttivi, attraverso eco-design, circular design, programmed end-of-life** (ad es. imballaggi compostabili o biodegradabili in ambienti specifici), con una maggiore vita utile e riciclabilità.
16. **Investire sull'immaginazione degli scenari**: nel turismo, nella produzione, nel commercio, nella ricerca, per rendere il **Trentino** un territorio dove è bello e desiderabile vivere perché vario e **capace di pensare il futuro**, dove l'**innovazione sociale** si accompagna a quella **tecnologica**.
17. Allargare la partecipazione nella definizione di norme di EC e loro aggiornamento periodico (es. documenti adottati PAT).
18. Allargare la quota di popolazione consapevole e informata dei benefici ambientali e sociali di una EC, **includere nelle iniziative** di formazione, educazione e partecipazione **anche le categorie socialmente fragili** (con mancanza di lavoro, basso livello educativo).

OBIETTIVO PROVINCIALE
TURISMO SOSTENIBILE
RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO <i>Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.</i>
CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla) <ul style="list-style-type: none"> • MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE: anche se tutte le emissioni prodotte dalle attività umane si arrestassero improvvisamente, il clima continuerà a cambiare con effetti negativi, ulteriormente aggravati dall'inquinamento, dall'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e dal degrado ambientale. Questi effetti porteranno a cambiamenti pervasivi e irreversibili per persone, risorse ed ecosistemi in tutto il mondo. Gli impatti plausibili in Trentino includono lo scioglimento dei ghiacciai e la variazione del regime delle piogge e periodi di scarsità idrica, insieme ad un aumento dell'intensità o modifica della frequenza di eventi meteo-climatici dannosi, con trasformazione del paesaggio (es. schianti forestali, dissesti, allagamenti, interruzioni della viabilità e della sentieristica) con la necessità quindi di sviluppare strategie di "adattamento". L'ambiente salubre, la qualità e fruibilità del paesaggio, nonché l'ambiente montano in senso ampio costituiscono i fattori dell'offerta turistica trentina che quindi potrebbe subire trasformazioni derivanti dagli effetti del cambiamento climatico. • MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO: se da un lato l'espansione della classe media (con conseguente aumento della capacità d'acquisto) potrebbe essere un motore per lo sviluppo economico, dall'altro potrebbe generare un peggioramento nel comportamento dei consumatori e nei modelli di consumo. Potrebbero aumentare la domanda di cibo, acqua ed energia rispettivamente di circa il 35%, 40% e 50%. I consumi pro-capite di risorse degli ospiti sono destinati verosimilmente a crescere, al verificarsi di un turismo di massa incontrollato e che non rispetti le azioni volte alla salvaguardia del territorio. Ciò potrebbe comportare un aumento della domanda di risorse naturali (es. acqua) con conseguenti crescenti pressioni sugli ecosistemi. • MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE: oltre la metà della popolazione mondiale vive nelle città. Entro il 2030, la quota di popolazione urbana dovrebbe raggiungere il 60%, circa 4,9 miliardi di persone. Le città funzioneranno sempre più come entità autonome, fissando nuovi standard sociali ed economici. L'identità urbana crescerà di importanza rispetto all'identità nazionale. Anche in Trentino la popolazione sarà verosimilmente sempre più concentrata in aree urbane (i comuni più alti si stanno spopolando da alcuni decenni), con conseguenze sulla qualità dei contesti di vita, sui consumi energetici, sulle emissioni inquinanti. Tuttavia si sta osservando, nell'arco alpino, in controtendenza con il resto del mondo, ad un ritorno a popolare la montagna e recuperare i vecchi centri storici e la produzione primaria.
CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti) <ul style="list-style-type: none"> • MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO: entro il 2030, la classe di consumatori raggiungerà i 5 miliardi di persone. Questo equivale a 2 miliardi di persone in più con un potere d'acquisto maggiore rispetto ad oggi. L'espansione della classe media potrebbe essere un motore per lo sviluppo economico, aumentando il numero di bacino di potenziali turisti per la destinazione Trentino. Questo potenziale aumento del flusso turistico, se controllato nei numeri e condizionato a comportamenti sostenibili potrebbe costituire un'opportunità per il consolidamento e per lo sviluppo di un turismo più responsabile e consapevole.

<ul style="list-style-type: none"> • MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ: l'iperconnettività, l'IoT, la realtà aumentata e i sistemi di intelligenza collettiva, combinati con i costi in calo dell'implementazione di nuove tecnologie stanno trasformando interi sistemi di produzione, gestione e governance. Questi elementi potrebbero costituire un'opportunità per rinnovare la promozione e l'offerta turistica e migliorare la fruibilità del territorio sia per i propri abitanti che a favore dell'esperienza del turista.
2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040 <i>La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale</i>
<p>Nel Trentino sostenibile del 2040...</p> <ul style="list-style-type: none"> • il turismo trentino ha completato la propria trasformazione. Il turista è attento al consumo delle risorse e alla struttura ricettiva dove alloggia (strutture ecosostenibili o che abbiano intrapreso un percorso sostenibile). Il turismo è destagionalizzato in quanto ogni stagione offre delle peculiarità (fioritura dei meli biologici, bramito dei cervi, raccolta delle castagne, momenti di pace immersi nella neve), tutte legate al benessere psicofisico a stretto contatto con la natura. In particolare, il turismo invernale non è più incentrato sullo sci da discesa, bensì su una serie di attività legate alla neve che saranno in grado di trasferire al turista le emozioni che la natura e un territorio sanno dare. È un turismo lento che segue i ritmi della natura e la sua metamorfosi. La comunicazione turistica è orientata veicolare la sostenibilità del territorio e la sua gestione virtuosa (es. Vaia con azione di comunicazione "Muoviti con attenzione" o recupero del legname attraverso la produzione di diversi oggetti in legno). • Il territorio Trentino ha numerose aree naturali e politiche lungimiranti (agricoltura, mobilità, sfruttamento del suolo) che portano ad avere indici di qualità degli elementi elevati (acqua, aria, suolo). La maggior parte dei cittadini è sensibile al riciclo dei rifiuti e attenta agli acquisti. Tale aspetto è apprezzato dai turisti che presentano maggior sensibilità nei confronti delle scelte sostenibili e ambientali intraprese dal territorio (cura e condivisione dello stesso). • Il divario tecnologico tra le diverse aree è contenuto, garantendo la migliore accessibilità e fruibilità possibile sia al turista sia al residente, nonché a tutte le attività imprenditoriali e poter diminuire drasticamente vecchie abitudini inquinanti. Inoltre, l'amministrazione pubblica quale promotrice di una cultura della sostenibilità promuove continuamente percorsi di sensibilizzazione per cittadini, imprese e propri dipendenti. • Le strutture ricettive (alberghiere ed alberghiere) non solo sono ad impatto zero (con l'utilizzo di prodotti locali, autoproduzione, ecc.) ma sono anche parte attiva del life cycle assessment e azioni volte ad ottimizzare il consumo di risorse. Molte adottano azioni volte a misurare e ridurre l'impronta ecologica del servizio di ospitalità turistica, usando ad esempio contatori in ogni camera e premi per il "turista sostenibile dell'anno". Tale aspetto ha aumentato la sensibilità del turista/ospite, producendo anche un risparmio di risorse da parte della struttura.
3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030 <i>Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato</i>
<p>Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare prodotti e servizi che riescano a rendere attrattivo il territorio non solo nelle stagioni di punta, estiva ed invernale, ma anche nella stagione primaverile e autunnale, anche tramite la sensibilizzazione e il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera turistica. 2. Favorire una mobilità alternativa per raggiungere le mete turistiche attraverso l'incentivo di treni e trasferimenti con auto elettriche e la creazione di zone eco-friendly, dove si limita l'accesso solamente a determinate condizioni.

3. Sviluppare e diffondere ulteriormente le attuali proposte di formazione esperienziale sulla cultura rurale e l'identità trentina (es. woofing, rete agriturismi, educazione ambientale nelle scuole) e le forme di turismo che coinvolgono il turista come "ospite della comunità" (turismo esperienziale, turismo di comunità), associate ad iniziative culturali o pratiche tradizionali della comunità locale.
4. Incentivare comportamenti virtuosi anche nella grande distribuzione (a cui si riforniscono residenti e ospiti), ad esempio volti a ridurre gli imballaggi e promuovere contenitori riutilizzabili e prodotti locali a basso impatto, per diventare un ulteriore mezzo per comunicare un territorio di qualità e rispettoso della natura.
5. Adottare modelli virtuosi per i dipendenti e ospiti, ad esempio fornendo bottiglie riutilizzabili e distributori di acqua microfiltrata dalla rete domestica, tazze personali ai distributori automatici di bevande, incentivando smart working al fine di ridurre gli spostamenti.
6. **Promuovere e comunicare la sostenibilità della struttura**, evidenziando le azioni intraprese (ridotto utilizzo prodotti chimici per pulizia, risparmi di acqua, life cycle Assessment, kg di anidride carbonica risparmiata, ecc.), indicando l'**impronta ecologica** sia del singolo turista sia dell'intera struttura (o del servizio di ospitalità), formando specificatamente gli stessi operatori a tale scopo.
7. Sviluppare una **valutazione partecipativa e una mappatura della "capacità di carico turistica"** per definire la sostenibilità locale del turismo nelle diverse aree, con il contributo di diversi attori, e definire politiche pubbliche di supporto.

OBIETTIVO PROVINCIALE

AGRICOLTURA

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** gli impatti del cambiamento climatico, soprattutto della sua accelerazione, sono evidenti a tutti. In Trentino, come nel resto delle Alpi, sono attesi un **aumento delle temperature**, un aumento di **periodi siccitosi** e aumento della frequenza o della forza (secondo le zone) di **eventi meteorologici dannosi** (es. nubifragi, trombe d'aria, grandinate); tutto ciò comporterà una serie di rischi per comunità, ecosistemi e interi settori economici, tra cui il più esposto è l'agricoltura, se non si svilupperanno adeguate misure di adattamento e mitigazione dei danni.
- **MT 12. CONTINUA URBANIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE e DEL TERRITORIO:** entro il 2030, il 60% della popolazione - 4,9 miliardi di persone - vivrà in aree urbane; aumenterà sempre di più la rilevanza delle aree urbane in termini governativi e amministrativi. Anche in Trentino la **popolazione sarà sempre più urbana e probabilmente più concentrata nei fondovalle** (i comuni più alti si stanno spopolando da decenni), con conseguenze, ad esempio, sulle comunità e sulla qualità di vita nelle aree periferiche o marginali. La stessa tendenza potrebbe facilitare la perdita di conoscenze locali e pratiche tradizionali che supportano sistemi socio-ecologici e filiere locali di pregio.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ:** le tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle scoperte scientifiche e stanno modificando i sistemi di produzione e gestione del territorio. In Trentino, tali sviluppi **se adeguatamente accompagnati da una diffusione di competenze avanzate faciliteranno sinergie favorevoli alla sostenibilità di agricoltura, silvicoltura e acquacoltura.**

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040 l'agricoltura trentina è ...

A. Presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio

- Continua ad assicurare un ruolo di presidio e salvaguardia del territorio, è garanzia di un paesaggio coltivato, vario, strutturato e in buono stato di salute, contribuisce a contrastare lo spopolamento delle terre alte, per la valorizzazione della biodiversità e dell'equilibrio paesaggistico.
- Il ruolo "ambientale" dell'agricoltura di montagna è un patrimonio culturale collettivo consolidato, riconosciuto e remunerato e costituisce un elemento di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari locali.
- È consapevole del ruolo posseduto ed è valorizzata nella pianificazione e nei processi economici provinciali e nazionali, anche grazie alla regia assicurata dalla Pubblica Amministrazione.

B. Sistema alimentare sano, strutturato, resiliente e di qualità

- Produce cibo sano e di qualità, in coerenza con le strategie europee per un sistema alimentare equo

e sostenibile, ma sa anche orientarsi, grazie ad una forte spinta innovativa, verso produzioni nuove e modelli produttivi ispirati alla diversificazione, alla salubrità e alla riduzione degli impatti.

- Assicura la transizione verso modelli alimentari sempre più sostenibili e resilienti ed un orientamento pianificato verso prodotti di eccellenza, collegati ad un territorio salubre e di qualità, elementi strategici dell'offerta territoriale, di valore aggiunto per le aziende e di garanzia per il consumatore, anche grazie ai processi di certificazione e di riconoscimento qualitativo.
- Ha sviluppato nuove opportunità, anche in termini di competitività, collegate a modelli di business green e di bioeconomia circolare, ed ha saputo strutturare connessioni virtuose ed efficaci, fondate su piattaforme digitali e logistiche, tra sistema produttivo, sistema distributivo e consumatore finale.

C. Competitiva, sostenibile, sicura e di qualità

- Fortemente connessa con il mercato, ha sviluppato strumenti innovativi in grado di interpretarne e prevederne le esigenze, nonché di trasferire ad un sistema produttivo innovativo e flessibile, grazie anche al suo sistema organizzato su base cooperativa e alla completa automazione dei processi, input di adattamento colturale, di processo e di prodotto.
- È improntata alla diversificazione delle colture e delle tipologie di allevamenti, nel rispetto della vocazione e in equilibrio con il contesto territoriale locale, per la produzione di cibo salubre e di qualità, in coerenza con i principi della strategia comunitaria Farm to Fork, per la creazione di valore per tutte le fasi della filiera.
- Ha sviluppato progetti di innovazione, di qualificazione e di miglioramento delle performance delle aziende agricole, orientati ad accrescere progressivamente la sostenibilità, la qualità, la distintività e il valore dei prodotti e l'efficienza dei processi, rendendo possibile un graduale e strutturato ricambio generazionale, accompagnato da investimenti in formazione e tutoraggio.
- È resiliente e minimizza i fattori di rischio aziendali connessi alle avversità atmosferiche, da infestazioni parassitarie o dal verificarsi di altre emergenze ambientali, anche attraverso un efficace sistema di gestione del rischio, evoluto utilizzando tutte le opportunità offerte dalla digitalizzazione, dalle nuove tecnologie e da nuovi strumenti finanziari.

D. Innovativa, aperta e tecnologicamente avanzata

- Nei processi produttivi ha implementato un approccio strutturale basato su tecnologie innovative e sulla digitalizzazione diffusa, grazie ad un'attenzione elevata per quelle attività di ricerca applicata, innovazione, prevenzione, monitoraggio, consulenza ed assistenza tecnica.
- È integrata con il sistema della ricerca e dell'innovazione, anche attraverso l'azione sinergica di centri specializzati e di eccellenza come FEM, FBK ed Università, ed ha sviluppato veri e propri distretti agricoli complessi e dell'innovazione, virtuose filiere per il trasferimento tecnologico e forti connessioni tra il mondo della scuola, della ricerca e della produzione.
- Si pone all'avanguardia rispetto a temi importanti come quello della competitività dei sistemi produttivi, dei nuovi prodotti, della gestione dell'acqua, della biodiversità e della sostenibilità, del risparmio energetico e dell'impronta di carbonio.

E. Organizzata con governance e Pubblica Amministrazione efficaci ed efficienti

- Si distingue per la sua organizzazione fondata sul modello cooperativo e mutualistico, evoluto rispetto alle nuove esigenze ed ai nuovi strumenti espressi dalla società, fa sintesi e potenzia la governance di ambito, e si contraddistingue per avere filiere organizzate sinergiche con le filiere del turismo, del commercio, della cultura e dell'artigianato.
- Gli elevati investimenti in innovazione e formazione hanno portato a strutturare relazioni permanenti con settori connessi a quello agricolo e con il mondo della finanza, anche per favorire, attraverso nuovi modelli di partecipazione finanziaria, positive ricadute sul sistema.

- Pur guardando al mondo, ai suoi mercati globali e alle esperienze di innovazione e di successo, si fa carico delle esigenze del territorio, le interpreta in chiave innovativa e le traduce in risposte concrete, nell'ambito di un dialogo efficace con una pubblica amministrazione che ha saputo rinnovarsi, digitalizzare integralmente i processi, rendersi trasparente nella gestione dei dati ed evolvere verso un modello fondato sui risultati e sulla responsabilità.

F. Integrata nella società e orientata alla valorizzazione del capitale umano

- È in armonia con il territorio, ma anche con la società in cui si inserisce, realizzando una consolidata sinergia tra pubblica amministrazione, agricoltori e cittadini, ma anche tra agricoltori e i consumatori (co-produzione), che responsabilizza e coinvolge attivamente, anche favorendo e incentivando comportamenti virtuosi.
- È attenta alle attività di formazione dei lavoratori, alla sicurezza nell'esercizio dell'attività e al ricambio generazionale ed ha sviluppato processi in grado, pur a fronte di una forte meccanizzazione, di valorizzare le risorse umane, anche attraverso forme nuove di collaborazione tra aziende e la creazione di nuovi prodotti, risultato del recupero di sottoprodotti e di rifiuti.
- Ha sviluppato progetti occupazionali a sostegno dei propri distretti produttivi, consolidando strumenti di tutela, di servizio e di assistenza nei confronti delle maestranze, anche al fine di assicurare la competitività del lavoro rispetto ad altre aree nazionali e comunitarie.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

A. Presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio

1. Promuovere interventi volti a garantire competitività del sistema agricolo trentino, di qualità della vita e dei servizi nelle aree rurali, attraverso la realizzazione di progetti di innovazione, formazione, digitalizzazione, per migliorare la qualità del lavoro e a salvaguardare il reddito.
2. Sostenere le tradizionali pratiche di alpeggio, valorizzando le aziende zootecniche locali, favorendo un equilibrato rapporto con le disponibilità foraggere locali, il recupero di una foraggicoltura di qualità ed una completa valorizzazione del prato stabile e del pascolo.
3. Attuare politiche attive di conservazione, recupero e valorizzazione delle aree rurali e del sistema infrastrutturale che le caratterizza, garanzia di qualità del paesaggio e di un equilibrato assetto idrogeologico, in forte e strutturata connessione con la filiera del turismo.
4. Promuovere processi di pianificazione strategica delle coltivazioni ortofrutticole e vitivinicole specializzate, capaci di anticipare le dinamiche del mercato globale, di interpretare le esigenze delle comunità locali, sul fronte della sostenibilità, della salubrità ambientale e della qualità della vita.
5. Promuovere e sostenere azioni e progetti volti all'arricchimento colturale, alla differenziazione varietale, all'incremento della biodiversità attraverso politiche di salvaguardia e valorizzazione, anche turistica; allo stesso modo, favorire progetti e processi di qualificazione e di certificazione di buone pratiche.

B. Sistema alimentare sano, strutturato, resiliente e di qualità

6. Promuovere, in sinergia con ricerca e innovazione, le tecniche di coltivazione biologica e la produzione integrata, l'agroecologia e tutte le tecniche capaci di contemperare le esigenze del mercato e della qualità delle produzioni con quelle della salubrità dei prodotti, dei processi e dell'ambiente.
7. Incrementare politiche volte alla certificazione della qualità, della sostenibilità e della salubrità delle produzioni agricole, anche attraverso marchi e certificazioni territoriali di qualità.
8. Realizzare campagne per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari locali, in forte connessione con il territorio, con le politiche di promozione dello stesso e con le filiere di turismo, commercio, distribuzione, cultura e artigianato.

9. Promuovere interventi di innovazione tecnologica, di efficientamento delle piattaforme logistiche e digitali, di connessione tra domanda ed offerta.
10. Sostenere la ricerca di nuove produzioni di eccellenza, in grado di anticipare le tendenze del mercato, lo sviluppo della "filiera corta", secondo i principi dell'economia circolare.

C. Competitiva, sostenibile, sicura e di qualità

11. Sostenere progetti di ricambio generazionale, di innovazione, di trasferimento tecnologico, di consulenza, di assistenza tecnica e di accompagnamento per imprese innovatrici, di qualificazione e di miglioramento delle performance delle aziende e dei prodotti.
12. Promuovere la transizione verso forme di agricoltura sostenibile, contemperando redditività delle aziende con tutela e salvaguardia dell'ambiente, favorendo la riduzione significativa degli sprechi alimentari e degli imballaggi non riciclabili, in coerenza con il Green Deal europeo e con la strategia Farm to Fork.
13. Promuovere attività di miglioramento genetico delle specie vegetali per lo sviluppo di varietà resistenti, sostenere la lotta biologica e progetti di ambito per la diversificazione produttiva e per il rinnovo varietale.
14. Strutturare progetti intersettoriali per l'efficientamento dell'utilizzo multifunzionale e tecnologicamente avanzato della risorsa idrica.
15. Diffondere le best practices territoriali, le forme di partenariato per l'innovazione e la competitività e rendere strutturale l'adesione da parte del sistema delle imprese agricole a strumenti innovativi di prevenzione, di gestione del rischio e di stabilizzazione dei redditi, rispetto ai quali il territorio trentino gioca un ruolo di avanguardia.
16. Promuovere la strutturazione e l'adesione a strumenti di finanza innovativa e partecipata, semplificare le procedure burocratiche e accrescere la capacità del sistema trentino di fruire di risorse comunitarie, nazionali o di natura privata.

D. Innovativa, aperta e tecnologicamente avanzata

17. Investire per la realizzazione di nuovi prodotti/servizi e attuare pratiche produttive innovative in termini di minor impatto per l'ambiente, energeticamente efficienti e di migliore salubrità dei prodotti.
18. Incentivare l'agricoltura di precisione e l'agricoltura digitale, potenziare le piattaforme logistiche e digitali, la connessione tra domanda ed offerta, tra aree e aziende periferiche e aree centrali, anche attraverso forme innovative di collaborazione e sinergie di rete.
19. Costituire distretti di innovazione agricola per lo sviluppo e sperimentazione di progetti pilota di sviluppo produttivo e tecnologico (acqua, risparmio energetico, impronta di carbonio, servizi ecosistemici, nuovi prodotti), attraverso collaborazioni e partenariati tra pubblica amministrazione, sistema produttivo, mondo della ricerca e aziende di servizi innovativi.
20. Favorire progetti di raccolta dati, secondo la logica dei "big data" e degli "open data" e processi a supporto delle decisioni e per la condivisione delle informazioni e dei dati tra pubblico e privato, rafforzando la collaborazione tra aziende e istituti di ricerca come FEM, FBK e l'Università, secondo i modelli dell'agricoltura digitale e 4.0.
21. Favorire gli investimenti in formazione, consulenza, assistenza tecnica, tutoraggio (AKIS) nei confronti delle nuove aziende e per accrescere la cultura imprenditoriale e dell'innovazione continua.

E. Organizzata con governance efficace ed efficiente

22. Promuovere un approccio strutturato ed efficiente, fondato sulla strutturazione di filiere organizzate, capace di coordinare e di organizzare le esigenze degli attori al proprio interno, nel giusto equilibrio tra centro e periferia, in relazione alle esigenze della società, dei consumatori e del mercato.
23. Accompagnare i processi di revisione dei modelli di governance e le innovazioni organizzative, di crescita ed aggregazione delle filiere, di collaborazione tra imprese, favorire progetti intersettoriali, secondo logiche di rete, di efficientamento, di razionalizzazione e di miglioramento dei servizi.

24. Sostenere le iniziative rivolte a strutturare relazioni permanenti con settori connessi a quello agricolo e con il mondo della finanza, anche per favorire, attraverso nuovi modelli di partecipazione finanziaria, positive ricadute sul sistema
25. Instaurare un dialogo permanente ed una collaborazione istituzionale con la pubblica amministrazione, per condividere le politiche di sviluppo in relazione alle esigenze del territorio e dei suoi operatori, ed affrontare con un efficace e tempestivo approccio di sistema, le possibili criticità del settore.
26. Promuovere una pubblica amministrazione orientata ai risultati, capace nella sua strutturazione organizzativa di sviluppare strategie di accompagnamento e di supporto efficace e tempestivo al sistema delle aziende, completamente digitalizzata, trasparente nella gestione dei dati attraverso piattaforme compartecipate.

F. Integrata nella società e orientata alla valorizzazione del capitale umano

27. Accrescere il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei consumatori e dei cittadini, anche rispetto all'accesso alle informazioni, con maggiore consapevolezza del valore della produzione agricola.
28. Promuovere la cultura ambientale e il riconoscimento dei valori e delle esternalità positive che il mantenimento di una equilibrata attività agricola determina a beneficio della collettività.
29. Promuovere la reputazione dell'agricoltura trentina in Italia e all'estero, in coerenza con l'impegno a rendere strutturale e strategico l'obiettivo di accrescimento progressivo del livello di sostenibilità ambientale e di sicurezza dei processi produttivi e di qualità, di distintività e di salubrità delle produzioni.
30. Favorire il ricambio generazionale, l'inserimento di giovani in agricoltura, anche attraverso il sostegno a start up innovative, azioni formative e di tutoraggio.
31. Valorizzare il capitale umano, la sicurezza dei lavoratori, la loro crescita professionale, potenziando il ruolo che l'agricoltura assolve in termini di occupazione stabile e stagionale, attraverso nuovi strumenti che favoriscano l'impiego di operatori locali.



2.2. Per un Trentino verde e a basse emissioni di carbonio

Si promuove con la transizione verso un'energia pulita, equa e rinnovabile e aumentando gli investimenti verdi, per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione e prevenzione dei rischi ambientali. Un Trentino più verde valorizza la biodiversità e la rete delle sue aree protette, con una particolare attenzione alla tutela delle risorse naturali (come l'acqua) e paesaggistiche, consapevole che le politiche di tutela dell'ambiente e di adattamento al cambiamento climatico rendono il territorio più sicuro e resiliente anche di fronte ai rischi idrogeologici.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Biodiversità,
- Acqua,
- Riduzione delle emissioni,
- Sicurezza del territorio.

2.2

OBIETTIVO PROVINCIALE¹⁴
BIODIVERSITÀ
RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** il cambiamento climatico causerà presumibilmente una **diminuzione dell'acqua disponibile** nei periodi (inverno, primavera, estate) in cui è maggiormente richiesta dall'agricoltura e dal turismo, portando a **maggiori derivazioni dai corpi idrici** in periodi delicati per gli ecosistemi. L'aumento della frequenza di **eventi meteo-climatici eccezionali** e dell'intensità delle ondate di calore avranno **impatti negativi per la produttività e biodiversità forestale** oltretutto **agricola**, favorendo la diffusione di specie parassite o esotiche e con forti ripercussioni sulla **composizione delle foreste** attuali e sulle funzioni svolte sia in termini di filiera del legno che di **servizi ecosistemici** per la sicurezza del territorio e l'ambiente naturale.
- **MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO e MT 5. DIMINUIZIONE DELLE RISORSE:** l'**intensificazione delle produzioni agricole**, causato dall'aumento di domanda o dalla concorrenza di produzioni provenienti dall'estero, insieme alla diminuzione di risorse potrebbe portare ad un **aumento generalizzato delle pressioni sugli ecosistemi** sia acquatici (dispersione di fitofarmaci e reflui zootecnici), sia terrestri (in termini di consumo di suolo); inoltre, avrà un impatto forte sulla biodiversità, sia agricola (con possibile **perdita di coltivazioni, razze animali e varietà vegetali o pratiche agricole tradizionali**) sia "selvatica" a causa della **modifica nella diversificazione, estensione e distribuzione degli ecosistemi e conseguente perdita di specie animali e vegetali**, favorendo nel contempo la diffusione di specie esotiche, invasive o dannose. L'**aumento del potere d'acquisto** di una popolazione in crescita porterà alla crescita sostanziale della domanda di acqua, cibo, energia, terra e minerali. Le strozzature nell'offerta potrebbero essere ulteriormente aggravate dai cambiamenti climatici, rendendo le risorse naturali sempre più scarse e più costose da reperire (la drastica riduzione dei boschi e legname dovuto alla tempesta VAIA ne è un chiaro esempio).
- **MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** l'**inurbamento della popolazione** in Trentino si manifesterà plausibilmente con un **"drenaggio" di abitanti dalle aree marginali** e una ulteriore concentrazione nelle aree di fondovalle; ciò porterà ad un aumento dei consumi (es. suolo, acqua, prodotti agricoli e materie prime), con conseguenti pressioni su alcuni ecosistemi in termini di **maggiori prelievi e carichi inquinanti** (es. reflui civili e industriali, inquinamento atmosferico); a queste si sommeranno gli impatti **dell'urbanizzazione continua del territorio** sulla connettività ecologica, sulla permeabilità del suolo e sulla biodiversità del paesaggio.
- **MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** l'inurbamento, unito all'invecchiamento della popolazione ed emigrazione dei giovani potrebbe indirettamente **minacciare il paesaggio agricolo** tradizionale e la biodiversità ad esso associato a causa della **perdita delle conoscenze, dei legami col territorio** ("memorie del territorio") e **dell'abbandono delle pratiche tradizionali** di gestione (che oggi mantengono alta la biodiversità di prati, coltivi e boschi).
- **MT 7. AUMENTO DELL'INFLUENZA DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO:** la possibile instabilità economica nazionale o locale, dovuta a cambiamenti geopolitici non garantirà gli investimenti pubblici nella protezione ambientale, nel monitoraggio degli impatti, nel supporto a pratiche sostenibili.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 13. AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO:** la visibilità degli eventi meteo-climatici dannosi potrebbe influire positivamente sulla sensibilità ecologica dei cittadini in termini di cambio di stili di vita (es. mobilità leggera, riduzione emissioni) o di preferenze (es. scelta di prodotti con minor impronta ecologica) o di priorità nelle scelte territoriali (es. uso del suolo, pianificazione); ciò potrebbe favorire la diffusione di iniziative favorevoli all'agricoltura sostenibile, alla conservazione della biodiversità e a iniziative di economia circolare a partire dalla scala aziendale fino a quella di organizzazioni sovra-locali.
- **MT 5. DIMINUIZIONE DELLE RISORSE:** la **scarsità di acqua** e di altre risorse naturali potrebbe **favorire l'adozione di innovazioni** tecno-sociali per un **efficientamento degli usi** di risorse naturali (es. irrigazione, impieghi produttivi e ricreativi), o un **radicale cambio** degli stessi (es. nuovi prodotti).
- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** l'adozione e diffusione in Trentino di innovazioni tecnologiche "ecologiche" potrebbe portare ad un minore consumo di risorse naturali quindi ad una minore pressione sugli ecosistemi (es. efficienza nell'irrigazione e nei processi produttivi energivori, efficacia ed efficienza energetica nel trattamento dei reflui civili, zootecnici e industriali con valorizzazione energetica). L'innovazione tecnologica potrebbe inoltre aprire nuove possibilità di monitoraggio, analisi e lettura dei territori offrendo una maggiore conoscenza del territorio e dei processi (a discapito però della conoscenza diretta del territorio che deriva dall'uso quotidiano delle sue risorse).
- **MT 9. CAMBIAMENTI NEL LAVORO:** la digitalizzazione, le nuove generazioni che entrano nella forza lavoro e le generazioni più anziane che lavorano più a lungo stanno **cambiando le forme di occupazione**, i modelli di carriera e le strutture organizzative. I progressi nella tecnologia e nell'automazione hanno il potenziale per sostituire compiti sia di routine che cognitivi, aumentando nel contempo la necessità di nuove competenze e creando opportunità senza precedenti.
- L'emergenza COVID-19 (che si stima potrà protrarsi per i prossimi 2-4 anni) potrebbe favorire la diffusione di iniziative e pratiche sostenibili con ripercussioni sulla biodiversità. La diffusione del COVID-19 ha portato alla riduzione delle attività produttive e dei consumi. Sul lungo periodo questo potrebbe determinare uno stop degli investimenti nel settore estrattivo petrolifero e innescare una guerra dei prezzi tra i maggiori esportatori con il crollo del prezzo del petrolio. Quindi, se da una parte il basso costo del petrolio può indurre un aumento del suo utilizzo con conseguente rallentamento del processo di decarbonizzazione, dall'altra la consapevolezza del conseguente aumento di gas climalteranti, delle ripercussioni sulla salute pubblica e dell'aumento degli impatti sugli ecosistemi, può fare diminuire la domanda di petrolio ed agevolare la transizione verso l'uso di fonti rinnovabili, il risparmio, il consumo cooperativo, la riduzione degli sprechi con evidenti effetti sull'ambiente e biodiversità.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Gli **ecosistemi acquatici e terrestri trentini sono in "buono" stato ecologico**, grazie a ridotte pressioni conseguenti a una significativa **riduzione dei prelievi** (in compensazione degli impatti del cambiamento climatico) e **dell'uso di sostanze di sintesi** in agricoltura (es. -50%, nonostante le maggiori pressioni al loro utilizzo intensivo).
- Gli ecosistemi agro-silvo-pastorali ospitano una maggior biodiversità grazie ad una gestione estensiva, ispirata alla tradizione ma **innovata** in modo rispettoso degli equilibri ecologici e alla **destinazione di aree** coltivate o forestali a **funzioni ecologiche** (es. cespuglieti e aree ecotonali, fasce tampone lungo i corsi d'acqua, aree forestali eterogenee e disetanee a supporto della biodiversità, "boschi di protezione").

¹⁴ Come più volte sottolineato, gli obiettivi di sostenibilità provinciale sono interconnessi fra loro. In particolare, si sottolinea che gli scenari e le strategie definiti nella presente scheda obiettivo sono da integrare con quelli definiti nella scheda relativa all'obiettivo "Agricoltura".

- La popolazione trentina ha piena coscienza dei servizi ecosistemici forniti dai boschi in tema di biodiversità, paesaggio, acqua di qualità, protezione e ricreazione.
- Gli hotspot di biodiversità provinciali sono connessi da corridoi ecologici, grazie a strutture progettate allo scopo (es. A22 come asse ecologico grazie ai suoi spazi di pertinenza migliorati ecologicamente, aree buffer periurbane), per smantellamento di infrastrutture particolarmente impattanti o in aree nodali (es. tra Trento e Rovereto) e tutela rigorosa degli ambiti agricoli e naturali tuttora presenti sul fondovalle, compensando almeno in parte gli effetti dell'aumentata urbanizzazione.
- Miglioramenti significativi di habitat e biodiversità sono favoriti anche da una riforma della VIA e da incentivi basati su una valutazione dei servizi ecosistemici, periodica e diffusamente pubblicata.
- Le attività agricole e zootecniche sono correttamente dimensionate alle risorse locali disponibili, e quella del turismo alla capacità portante (naturale e sociale) dei territori. Le attività agro-silvo-pastorali sono continuamente supportate tecnicamente, mantenute e migliorate nella varietà con ricadute positive per le funzioni ecologiche, monitorate in modo puntuale e aggiornato (grazie all'implementazione della ricerca, all'utilizzo diffuso delle migliori tecnologie smart disponibili e alla relativa formazione degli operatori).
- Il territorio, inclusi le aree protette, i boschi e le aree coltivate di qualità dei fondovalle, è riconosciuto e promosso dal comparto turistico per il suo valore naturalistico, culturale e salutistico (es. api, lucciole e libellule identificano un "ambiente sano" diffuso); in risposta a una domanda di "ambienti salutaris" e a bassa densità umana cresciuta a causa dell'urbanizzazione (globale non solo locale) e dall'emergenza sanitaria vissuta con il COVID-19.
- Il sistema delle aree protette è riconosciuto come modello di "agenzia di sviluppo" economico trentino, che promuove ricerca e divulgazione scientifica, sperimentazione gestionale e benessere delle comunità locali, oltre che volano di opportunità turistico ricreative responsabili e autenticamente sostenibili.
- La pianificazione forestale provinciale e aziendale ha integrato la questione dei cambiamenti climatici e, nella prassi applicativa, gli interventi sono progettati e realizzati in coerenza con le esigenze di aumento della resistenza e della resilienza delle caratteristiche dei popolamenti e delle funzioni da loro svolte. La capacità produttiva dei boschi provinciali ha recuperato i livelli precedenti alla tempesta Vaia, attraverso il recupero naturale o artificiale di almeno il 50% dei boschi danneggiati nel 2018 e il miglioramento dei boschi rimasti intatti e dei processi produttivi di filiera.
- Tutti i settori economici, anche non direttamente legati a turismo o agricoltura, contribuiscono al supporto delle funzioni ecologiche e alla sostenibilità dei processi produttivi e dei servizi, riconoscendo il valore aggiunto di un brand "Trentino territorio sostenibile".
- Grazie al continuo e diffuso monitoraggio ambientale, amministratori, ospiti, consumatori e cittadini, motivati anche dalla visibilità degli impatti del cambiamento climatico e dell'inquinamento, si attivano nella collaborazione, nello scegliere la sostenibilità come principio guida nella vita di tutti i giorni (acquisto servizi e prodotti locali a basso impatto o a impatto positivo), nonché nelle scelte gestionali e pianificatorie; per ripartire dall'"ambiente" quale elemento di welfare pubblico e di resilienza del territorio.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

1. **Mantenere e innovare le attività agro-silvo-pastorali estensive**, come valore sociale e di occupazione giovanile puntando sulla qualità dei prodotti.
2. Rinnovare la **VIA** estendendone l'applicazione ad interventi minori, considerando gli impatti anche su habitat o altri elementi ecosistemici locali, in maniera puntuale e rigorosa, utilizzando gli strumenti tecnologici e le conoscenze scientifiche più aggiornate.
3. **Mantenere e aggiornare** continuamente le consolidate azioni di salvaguardia, monitoraggio e controllo ambientale, adottando le più recenti innovazioni tecnologiche e implementando la ricerca in campo ambientale.

4. Mantenere e incrementare le attività di miglioramento genetico di specie vegetali per limitare i trattamenti fitosanitari e di agroecologia a supporto della multifunzionalità, parimenti tutelare e incrementare cultivar e razze tradizionali.
5. Innovare la gestione e integrare la pianificazione territoriale attraverso la destinazione di aree a funzioni ecologiche (anti-deriva di fitofarmaci, fasce tampone di filtro delle fonti inquinanti diffuse, aree di connettività e corridoi ecologici, infrastrutture verdi).
6. Innovare la pianificazione strategica di territori o settori considerando sistematicamente orizzonti temporali lunghi e scenari (decennali) di funzionalità ecologica e resilienza dei territori, promuovendo un ruolo di "lungimirante precursore" per la pubblica amministrazione.
7. Innovare la pianificazione urbanistica sostenendo la "compensazione ecologica" (piantagione di siepi, recupero aree umide, specie nel fondo valle), investendo in infrastrutture verdi per migliorare la fruibilità pedonale e la vivibilità di spazi aperti da parte di residenti e ospiti.
8. Definire, sulla base di scenari climatici locali, nuovi areali di distribuzione potenziale delle specie forestali, in sostituzione di quelli attuali, sulla base dei quali impostare nella pianificazione aziendale le strategie di trasformazione compositiva dei boschi, per accrescere la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici.
9. Attivare meccanismi operativi e finanziari per recuperare le superfici danneggiate da Vaia, impostando una filiera di approvvigionamento di piantine da rimboschimento efficiente e attivando un sistema di monitoraggio permanente dell'efficacia degli interventi effettuati e della dinamica della vegetazione nelle aree danneggiate. Attraverso la pianificazione aziendale diffusa effettuare un monitoraggio continuo delle condizioni di produttività delle singole proprietà.
10. Introdurre limiti di sostenibilità o "capacità portanti" per territori o ecosistemi sulla base delle risorse disponibili, da specificare in modo condiviso con le parti e i territori interessati e da aggiornare periodicamente (in base a cambiamenti rilevanti del contesto), introducendo valutazioni sistematiche delle ricadute nel medio e lungo termine.
11. Introdurre un fondo dedicato alla valorizzazione e monitoraggio continuo dei servizi ecosistemici, eventualmente integrato nei futuri PSR per valutare e supportare "esternalità positive", componenti di una "produttività territoriale complessiva", in cui espressamente indicare destinazioni di SAU (es. 5%) a funzioni ecologiche (connettività, anti-deriva fitofarmaci, fasce tampone, habitat), soprattutto in aree chiave come Piana Rotaliana e Vallagarina.
12. Mantenere e incrementare il ruolo di parchi, riserve e aree protette come "laboratori di buone pratiche" nella gestione territoriale partecipativa, ricerca, monitoraggio del cambiamento climatico ed educazione ambientale, per testare nuove dinamiche città-periferie e nuovi strumenti di conservazione delle risorse naturali.
13. Mantenere e rafforzare i programmi di educazione e di ricerca, anche integrando la formazione continua di cittadini, amministratori e professionisti, con interventi mirati a promuovere l'adattamento di comunità, sistemi e politiche al cambiamento climatico (es. resilienza di filiera alla prossima Vaia).
14. Diffondere un approccio ecologico nell'innovazione (relazione uomo-natura) e nella responsabilità privata, attraverso la conoscenza dei servizi ecosistemici forniti dalle foreste quali biodiversità, paesaggio, acqua di qualità, protezione, produzione legnosa e ricreazione.
15. Aumentare nella popolazione la conoscenza del capitale naturale trentino e delle esternalità positive di una "sana" e moderna agricoltura per tutto il territorio, anche come antidoto all'abbandono delle aree più marginali
16. Attuare le politiche proposte nel documento Green Deal europeo (COM (2019) 640), con particolare riferimento alla cosiddetta strategia dal produttore al consumatore.

OBIETTIVO PROVINCIALE¹⁵
ACQUA
RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE:** la diminuzione della disponibilità delle risorse idriche, legata alla crisi climatica, potrebbe portare all'aumento delle **diseguaglianze nell'accesso** alla risorsa e alla **concentrazione degli usi** verso quelli **più redditizi** (es. per attività non sociali). Inoltre, l'adozione di tecnologie avanzate è spesso determinata dalla capacità di sostenere gli elevati costi iniziali di investimento. Spesso questi costi iniziali possono essere sostenuti da pochi imprenditori con il rischio che le risorse idriche vengano "governate" solo da logiche di mercato senza considerare gli aspetti ambientali (le risorse idriche rappresentano prima di tutto un habitat naturale e un ecosistema) e gli aspetti sociali (ricadute locali in termini di qualità della vita e partecipazione/consapevolezza della popolazione nella gestione delle risorse locali).
- **MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** Il progressivo scioglimento dei **ghiacciai**, la **discontinuità** delle **precipitazioni**, l'aumento delle **temperature**, una maggiore frequenza di **eventi distruttivi** (vento, tempeste e grandine) potranno determinare una potenziale **diminuzione della costanza** e della **funzionalità dei corpi idrici**, in aggiunta ad una **regressione delle sorgenti** e deficitaria ricarica delle falde. La discontinua o minore disponibilità di acqua nei periodi estivi potrebbe costituire una **criticità** per il Trentino nei **periodi di maggiore richiesta** e competizione tra usi alternativi (irrigui, turistici, potabili, itticultura, idroelettrici). I cambiamenti climatici potranno rappresentare una forte minaccia anche per le fonti idriche pregiate utilizzate per gli acquedotti pubblici generando un **maggior sfruttamento degli acquiferi** sotterranei nel fondovalle e una maggiore proliferazione di impianti di scambio termico basati su sistemi a dispersione. Altre conseguenze del cambiamento climatico potranno essere una maggiore diversificazione nella composizione dei boschi; espansione delle aree agricole a quote sempre più elevate e mutamenti delle aree vocazionali delle principali colture locali (melo, vite, olivo) con conseguente **aumento della domanda di irrigazione**; aumento delle probabilità di incendi; maggiori criticità per le specie sensibili.
- **MT 3. AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI E MT6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** l'aumento della popolazione non è omogeneo nel mondo e gli squilibri demografici tra le diverse nazioni sono marcate. In Trentino, tra 30 anni la popolazione totale potrebbe diminuire a causa del **progressivo invecchiamento** (declino dell'attuale classe di età da 40 ai 50 anni). I flussi migratori ed un'**inversione di tendenza delle nascite** potrebbero compensare questa riduzione di popolazione. In questo quadro la sfida sarà rappresentata dalla gestione delle risorse idriche per scopi civili sulla base delle **nuove necessità/richieste**.
- **MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO:** l'aumento del consumismo potrebbe generare impatti negativi dovuti ad un **aumento della domanda** di acqua sia per usi potabili che industriali ed energetici. Inoltre, potrebbe verificarsi una perdita del **concetto di limite** e di efficienza collegato all'utilizzo delle risorse idriche.

- **MT 5. DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** la diminuzione delle risorse potrà generare una maggiore **competizione nell'uso** delle risorse idriche (usi irrigui, idroelettrici, civili, industriali, piscicoltura, innevamento artificiale) e quindi richiedere una razionalizzazione ed efficientamento delle loro modalità d'impiego. Questo comporterà molteplici criticità sia per i settori produttivi che per il terziario e potrebbe generare una crescita delle **disparità economico-sociali**. La diminuzione delle risorse impatterà anche sul ruolo dei **territori montani quali "serbatoi"** idrici per le pianure - molto più popolate delle montagne. Le funzioni ecosistemiche degli ambienti acquatici hanno poi un valore intrinseco di sostegno della diversità ambientale e biologica che da decenni è sottoposta ad una generale contrazione a causa di un complesso di pressioni antropiche, tra le quali pesano - oltre agli usi diretti delle acque - anche molte forme di **alterazione dei contesti imbriferi** a livello locale e/o globale (urbanizzazione, rettifiche e "sistemazioni" fluviali, scarichi inquinanti civili industriali, agricoltura intensiva, ecc.).
- **MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** l'aumento dell'urbanizzazione potrà generare impatti negativi, nello scenario peggiore (assenza di politiche ambientali), sia relativi all'aumento dello **sfruttamento non sostenibile** delle risorse sia alla diminuzione delle stesse, non più in grado di soddisfare la crescente domanda di acqua. Inoltre, l'aumento dell'urbanizzazione connesso con un possibile **aumento dei consumi di energia e di acqua**, potranno creare localmente conflitti nell'uso della risorsa e minare la sostenibilità. Inoltre, l'aumento dell'urbanizzazione e dell'infrastrutturazione del territorio si ripercuote in particolare su contesti agricoli, zone umide, corpi d'acqua con conseguenze in termini di qualità e quantità. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, alla **sottrazione di spazi** dovuta al cambio d'uso seguono ulteriori sottrazioni e **perdite di naturalità**, finalizzate alla messa in sicurezza delle nuove aree urbanizzate. L'insieme di tali fattori incide negativamente sulla qualità del paesaggio e sulla fruibilità da parte dei cittadini dei luoghi interessati dalla presenza dell'acqua (ambiti ripariali, di corsi d'acqua e specchi lacustri).

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** gli effetti del cambiamento climatico potrebbero avere degli effetti positivi derivanti dalle possibili **modifiche alle aree agricole vocazionali** delle principali colture trentine (melo, vite, olivo) con la tendenza di espandere le aree agricole a quote sempre più elevate per mantenere la qualità dei prodotti. Queste conseguenze potrebbero essere un'opportunità per l'evoluzione del paesaggio agro forestale trentino. Inoltre, i problemi generati dai cambiamenti climatici potrebbero trasformarsi in opportunità qualora fossero promotori nella **creazione di nuove competenze**, nella ricerca di soluzioni innovative orientate all'efficientamento e razionalizzazione nell'uso delle risorse idriche, nonché nella diffusione di nuove tecnologie e nuove imprese in grado di affrontare queste problematiche.
- **MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO:** alcuni settori economici strettamente connessi allo sfruttamento delle risorse naturali hanno spostato l'attenzione sulla produttività piuttosto che sulla sostenibilità gestionale. Il crescente consumo pro-capite a livello globale, può essere localmente mitigato dalla **diffusione di una crescente sensibilità** verso il risparmio diretto e indiretto di risorse idriche.
- **MT 5. DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** le risorse idriche di origine glaciale sono destinate a scomparire, e se la piovosità non colmerà tale mancanza ci potranno essere delle carenze d'acqua anche nei territori alpini. L'utilizzo d'acqua per l'agricoltura potrebbe aumentare a causa di un aumento dell'evapotraspirazione dovuta al riscaldamento e a causa di un aumento della superficie agricola a quote più elevate rispetto a quelle attuali. La prospettiva di una diminuzione delle risorse idriche potrebbe essere un'**opportunità per individuare** per tempo le aree (anche sotterranee) che potrebbero essere utilizzate come **bacini di accumulo** da alimentare con acqua piovana e acque bianche di scarico. Anche sul fronte della produzione di energia idroelettrica, la potenziale carenza di risorse idriche potrebbe fungere da **stimolo** verso un miglioramento tecnologico nei **sistemi di accumulazione** tale da permettere di elaborare un sistema di coordinamento trans-alpino capace di produrre in modo continuo energia ma utilizzando meno acqua. Inoltre, la risoluzione del degrado ambientale di alcuni corpi idrici costituirebbe una grande opportunità di sviluppo per il nostro territorio. Un sistema adeguato di fonti normative, meccanismi di incentivazione e compensazione potrebbe rendere conveniente risanare lunghi tratti di corsi d'acqua, consentendo nuovi prelievi laddove oggi non è possibile a causa dello stato ecologico.

¹⁵ Come più volte sottolineato, gli obiettivi di sostenibilità provinciale sono interconnessi fra loro. In particolare, si sottolinea che gli scenari e le strategie definiti nella presente scheda obiettivo sono da integrare con quelli definiti nella scheda relativa all'obiettivo "Agricoltura".

- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** la gestione sostenibile delle risorse idriche è condizionata - e verosimilmente lo sarà anche di più nel futuro prossimo - dalla disponibilità di acque dolci e dalla loro tutela qualitativa e quantitativa. L'evoluzione tecnologica fornisce **nuovi mezzi per il risparmio, il riciclo e il riuso idrico** (attività **da incentivare**) anche se rimarrà necessario il prelievo per numerosi fabbisogni umani direttamente dall'ambiente idrico.
- **MT 13. AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO:** l'influenza di nuovi sistemi di governo potrebbe avere impatti sulle strutture decisionali attuali che potranno essere soppiantate da **sistemi decisionali più dinamici** e flessibili, che si auspica tali da garantire un efficace coinvolgimento e la **partecipazione** dei cittadini, purché supportati da raccolta ed analisi di **dati ambientali**, resi pubblici e verificabili in tempo reale. Questo elemento d'analisi potrebbe spingere a **maggiori investimenti in cultura e formazione** sia delle nuove generazioni che dell'attuale classe dirigente.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- esiste una programmazione unitaria degli utilizzi idrici per tipologia e disponibilità, supportata da norme coerenti e azioni coordinate, con una definizione delle priorità di utilizzo per ciascun territorio, basata sul monitoraggio continuo, quantitativo e qualitativo, dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
- L'individuazione e il **monitoraggio degli acquiferi** permette una efficace **regolamentazione** degli utilizzi delle acque sotterranee per **usi industriali** e per **scambio termico**; in ambito civile la **distribuzione dell'acqua è resa efficiente e monitorata capillarmente** (es. reti duali per il risparmio domestico, **sensori diffusi** e **controllo delle perdite**).
- Di ogni corpo idrico, sono resi pubblici in tempi brevi/reali gli andamenti dei parametri monitorati, sia qualitativi che quantitativi; la validazione dei dati è tempestiva e rigorosa; le misurazioni avvengono sia in regime di magra che di piena. Le infrastrutture e gli strumenti di misura sono ordinariamente verificate, calibrate e mantenute. Tale **monitoraggio** è continuo e **dinamico, adattabile** nei metodi e criteri **alle condizioni emergenti** da eventi particolari (es. siccità, alluvioni, o criticità antropiche), supportando la **gestione adattativa delle portate**.
- Le reti acquedottistiche sono state rese efficienti e dotate di sistemi di monitoraggio della portata sia in ingresso che in uscita; la loro manutenzione sarà costante e programmata. Gli acquedotti potabili limitrofi, laddove necessario e possibile, saranno interconnessi per aumentare la resilienza del sistema di approvvigionamento.
- Sono stati introdotti e monitorati **nuovi indicatori ecologici**, non previsti nella legislazione del 2020, per misurare adeguatamente il **disturbo idraulico**, evitando la sottostima di effetti ecologici, e **calibrare misure di mitigazione** degli impatti (FEM (2019) VISIONE 2019/2028). Questi indicatori ecologici sono integrati da **indicatori "politici/economici"** per **anticipare e gestire conflitti** tra interessi legati alle derivazioni e altri usi dell'acqua. Tra questi indicatori sono inclusi quelli relativi alle **funzioni ecologiche** dei corpi d'acqua per la **valutazione** economica dei Servizi Ecosistemici (SE) (prassi consolidata). La riduzione del valore dei SE causata da derivazioni idriche è compensata grazie al **sistema di quote** analogo al mercato di quote di emissioni di CO₂.
- Gli investimenti nell'**idroelettrico non sono più incentivati** (da 20 anni ormai). La gestione degli impianti (modalità, quantità, rilasci) è coordinata a livello macroregionale e di bacino; le infrastrutture sono prevalentemente gestite da amministrazioni o consorzi locali, favorendone il costo per ridurre gli impatti.
- Vengono promosse iniziative diffuse di sensibilizzazione e formazione rivolte alle scuole, ai cittadini e agli amministratori; vengono sviluppate politiche e strumenti pianificatori di rapida implementazione e di rapido aggiornamento (es. rivedendo parametri concessori), in un virtuoso loop tra strutture legislative-gestionali-attuative.

- Viene istituito un Osservatorio dell'acqua pubblico-privato che, con il supporto di professionisti ed enti competenti sul territorio, promuove un approccio multidisciplinare nella raccolta di informazioni, nel monitoraggio e nella definizione di indicazioni coerenti con i trend in atto. L'Osservatorio pianifica e gestisce la risorsa idrica in coerenza con le direttive UE, considerando le dinamiche idrologiche a livello di bacino.
- Si vedono i risultati dell'attivazione (nel 2020) di iniziative di **ricollocazione degli insediamenti più esposti al rischio idraulico** e ambientalmente più invasivi e **la rinaturalizzazione o la rimodellazione di rive e sponde** dei corsi d'acqua. Sono stati eliminati, ove possibile, o ridisegnati argini e manufatti orientati alla sicurezza idraulica che rendevano i corsi d'acqua poco integrati con il paesaggio.
- **L'agricoltura si è alzata di quota e diversificata** a causa del riscaldamento. Questa espansione e le conseguenti esigenze idriche a quote maggiori è **sostenuta da nuovi bacini** e sistemi di accumulo d'acqua (gestiti e monitorati nella qualità), che cercano anche di **compensare l'assenza di apporti dai ghiacciai** e di attutire gli impatti di eventi meteorologici estremi, conciliando usi plurimi e assicurando l'integrazione paesaggistica e funzionale, anche in termini ecologici, dei nuovi ambienti creati rispetto al territorio circostante.
- L'innovazione **tecnologica e l'automazione delle pratiche agricole** sono evidenti nei sistemi di **monitoraggio delle esigenze** idriche (es. tramite monitoraggio dell'umidità del suolo), **degli utilizzi** (es. irrigazione a goccia automatizzata su tutto il territorio agricolo) e **del riciclo** delle acque (es. in acquacoltura). La **completa automazione** interessa anche la distribuzione dei **pesticidi**, dei **fertilizzanti** e la gestione degli **effluenti zootecnici** per evitare l'inquinamento dei corpi idrici.
- Le **figure professionali dei diversi settori** (inclusi i lavoratori temporanei) capaci di influenzare gli usi e consumi idrici (es. nei settori agricolo, turistico, industriale) **sono seguite attraverso un'offerta formativa continua** per favorire l'innovazione tecnologica nella **gestione delle risorse idriche** e degli impatti sugli **ecosistemi**.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

1. Aggiornare periodicamente il "Piano degli investimenti pubblici necessari ad implementare il servizio idrico integrato nel periodo 2021-2027".
2. Garantire il **monitoraggio continuo** della qualità degli ecosistemi, dei singoli **fattori di pressione** (es. derivazioni su tratti derivati e a valle di restituzioni, scarichi urbani, industriali e zootecnici) e **controllo** del rilascio dei **Deflussi Minimi Vitali**, con **sanzionamento** dei casi di abuso, in un'ottica estensiva degli obiettivi ambientali.
3. Monitorare i processi di **urbanizzazione, infrastrutturazione** del territorio e artificializzazione dei suoli in termini di **impermeabilizzazione** e impatti sui flussi delle acque meteoriche, con conseguenti **azioni di controllo** dei processi di pianificazione urbanistica.
4. Definire un "**piano di riqualificazione (o recupero) di spazi adiacenti a corpi d'acqua**" per renderli disponibili alle relazioni ecologiche tra terra e acqua (es. con rimodulazioni morfologiche e ampliamento delle funzioni ecologiche).
5. **Rinnovare le reti** acquedottistiche **obsolete**, per ridurre le perdite e migliorare/mantenere la qualità dell'acqua erogata; gli acquedotti potabili limitrofi, laddove necessario e possibile, saranno **interconnessi per aumentare la resilienza del sistema** di approvvigionamento.
6. Contabilizzare tutte le utenze di acquedotto mediante **contatori smart** (smart metering). Questi dati insieme a quelli di portata (acquisiti con appositi misuratori posti in uscita ai serbatoi) forniscono il **bilancio idrico di acquedotto**.
7. **Promuovere gli usi plurimi** di laghi e fiumi in una visione integrata, da rafforzarsi ad es. attraverso specifiche **azioni del PSR finalizzate al risparmio e razionalizzazione della risorsa idrica** nell'irrigazione e nella filiera di trasformazione, o attraverso "**servizi d'uso territoriali**" che includano anche gli **usi turistici**.

8. **Finanziare i Consorzi irrigui** solo al raggiungimento di precisi **obiettivi di risparmio della risorsa idrica** e ottimizzazione degli impianti irrigui in un'ottica di minor uso di risorse idriche in rapporto tra SAU e colture (installazione sistemi goccia a goccia).
9. Favorire l'aggregazione della gestione irrigua consortile su aree più vaste (**consorzi di secondo grado**) e il **monitoraggio dei volumi utilizzati** e migliorare gli attuali **investimenti nelle infrastrutture** irrigue, con l'inserimento di **misure di compensazione** idrica dei consumi **premiando pratiche virtuose**.
10. Rafforzare il **dialogo con Regione Veneto** (e altre realtà come **Lombardia e Alto Adige**), con i gestori degli invasi idroelettrici e con i consorzi di bonifica connessi all'Adige e agli altri corsi d'acqua principali, **orientato all'anticipazione** e migliore gestione dei periodi di **scarsità idrica**.
11. Implementare la **formazione per la classe dirigente** riguardo la **conoscenza** del **reticolo** idrografico provinciale, delle **variazioni quantitative e qualitative** e degli elementi di pressione e dei **valori in gioco**.
12. Attivare **processi pianificatori di lungo periodo** per **anticipare** gli effetti attesi dei **megatrend** (es. limitando derivazioni da bacini ed ecosistemi già compromessi dal cambiamento climatico, limitando efficacemente sviluppi urbanistici disfunzionali), e a scala di bacino, **coinvolgendo enti locali e privati** per realizzare sinergie e opportunità (es. nuovi accumuli di acqua in quota, compatibili con l'interesse pubblico).
13. Sviluppare strumenti di **tutela** degli **acquiferi sotterranei**, in base a tipologie d'**uso e disponibilità** idriche, nell'ottica della **sostenibilità di lungo periodo** dei prelievi e conservazione della qualità, ad esempio con un **monitoraggio** avanzato dei **microinquinanti** (es. PCB, PFASs), individuazione delle fonti diffuse e puntiformi, e norme specifiche per un utilizzo "sicuro" dell'acqua.
14. Introdurre **norme** edilizie e linee guida di gestione territoriale e **urbanistica** sul **rallentamento delle acque piovane** (es. con superfici drenanti e convoglianti verso i fiumi).
15. **Ampliare i metodi di valutazione** e gli indicatori ammessi (svincolando l'obbligo di usare un unico metodo), ad esempio per monitorare adeguatamente il "disturbo idraulico" e identificare meglio le misure di mitigazione degli impatti (tra i nuovi indicatori è considerato il valore di exergia).
16. Sviluppare e diffondere **tecnologie e pratiche agronomiche** volte a diminuire le esigenze irrigue e nuove cultivar resistenti alla siccità (FEM (2019) VISIONE 2019/2028).
17. **Definire le disponibilità idriche** (con misuratori diffusi) collegate alla **verifica** delle **utilità reali dei prelievi**, supportate da un'incentivazione efficace di risparmio e accumulo al fine del riuso e mitigazione delle alluvioni.
18. Creare un **Osservatorio**, o un **sistema informativo integrato**, in grado di **quantificare** la **risorsa idrica provinciale, nelle sue dinamiche di disponibilità, qualità, e utilizzi** (colmando l'attuale conoscenza parziale, frammentata, approssimativa o, alle volte, dei soli estremi).
19. Avviare un **piano per l'uso integrato** dei volumi accumulati al servizio delle centrali idroelettriche, anche per finalità irrigue o potabili.
20. **Sensibilizzare i cittadini** sulla necessità di **investire** nelle infrastrutture di approvvigionamento potabile e sull'accettazione di un **incremento delle tariffe** per avere un servizio più sostenibile dal punto di vista ambientale.
21. Promuovere la **formazione e l'educazione** dei giovani (anche con **collaborazioni stabili con istituti tecnici**) sul risparmio e la razionalizzazione degli usi idrici.

OBIETTIVO PROVINCIALE

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO:** la tendenza globale all'aumento dei consumi pro capite è verosimile anche per il Trentino, persino in uno scenario di calo demografico. La crescita costante dei consumi di prodotti, materie prime ed energia potrebbe **vanificare** o diminuire l'impatto positivo di interventi di **efficientamento energetico** e di buone pratiche; d'altra parte, l'aumento dei consumi comporta un **incremento dei trasporti di merci** con consumi energetici correlati (es. catena del freddo) quindi l'aumento anche delle emissioni climalteranti.
- **MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** il divario tra regioni con crescita della popolazione e regioni in calo demografico sarà amplificato dall'invecchiamento della popolazione mondiale. In Trentino, parte di uno dei Paesi più vecchi al mondo (insieme a Giappone e Germania), l'**invecchiamento** della popolazione potrebbe aumentare verosimilmente gli **squilibri tra centri urbani** e aree periferiche, modificando la **geografia dei consumi** energetici e delle **emissioni**, rendendo più difficili il loro **monitoraggio** e **riduzione**.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** l'attuale tendenza di lungo termine nei **cambiamenti climatici** comporterà una serie di impatti. In Trentino, come nel resto delle Alpi, la siccità, l'aumento della frequenza di eventi eccezionali (es. nubifragi, tempeste), il cambiamento dei regimi pluviometrici e delle temperature da un lato potrebbero rendere **più difficili gli interventi** di riduzione delle emissioni (si pensi al raffrescamento nei giorni "tropicali") dall'altro potrebbero **motivare la loro diffusione** e l'adozione di scelte e abitudini virtuose di cittadini **più consapevoli**.
- **MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO E MT5 DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** a livello globale l'impronta ecologica cresce a un ritmo maggiore del Pil. L'Italia registra progressi nell'indice di circolarità della materia e nella percentuale di riciclo dei rifiuti, **è costante la diminuzione del consumo di materiale interno** per unità di Pil. Consapevoli di questi megatrend in arrivo, il mondo produttivo, ha iniziato, lentamente, a comprendere l'importanza del passaggio all'economia circolare, che riduce i costi di produzione, ottimizza il consumo di risorse, assicura la sostenibilità dei processi produttivi e favorisce lo sviluppo di nuovi prodotti, maggiormente in linea con la sensibilità ambientale emergente delle nuove generazioni.
- **MT 13. AUMENTO DELL'INFLUENZA DEI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO:** i visibili effetti del cambiamento climatico e l'orientamento della Commissione Europea verso lo sviluppo sostenibile, potrebbe influenzare positivamente i sistemi di governo e di conseguenza favorire l'adozione e la diffusione di tecnologie e pratiche più sostenibili, in tutti i settori (agricolo, civile, industriale, economico e sociale) e nello stile di vita dei cittadini.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Il sistema energetico provinciale è intelligente, flessibile e resiliente, capace di integrarsi nel tessuto territoriale, sociale ed economico e motore di sviluppo.
- Ogni territorio tenendo in considerazione le proprie peculiarità del territorio, ha sviluppato il più **sostenibile ed integrato mix energetico** in base alle fonti rinnovabili localmente disponibili; questo ha portato ad una diffusa differenziazione della **produzione di energia verde** tra biomassa legnosa, biogas, idroelettrico, pannelli fotovoltaici ed idrogeno.
- Si sono sviluppate **comunità energetiche** che beneficiano di vantaggi ambientali, sociali ed economici attraverso un incremento della generazione distribuita di energia da fonti rinnovabili, dell'autoconsumo e di una gestione "intelligente" dei flussi energetici.
- Gli **edifici esistenti** sono stati per la maggior parte **riqualificati** sia dal lato involucro che dal lato impiantistico, abbattendo così i consumi provenienti dal settore civile; inoltre il **rinnovo degli impianti di combustione domestici esistente a legna** e la diffusa realizzazione di impianti di teleriscaldamento centralizzati a biomassa legnosa, unitamente ad una diffusa cultura di buone pratiche, ha **ridotto** le emissioni del **particolato sottile**, rendendo compatibile l'utilizzo della legna anche dal punto di vista ambientale, e non solo quale fonte rinnovabile di energia.
- **I consumi industriali sono stati ridotti** grazie all'adozione di **tecnologie di produzione ad alta efficienza**;
- **Il parco veicoli circolante è principalmente a trazione elettrica o a basse emissioni** mentre la mobilità pubblica urbana è integrata con una vasta rete di piste ciclabili, preferita rispetto all'auto privata grazie ad un diverso atteggiamento della popolazione e al diffuso smartworking.
- Il traffico merci pesante, che nel 2020 gravava in particolare sull'autostrada A22, è stato ridotto e trasferito su rotaia, grazie all'apertura a regime del **tunnel di base del Brennero**.
- La presenza dei principali inquinanti dell'aria nel 2040 ha raggiunto valori tali da assicurare su tutto il territorio **una qualità dell'aria salubre** e rispondente anche ai più restrittivi parametri indicati dall'OMS.
- Le innovazioni delle pratiche agricole e dell'allevamento consentono di **ridurre le emissioni di ammoniaca** (precursore di inquinanti secondari quali l'ozono), grazie anche alla diffusione di filiere corte e sistemi di economia circolare.
- Le città sostenibili, accoglienti e verdi, hanno **edifici integrati con il verde urbano** in funzione della **termoregolazione e assorbimento** delle emissioni, con efficienti sistemi di **illuminazione naturale**, con spazi dedicati all'accoglienza e ospitalità (es. di "migranti climatici"), con diffusi spazi ricreativi, con orti e agricoltura urbana (es. vertical farming). Le aree residenziali sono più piccole ma più diffuse con **appartamenti sostenibili e trasporti interni alternativi** e con diffusa autoproduzione di risorse ed energia.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Una parte significativa delle riduzioni di emissioni raggiunte al 2040 sarà da attribuire alle normative previste dalla legislazione corrente. Altrettanto importanti sono anche le strategie e le azioni da attivare a livello locale contenute sia nel Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria sia nel Piano Energetico Ambientale Provinciale. Partendo dall'analisi delle maggiori criticità riguardo alle fonti emissive è necessario intervenire nei seguenti ambiti.

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

Nel Settore *trasporti e mobilità sostenibile*:

1. **ridurre gli spostamenti con veicoli a propulsione privilegiando, ove possibile, gli spostamenti a piedi e con bicicletta muscolare o elettrica**;
2. **promuovere** l'utilizzo di **veicoli elettrici** e di carburanti a **basse emissioni** per il trasporto privato;
3. **gestire in maniera dinamica** i limiti di **velocità** lungo l'autostrada;
4. migliorare il trasporto pubblico locale e l'intermodalità;
5. promuovere **modalità di spostamento a minor impatto ambientale** e l'ottimizzazione del trasporto merci.

Nel Settore *energetico civile*:

6. promuovere il risparmio energetico e la **riqualificazione energetica** degli edifici esistenti;
7. **rinnovare i generatori** di calore domestici a legna unita al rafforzamento del ruolo professionale di fumisti e spazzacamini;
8. **sensibilizzare** la popolazione sulle buone pratiche della combustione;
9. ottimizzare la produzione di energia da parte degli impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa esistenti e saturazione delle stesse reti con completamento utenze residuali;
10. garantire la **sostenibilità ambientale degli impianti di produzione di energia**, inclusi teleriscaldamenti, alimentati con fonti rinnovabili;
11. metanizzare le aree occidentali del Trentino (Val Rendena, Giudicarie Esteriori, Val di Sole);
12. **riassegnare le concessioni** delle grandi derivazioni idroelettriche con ipotesi di mantenimento della produzione normalizzata degli ultimi dieci anni, fatti salvi i risultati di Valutazione dell'Impatto Ambientale nazionale da svolgersi prima dell'avvio delle procedure di gara e in ragione degli esiti dell'applicazione dei nuovi criteri ambientali.

Nel Settore *produttivo e industriale*:

13. puntare al **miglioramento dei cicli produttivi**, favorendo l'adozione di tecnologie di produzione industriale ad alta efficienza, combinate con tecnologie di accumulo e generazione da rinnovabili con approcci integrati di gestione;
14. promuovere la tempestiva adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) in concomitanza con l'aggiornamento delle autorizzazioni ambientali nei diversi settori produttivi;
15. Aumentare gli spazi verdi a favore della pedonalizzazione e **mobilità sostenibile**, specialmente nelle **aree produttive**, anche con pareti giardino e piantumazione di filari alberati.

Nel Settore *agricoltura e allevamento*:

16. promuovere e supportare le buone pratiche gestionali nel settore dell'allevamento su ricoveri del bestiame, su metodi di stoccaggio e spandimento delle deiezioni.

Nel Settore *comunicazione, informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità* (trasversalmente a tutte le strategie e azioni individuate per i singoli settori):

17. migliorare la **comunicazione fra pubblica amministrazione e cittadino** sui temi legati alla qualità dell'aria e all'adozione di buone pratiche ambientali attraverso la messa a disposizione di **informazioni aggiornate e dettagliate sulla qualità dell'aria** e sui rischi per la salute umana e la promozione di campagne di sensibilizzazione;
18. promuovere la **partecipazione attiva del cittadino** e la creazione di strumenti per la gestione dei conflitti ambientali;
19. promuovere progetti formativi ed educativi attraverso nella scuola e alta formazione con focus su nutrizione, consumo e produzione consapevole, service design orientati alla sostenibilità (non solo ambientale), coinvolgendo tutte le fasce di età e il volontariato, utilizzando anche metodi informali ed eventi culturali;
20. mantenere e sostenere i GAS, movimenti sociali e piattaforme imprenditoriali e no-profit che promuovono iniziative di consumo consapevole e locale;
21. creare delle APP di sharing specifiche per il territorio relative a mobilità e filiere locali.

OBIETTIVO PROVINCIALE

SICUREZZA DEL TERRITORIO

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE:** l'aumento delle temperature medie e l'intensificazione degli **eventi meteorologici estremi** (piogge intense, tempeste, ondate di calore). Tutto ciò, senza specifici interventi e piani di lungo termine a supporto della resilienza dei territori, comporterà l'**aumento dei rischi per persone e attività** sul territorio (es. turismo, agricoltura), ma anche per l'**accessibilità** e la fornitura di **servizi** alle aree più colpite.
- **MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** l'aumento dell'**età media della popolazione** già oggi influenza le dinamiche demografiche e differenzia significativamente le vallate trentine. Ciò potrebbe amplificare gli squilibri soprattutto tra centri urbani e aree periferiche minando la **preparazione delle comunità a reagire** di fronte eventi estremi (es. con meno volontari in futuro) e la loro **capacità di riprendersi** in seguito, con un diffuso **rischio per la sostenibilità di servizi**, connettività e attività economiche.
- **MT 12. CONTINUA URBANIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO:** la tendenza globale verso concentrazione della popolazione in aree urbane è evidente anche in Trentino, dove la popolazione sarà sempre più urbana e probabilmente concentrata nei fondo valle (i comuni più alti si stanno spopolando da decenni). Ciò avrà numerose conseguenze, ad esempio sulla qualità di vita quotidiana, sui consumi energetici, sulle emissioni inquinanti, ma anche in termini di **aumento dell'esposizione ad eventi estremi** (es. ondate di calore, nubifragi, allagamenti).

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ:** le tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno trasformando i sistemi di produzione, gestione e governance. In Trentino, tali sviluppi saranno analoghi a quelli di altre regioni del mondo, se adeguatamente adottati e sviluppati potrebbero offrire opportunità per **aumentare la resilienza dei territori, facilitando monitoraggio, preparazione, capacità di risposta e adattamento** al fine di mitigare gli impatti del cambiamento climatico.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- La **comunità** ha un'adeguata **percezione** e accettazione dei **rischi connessi ai pericoli alluvionali del territorio** in cui vive, con la consapevolezza che non è possibile una sicurezza assoluta ("rischio zero") e si riconosce un **livello di rischio ritenuto "accettabile"**. Il livello di sicurezza perseguito è quello che la collettività desidera raggiungere.
- Tutti i livelli della società, gli **enti pubblici e privati** si assumono in maniera consapevole e proporzionata la **responsabilità nella gestione dei rischi derivanti da pericoli alluvionali**. La comunità adotta schemi

assicurativi, pubblici o privati, come espressione dell'affidamento al mercato di una parte della gestione del rischio connesso ai pericoli alluvionali.

- La gestione del territorio è tale da assicurare ai corsi d'acqua lo spazio necessario per permettere l'evoluzione delle dinamiche fluviali durante gli eventi di piena oltre che per assicurare la connettività ecologica tra le aree fluviali, perfluviali e golenali incrementando il valore naturalistico ed ecosistemico della rete idrografica.
- Il governo del territorio si basa sulla **valutazione dinamica del pericolo e del rischio idrogeologico**, in considerazione dell'evoluzione del territorio, dei cambiamenti climatici ed in considerazione dell'efficacia ed efficienza delle misure strutturali e non strutturali messi in atto per la mitigazione del rischio. L'applicazione degli **interventi** (strutturali e non) finalizzata alla **gestione del rischio** viene definita sulla base di **valutazioni codificate del rischio complessivo per la popolazione**.
- Le popolazioni locali godono di benefici tra cui il miglioramento della qualità dell'aria e del clima, inteso anche come microclima, una maggiore protezione dall'erosione, una riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e una migliore regolazione dei flussi idrologici.
- Vengono riconosciuti dalla popolazione e valorizzati dalla gestione i **servizi del bosco legati alla funzione regimante e antierosiva**, nonché alla **protezione** diretta dalla caduta di massi e dal distacco di valanghe.
- È assicurata una gestione attiva dei boschi, che garantisca lo svolgimento dei **servizi ecosistemici**, attraverso il **contrasto all'abbandono dei boschi** con meccanismi di **sostegno** per gli **interventi** considerati necessari ma di **scarsa remuneratività**, la **valorizzazione della filiera** e l'organizzazione della gestione con forme di cooperazione e associazionismo, anche sul bosco privato, nonché con il **potenziamento delle infrastrutture di servizio**.
- La **gestione forestale dei boschi con funzioni protettive** dirette o indirette viene assicurata attraverso l'individuazione delle **aree di intervento prioritario** e l'attuazione di **metodi selvicolturali specifici** che garantiscano il mantenimento di una copertura permanente dei soprassuoli boscati e l'ottenimento di **formazioni boschive articolate e miste**, maggiormente **adattabili** alle perturbazioni indotte dai **cambiamenti climatici**. Le superfici forestali, con particolare riguardo a quelle demaniali, abbattute dalla tempesta Vaia del 2018 saranno state rimboschite a partire da quelle aventi quale funzione principale la protezione diretta del territorio.
- Le **infrastrutture forestali** di servizio sono **potenziate** per garantire l'**accessibilità** degli operatori e la possibilità di **interventi tempestivi** qualora dovessero manifestarsi problematiche quali nuovi schianti, incendi, attacchi fitosanitari.
- Il **miglioramento della qualità della vita** e la possibilità di vivere nelle valli alpine grazie alla necessità di impiegare le maestranze forestali per la cura dei boschi e dei rimboschimenti, ma anche per l'attività vivaistica, contribuisce a **contenere il fenomeno di abbandono della montagna**, anche grazie **opportunità turistiche, di cultura e di interesse** che favoriscono l'avvio di altre attività economiche.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. Proseguire e migliorare l'efficacia della **comunicazione sui pericoli alluvionali verso i cittadini** e della partecipazione della società nel governo del territorio.
2. Promuovere la responsabilizzazione dei cittadini attraverso misure di auto-protezione e comportamenti consapevoli.
3. promuovere il rispetto del **principio di invarianza idrogeologica delle acque meteoriche per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie**; responsabilizzare i comuni ed i cittadini nella gestione del reticolo idrografico non di competenza esclusiva della Provincia.
4. Promuovere gli interventi che mirano a **incrementare la capacità** di invaso del reticolo idrografico minore **ampliando le sezioni idrauliche**, per consentire l'espansione dei corsi d'acqua durante gli eventi di piena, anche individuando forme di indennizzo, promuovendo, dove le condizioni lo consentono, **interventi di ricostruzione morfologica dell'alveo, con ripristino della continuità fisica, biologica e faunistica del corso d'acqua**.

5. Promuovere il **monitoraggio strutturato e multi-livello dei corsi d'acqua** e delle misure strutturali messe in atto, perfezionando e **aggiornando le carte della pericolosità** in un sistema informativo integrato sui beni da proteggere e sulla relativa vulnerabilità per l'individuazione di adeguati indicatori di rischio a supporto delle decisioni.
6. **Definire schemi e modelli** basati sul rischio **per l'individuazione delle priorità** di intervento strutturale e non strutturale, secondo principi di sostenibilità ecologica, economica e sociale.
7. Attuare iniziative informative sul ruolo del bosco nella gestione dei rischi, da far recepire nei piani di gestione forestale.
8. Completare la revisione dell'**inventario dei boschi privati** della provincia di Trento **e favorire forme di associazionismo per le piccole proprietà private frammentate** e attivare forme di sostegno per le situazioni nelle quali la marginalità economica non consente di garantire l'efficacia funzionale dei soprassuoli.
9. Orientare il sistema della **pianificazione forestale** verso una maggiore **capacità adattativa e flessibilità**, in **risposta a eventi climatici estremi**, integrando con maggiore evidenza il ruolo protettivo svolto dai boschi. In particolare viene sostenuta la ripianificazione delle proprietà più fortemente danneggiate da Vaia.
10. **Ricostituire la superficie forestale** a cui è stata riconosciuta funzione di **protezione diretta**, in particolare per il demanio forestale provinciale.
11. **Potenziare i vivai forestali** provinciali in modo da poter assicurare la fornitura delle piante da utilizzare per i rimboschimenti. La scelta delle specie dovrà tenere conto anche dei cambiamenti climatici in atto e quindi prevedere il ricorso **a specie diversificate e più termofile rispetto ai popolamenti originari** soprattutto nelle fasce di transizione. La diversificazione delle specie consentirà anche di avere **popolamenti più resistenti a danni biotici e abiotici** e quindi, maggiormente in grado di esercitare le funzioni ecosistemiche, con specifico riferimento a quelle di protezione del territorio.
12. Rafforzare l'attività di **formazione** così da avere **maestranze forestali pubbliche e private preparate ad agire in sicurezza in contesti pericolosi e anomali** quali sono i boschi schiantati, ma anche operatori in grado di effettuare adeguatamente le cure colturali necessarie al successo dei rimboschimenti e alla ricostituzione dei giovani popolamenti.
13. Completare, con particolare attenzione al demanio forestale provinciale, il **ripristino delle infrastrutture forestali danneggiate**, procedere con l'adeguamento di quelle esistenti e dove necessario, realizzare **nuovi collegamenti per facilitare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria** ai popolamenti forestali, ma anche di intervenire prontamente in presenza di incendi o attacchi fitosanitari.



TRENTINO PIÙ CONNESSO


2.3. Per un Trentino più connesso

Si promuove attraverso investimenti nella mobilità e nelle reti di trasporto e digitali strategiche. Un Trentino connesso investe nella mobilità sostenibile, nella connettività regionale e nelle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, quali strumenti di inclusione e coesione territoriale e quali infrastrutture strategiche per uno sviluppo territoriale rispettoso dell'ambiente, integrato, connesso a livello internazionale e supportato da ricerca e innovazione.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Mobilità sostenibile,
- R&S Innovazione Agenda Digitale.

2.3

OBIETTIVO PROVINCIALE
MOBILITÀ SOSTENIBILE
RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030
  
<p>1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO <i>Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.</i></p> <p>CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)</p> <ul style="list-style-type: none"> • MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO: la tendenza globale all'aumento dei consumi pro-capite è plausibile continuerà nei prossimi decenni, con un'inerzia in grado di proseguire nonostante le recenti crisi finanziarie, sanitarie ed economiche. Anche in Trentino è verosimile una crescita continua dei consumi pro-capite oltre che del numero di ospiti. Ciò comporterà una tendenza alla crescita della domanda di mobilità per beni e persone, che dovrà essere sempre più anticipata e "incanalata" verso modalità sostenibili per non avere conseguenze indesiderabili. <p>CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)</p> <ul style="list-style-type: none"> • MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ: le tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle innovazioni sociali, trasformando i sistemi di comunicazione, mobilità e produzione. Molti degli sviluppi sono orientati a ridurre l'esigenza di mobilità, consentendo ai cittadini di lavorare da casa o interagire con la pubblica amministrazione e i servizi pubblici da remoto. Allo stesso tempo si stanno diffondendo nuovi mezzi (es. e-bike e monopattini elettrici per le persone, droni per le cose) e nuovi sistemi di spostamento (es. bike/car sharing) che se ben governati faciliteranno una mobilità sostenibile. • MT 9. CAMBIAMENTI NEL LAVORO: le nuove generazioni che entrano nel mondo del lavoro e le generazioni più anziane che lavorano più a lungo stanno cambiando la natura del lavoro, i modelli di carriera e le strutture organizzative. Questi cambiamenti saranno accelerati dalla sinergia con gli sviluppi della tecnologia (digitalizzazione, virtualizzazione) e gli impatti delle crisi economiche, delle emergenze ambientali e pandemiche. Se anticipati e accompagnati adeguatamente questi cambiamenti potrebbero giocare a favore di una mobilità sostenibile. • MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE: anche in Trentino è in atto la tendenza al concentrarsi della popolazione nei centri urbani più importanti e maggiormente dotati di servizi (i comuni più alti si stanno spopolando da alcuni decenni). Ciò potrebbe modificare la qualità di vita dei residenti e la "geografia" delle emissioni inquinanti e della domanda di trasporti. Ciò potrebbe avere effetti ambivalenti: da una parte potrebbe modificare anche l'offerta di mobilità (es. se orientata alla sostenibilità economica del servizio) con il rischio di favorire gli attuali processi di spopolamento nelle aree sempre meno servite, dall'altra, se governata opportunamente, potrebbe facilitare la transizione verso una mobilità sostenibile e integrata. <p>2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040 <i>La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale</i></p> <p>Nel Trentino sostenibile del 2040...</p> <ul style="list-style-type: none"> • La mobilità è organizzata in chiave sostenibile, con mezzi pubblici efficienti e dotati di servizi che ne aumentano l'attrattiva (wifi – postazioni lavorative – intrattenimento). È diffusa la mobilità alternativa,

anche con mezzi elettrici e il sistema di sharing, con effetti positivi per la qualità dell'aria, per la salute e per la viabilità. Sono stati rafforzati i **Piani di spostamento casa-lavoro (PSCL)** anche attraverso agevolazioni per le aziende e sistemi premianti per i lavoratori virtuosi. La mobilità giornaliera è ridotta grazie alla prevalenza dello smart working mentre la mobilità occasionale (es. finalizzata allo shopping) è ridotta con lo sviluppo dell'e-commerce.

- Grazie ai cambiamenti tecnologici e all'iperconnettività, **la mobilità urbana è prevalentemente ciclopedonale** con il potenziamento delle piste ciclopedonali, delle ciclo-stazioni del bike sharing e dei ciclo-parcheggi (coperti recintati e sicuri); la residuale mobilità tramite trasporto pubblico (TPL) avviene attraverso l'impiego di mezzi efficienti ed ecologici.
- **L'evoluzione del sistema MITT** (Mobilità integrata trasporti in Trentino), ha fidelizzato l'utenza, apportando innovazioni come: eliminazione totale del biglietto cartaceo, implementazione di nuovi servizi di vendita tramite smartphone/chip on paper, perfezionamento di un sistema efficiente ed integrato di informazione. Inoltre, nel 2040, il traffico del TPL è supportato da progetti tecnologici per la fluidificazione del traffico come la preferenziazione semaforica per i bus urbani di Trento, o quello sviluppato per la realizzazione di un nuovo sistema di trasporto nelle valli di Fiemme e Fassa in vista delle Olimpiadi 2026.
- **Il Trentino ha invertito la tendenza all'aumento dell'urbanizzazione garantendo collegamenti, infrastrutture** (strade, circonvallazioni, ecc.) e servizi. I servizi di TPL extraurbano sono efficienti, secondo adeguata capillarità e frequenza, anche con introduzione di sistemi cadenzati, e servizi alternativi (servizi a chiamata, con mezzi più piccoli, tipo elastibus, ecc.).
- Grazie anche alle opere realizzate per le Olimpiadi 2026, nel 2040 è stata ultimata l'elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana, le valli di Fiemme e Fassa si sono dotate di un nuovo sistema di trasporto pubblico. Inoltre, è stato ultimato anche il Tunnel del Brennero.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. Approvare i criteri per l'introduzione di **un sistema strutturale di incentivazione** della mobilità sostenibile casa-lavoro (in Trentino i lavoratori sono il 38% della popolazione e si muovono per il 70% in auto), attraverso agevolazioni alle imprese per la redazione e attuazione dei **Piani Spostamento casa-lavoro (PSCL)** e "bonus mobilità" ai lavoratori virtuosi, con particolare riferimento alla mobilità in bici (e-bike, o altri mezzi individuali elettrici e non) e all'evoluzione del sistema MITT (Mobilità integrata trasporti in Trentino).
2. Proseguire nella realizzazione dei progetti di **potenziamento** delle **piste ciclopedonali**, delle **ciclo-stazioni** del bike sharing, dei **ciclo-parcheggi** (possibilmente coperti recintati e sicuri), possibili in un **sistema integrato con il TPL** (es. partendo dai Comuni di fondovalle dell'Adige), favorendo la diversione modale dall'auto privata, attraendo nuova utenza e fidelizzando quella attuale, implementando il progetto **"Il Trentino pedala per la mobilità sostenibile"** insieme ad altre iniziative di mobilità sostenibile (infrastrutture per la **ciclabilità privata, pedibus, zone "30", attraversamenti sicuri**, ecc).
3. Proseguire, con riferimento al Trasporto merci, con i regimi di **aiuti al trasporto ferroviario delle merci**, sia combinato da e verso nord, sia integrato da e verso sud, in ottica del potenziamento dell'interporto di Trento (progetto di investimento binari a 750 mt) ed integrazione con quello di Verona.
4. Implementare le misure per ridurre le relative **criticità per le città maggiori** (Trento e Rovereto soprattutto) che continueranno a costituire polo attrattivo sia di popolazione che di traffico.
5. Rendere maggiormente **attraente il trasporto pubblico**, con **frequenze** adeguate e servizi all'utenza in senso lato, dal **comfort** del viaggio, all'**intermodalità** (bici-bus, ecc.), al miglioramento del **parco mezzi**, l'acquisto di nuovi bus anche a basso impatto ambientale (a metano), con l'introduzione di sistemi di **semi-cadenzamento** lungo alcune **linee ferroviarie** (Trento-Malè) e **percorsi extraurbani** su gomma, con l'incremento della capillarità delle stazioni ferroviarie e riattivazione di alcune fermate (es. Calliano).

6. Potenziare il **sistema MITT** (Mobilità integrata trasporti del Trentino) al servizio degli utenti (APP "Muoversi in Trentino", ecc.) con l'adozione di misure per la **semplificazione** del sistema tariffario deTPL (progressiva eliminazione biglietto cartaceo, ecc.), con fruizione di "**paline virtuali**" (che comunicano corse, orari, tempi di arrivo alle fermate, ritardi, ecc.), sino a costituire un vero e proprio **portale della mobilità a 360 gradi**.
7. Incrementare la **sicurezza a bordo** dei mezzi pubblici (videosorveglianza, pulsante di emergenza attivabile dall'autista, ecc.) e la promozione di azioni di contrasto all'abusivismo sui bus (anche tramite tecnologia digitale).
8. Sviluppare ulteriormente il TPL (nuovo sistema di trasporto nelle valli di Fiemme-Fassa, elettrificazione della Valsugana) e forme di mobilità alternativa, attraverso analisi della valenza della modalità a fune (funivie/funicolari) per alcune aree altopiano (Ledro, Folgaria, Trento etc) e analisi/avvio di forme di mobilità leggera in aree deboli (Altipiani Cimbri) con soluzioni di car pooling per fasce deboli e altre forme di sostegno (servizi a chiamata, con mezzi più piccoli, tipo elastibus, ecc.), anche per contrastare lo spopolamento delle aree periferiche.
9. **Fluidificare ulteriormente il traffico del TPL**, come quello in corso per la preferenziazione semaforica per i bus urbani di Trento, o quello previsto per la realizzazione di un nuovo sistema di trasporto nelle valli di Fiemme e Fassa in vista delle Olimpiadi 2026.
10. **Intensificare** la frequenza delle **corse extraurbane**, attraverso un graduale **potenziamento della flotta** dei mezzi extraurbani (da circa 460 a 500 unità) e degli **organici** della società di trasporto, con un riassetto della logistica di alcuni depositi di rimessaggio dei bus extraurbani (Cavalese, Riva, Levico), anche avvalendosi delle **ditte private** presenti sul territorio.
11. Raccordare la mobilità delle merci locali con il tunnel del Brennero.

OBIETTIVO PROVINCIALE^{16,17}

R&S – INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 7. AUMENTO DELL'INFLUENZA DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO:** lo spostamento del potere economico dalle economie occidentali consolidate e dal Giappone verso le economie emergenti nell'est e nel sud è destinato a continuare. **Il Trentino, come l'Europa, diventerà sempre più una periferia dei nuovi centri mondiali di ricchezza e sviluppo, con possibili contrastanti ricadute tra i diversi settori**, ritrovandosi ai margini, come consumatore secondario di innovazioni tecnologiche sviluppate altrove, o come co-protagonista dello sviluppo in reti di collaborazioni internazionali, se adeguatamente coltivate.
- **MT 14. MODIFICA DEI PARADIGMI DI SICUREZZA:** la diversificazione delle minacce (dal terrorismo informatico alle violazioni della privacy digitale o alle minacce reputazionali), insieme all'aumento della connettività e delle interdipendenze sta generando **nuove sfide per i sistemi di difesa e la sicurezza**, nonché per la società nel suo insieme. Anche il Trentino, pur essendo alla periferia di grandi centri urbani e politici, sarà investito da queste nuove sfide; queste potrebbero essere trascurate e non considerate negli sviluppi digitali della pubblica amministrazione, dei servizi pubblici e delle aziende, portando a sistemi vulnerabili.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ:** le tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno trasformando i sistemi di produzione, gestione e governance. In Trentino, tali sviluppi saranno proficui e positivi per la popolazione e le aziende locali se accompagnati da un corrispondente **aggiornamento e diffusione delle competenze tecnologiche e innovazione del sistema formativo**.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- il territorio è più competitivo e all'avanguardia con una visione che mette al centro la soddisfazione dei bisogni e la risposta alle domande dei cittadini e degli stakeholder. La ricerca e l'innovazione agiscono come driver per costruire un sistema sociale coeso e una società a misura d'uomo, promuovendo una visione integrata dei bisogni delle persone.
- Il territorio è un laboratorio di eccellenza diffuso e una piattaforma di sperimentazione tecnologica capace di coniugare la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo favorendo così il potenziamento della cultura della ricerca e dell'innovazione, la formazione di talenti e la valorizzazione del capitale umano (inclusa la promozione del gender equality), la digitalizzazione dei servizi pubblici e la relazione interattiva.

¹⁶ Come più volte sottolineato, gli obiettivi di sostenibilità provinciale sono interconnessi fra loro. In particolare, si sottolinea che gli scenari e le strategie definiti nella presente scheda obiettivo sono da integrare con quelli definiti nella scheda relativa all'obiettivo "Agricoltura".

¹⁷ L'obiettivo R&S-Innovazione e Agenda digitale sociale presenta numerosi collegamenti alla Smart Specialisation Strategy. Per maggiori dettagli a riguardo, si rimanda all'allegato 3.

- Grazie agli **investimenti privati e pubblici**, volti a sviluppare prodotti e servizi innovativi e sostenibili, gli **impatti ambientali dei prodotti tecnologici, dei servizi e dei processi produttivi sono diminuiti**. I principi di bioeconomia, efficientamento energetico, riutilizzo locale degli scarti ed economia circolare supportano il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e valorizzano l'interconnessione dei settori peculiari del territorio trentino (come agricoltura e turismo), aumentando la qualità della vita delle comunità locali.
- La **digitalizzazione su piattaforme 'aperte' e condivise e la diffusione di tecnologie abilitanti** su tutto il territorio provinciale sono state attuate con particolare attenzione alle aree montane e rurali per rendere più accessibili, integrati e maggiormente fruibili i servizi del territorio.
- La cittadinanza digitale è pienamente realizzata: tutti i cittadini hanno una identità digitale, i **servizi sono "full digital"** e di semplice utilizzo, **co-progettati** con i destinatari finali e gli stakeholder, e pienamente **interoperabili** in un quadro di europeo transfrontaliero, oltre che **nativamente multilingua** perché gli utenti sono a pieno titolo cittadini europei, in ambienti digitali supportati e regolati da sistemi di cybersecurity.
- I dati del **patrimonio informativo pubblico** sono disponibili a tutti sui portali delle pubbliche amministrazioni. Il rapporto con i dati è profondamente cambiato: i dati sono raccolti dagli oggetti e/o letti dal corpo attraverso sensori che sono diffusi ovunque. Computer quantici hanno sostituito il vecchio codice binario.
- Si è realizzato un ricambio generazionale: i millennials nativi digitali lavorano nella PA e sono utenti dei servizi digitali. Le tecnologie IoT (**internet delle cose**) rilevano normalmente dati e competenze di analisi dati ormai diffuse permettono di estrarre **informazioni in tempo reale**.
- La **digitalizzazione** delle attività lavorative permette di garantire **lavoro agile senza spostarsi**, contrastando lo spopolamento di interi territori bilanciando trend demografici negativi.
- I sistemi di **intelligenza artificiale** hanno gradualmente sostituito compiti sia di routine che cognitivi, pertanto si sono sviluppate **nuove competenze** (supporto alle decisioni). Le KET (Voice, sistemi Intelligenti, Bio informatica e Modelli Matematici, Tecnologie Quantistiche, cloud, Banda ultraLarga e 5G sensoristica, IoT e sistemi Embedded) hanno reso il Trentino un esempio di **smart territory e smart community**, nel quale il settore pubblico, trasformato, moderno e digitalizzato, libera risorse per altri settori dell'economia e della società.
- **La digitalizzazione ha semplificato la vita delle persone e la Pubblica Amministrazione è a misura dei cittadini**. Le piattaforme di trasformazione digitale e l'applicazione del principio *once only* (adottato nel contesto dell'*e-government*) per il quale le informazioni sono fornite una sola volta, hanno favorito lo snellimento burocratico, oltre all'implementazione di infrastrutture per il testing di servizi innovativi *GovTech*.
- Le tecnologie digitali innovative consentono alle Pubbliche Amministrazioni di **condividere dati** altamente riservati e a prova di manomissione, **riducendo l'esposizione alle frodi, aumentando la velocità dei processi burocratici e riducendo i costi**, mettendo a disposizione della collettività dati anonimi, utili ad immaginare e fornire nuovi servizi.
- L'innovazione tecnologica ha permeato tutti i settori economici provinciali:
 - il Trentino è una **destinazione turistica sostenibile e innovativa**, fortemente basata sulle tecnologie digitali;
 - i servizi di comunicazione e connessione sono altamente performanti anche in periferia;
 - **l'agricoltura e la zootecnia sono "connesse"** consentendo di rilevare dati ed informazioni per migliorare la qualità dei prodotti, la tutela del benessere delle persone e degli animali, oltre che la difesa delle risorse primarie e la protezione dell'ambiente;
 - l'agenda digitale si sposa sempre di più con l'Intelligenza Artificiale, l'analisi dei Big Data, la sensoristica e le altre fondamentali tecnologie abilitanti;
 - la **sanità è sempre più digitalizzata**, vicina al cittadino e orientata alla prevenzione. I dati aiutano a fornire risposte efficaci anche in caso di crisi sanitaria e/o pandemie, con la possibilità di creare, ex ante, modelli di gestione delle emergenze.

- È presente **una diffusa cultura della ricerca e dell'innovazione** a tutti i livelli con una logica orizzontale, in cui la classica modalità *top down* dai centri di ricerca e di produzione della conoscenza è integrata con modalità *bottom up* che colgono le esigenze del territorio e delle persone e le visioni delle imprese.
- L'utilizzo dell'Open Innovation è diventato familiare ad ogni livello; l'innovazione, attraverso il suo impatto sulla produttività, è *driver* di crescita; la componente pubblica diventa un partner importante ed essenziale e il dialogo sulla ricerca e l'innovazione di sistema, tra attori privati e pubblici, diventa circolo virtuoso che si autoalimenta.
- La ricerca e l'innovazione valorizzano le peculiarità del territorio:
 - la preservazione della montagna e la profonda vocazione agricola del territorio sono i due valori fondanti l'industria agro-alimentare della Provincia;
 - le attività produttive, sia quelle tradizionali sia quelle orientate all'innovazione e all'export;
 - le attività artigiane diffuse su tutto il territorio che contribuiscono alla produzione di ricchezza e alla crescita del benessere;
 - il turismo e il commercio, colonne portanti del settore dei servizi che aprono la strada all'evoluzione della società e dell'economia.
- L'innovazione e l'impatto sociale consentono di superare i classici concetti di profit e non profit, **con nuovi modelli di innovazione sociale**.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. **Rafforzare la dimensione internazionale del sistema della ricerca e innovazione** e puntare al posizionamento del sistema della ricerca e dell'innovazione trentina con adeguate azioni di promozione e marketing.
2. Sviluppare e rinforzare le infrastrutture abilitanti per la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo delle imprese e i servizi.
3. **Avvicinare ricerca e imprese**, anche attraverso meccanismi di attrazione e valorizzazione del capitale umano, per favorire l'innovazione delle aziende, e investimenti privati in ricerca, innovazione e sviluppo.
4. **Rinforzare le peculiarità e le vocazioni del territorio**: dall'**agricoltura** che dovrà diventare sempre più sostenibile, tecnologica, evoluta e di precisione per ridurre l'utilizzo e lo spreco delle risorse primarie e per produrre alimenti sicuri e di qualità tracciabile; al **turismo** che propone una visione del Trentino quale destinazione di vacanza innovativa, anche legata alla dimensione sportiva, fortemente basata sulle tecnologie digitali e allo stesso tempo modello di sostenibilità; dalle **tecnologie abilitanti** sviluppate dai centri di ricerca che trovano applicazione in tutti gli ambiti della vita delle persone; alla **salute e sanità**, sempre più attente alla prevenzione ed alla diagnostica ed allo sviluppo di tecnologie ad esse connesse.
5. Proseguire con la decarbonizzazione del Trentino, in linea con la **visione di un territorio green**.
6. **Puntare sull'innovazione sociale** (intesa come una forma di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali) quale tratto distintivo del Trentino; concepire il territorio come un laboratorio diffuso di innovazione per far entrare l'innovazione e l'imprenditorialità sociale non solo nelle politiche della ricerca e dell'innovazione ma anche nei modelli di sviluppo dell'abitare, dell'agricoltura sostenibile, della bioeconomia, della cura e dell'assistenza, del turismo di prossimità, della rigenerazione di aree montane.

Al fine di attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti:

7. Sostenere e realizzare la **transizione al digitale della pubblica amministrazione; superare il digital divide** e creare un Trentino ove la digitalizzazione agevoli la vita del cittadino.
8. Effettuare studi di **proiezione** sull'età dei dipendenti, le **competenze**, le funzioni che cambieranno per indirizzare gli investimenti nelle competenze digitali dando spazio alle nuove generazioni.
9. **Semplificare il rapporto tra la pubblica amministrazione e i propri utenti** attraverso la radicale razionalizzazione delle procedure e la minimizzazione degli oneri informativi e burocratici, la completa digitalizzazione delle procedure.

10. Realizzare pienamente l'interoperabilità tra le banche dati, al fine di consentire la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini ed imprese, favorendo l'attuazione del principio once only.
11. Internalizzare ad ogni livello decisionale e operativo la logica della presa in carico dei bisogni e **sviluppare un approccio innovativo nel rapporto con imprese e cittadini.**
12. Adottare standard di accesso e paradigmi orientati all'utenza.
13. Orientare definitivamente la produzione e la gestione del **patrimonio informativo pubblico** per renderlo pienamente **disponibile** alla collettività e favorirne il riuso **da parte delle imprese.**
14. Promuovere la transizione digitale attraverso:
 - la formazione di tutta la popolazione verso l'utilizzo di piattaforme digitali (compresa la popolazione più matura e con minore propensione all'utilizzo di strumenti digitali); l'avvio di formazione dedicata per rispondere a esigenze di mercato e promuovere l'innovazione dei processi e la trasformazione digitale;
 - la semplificazione nell'uso di strumenti digitali, facendo ampio ricorso a metodologie di user experience per avvicinare e semplificare la vita anche alle persone meno giovani e meno abituate al digitale unita all'approccio science education con il coinvolgimento della cittadinanza;
 - l'incremento dell'investimento, pubblico e/o privato o, ove possibile, anche in logica di Partnership Pubblico Privata in infrastrutture quali il 5G, la fibra ottica, la rete Lora per l'agricoltura, supercalcolatori di diversa natura (HPC, quantum, ecc.), la cybersecurity, le piattaforme tecnologiche e digitali conseguenti.
15. Sostenere la progettazione, la sperimentazione e l'implementazione di un ecosistema coerente di infrastrutture di servizi digitali transfrontalieri sicuri, multilingue, interoperabili a livello transfrontaliero o intersettoriale all'interno della pubblica amministrazione, in complementarietà con le azioni nazionali e regionali.

Al fine di innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico:

16. **Rinforzare modelli di open innovation e open science** che permettono alla ricerca e all'innovazione di entrare con una modalità nuova e più efficace all'interno delle aziende, con nuovi processi e modelli di collaborazione tra imprese-startup-università-istituti di ricerca-investitori-istituzioni pubbliche e private.
17. Spingere su processi di *entrepreneurial discovery* che fanno emergere l'innovazione in maniera bottom-up attivando competenze di molteplici attori (policy maker, imprese, università, società civile) radicate sul territorio che possono attingere ai bisogni del cittadino e dove la ricerca e l'innovazione costituiscono i *driver* fondamentali allo sviluppo sostenibile del territorio e del suo *know-how*, promuovendo un'apertura sempre maggiore alla contaminazione di idee, progetti, reti sociali e culture.
18. **Fare dell'innovazione sociale un tratto distintivo del territorio trentino**, in quanto fattore di potenziale forte sviluppo economico e sociale che presta però attenzione ai principi di inclusione territoriale e sociale che caratterizzano il Trentino valorizzando gli elementi di economia sociale caratterizzanti il Trentino (il valore dei beni relazionali, della reciprocità, del mutualismo e della cooperazione), che consentono di coniugare crescita economica e contrasto delle disuguaglianze.
19. **Ripensare e attuare modelli di sviluppo che riscoprono il dialogo con la comunità**, per gli ambiti della cura e assistenza, della produzione e distribuzione di cibo di ultimo miglio, di turismo di prossimità, di rigenerazione di aree montane, di nuovi modelli di abitare, di bioeconomia e agricoltura sostenibile.
20. **Fare leva sul Programma strategico dell'Unione Europea "Action Plan per l'Economia Sociale"** e favorire la trasformazione digitale, l'innovazione di prodotti e servizi e il rafforzamento patrimoniale con strumenti legislativi quali: Ricerca e Trasferimento tecnologico dedicato al terzo settore; Principi di Responsible research and innovation (RRI); Procurement innovativo per il sociale, co-progettazione e partenariati per l'innovazione; Sviluppo di ecosistemi innovativi a impatto sociale.







2.4. Per un Trentino più sociale

Si promuove attraverso azioni e strumenti per combattere la povertà e investendo nelle persone, in politiche per le pari opportunità, l'inclusione sociale, la lotta alle disuguaglianze e garantendo un equo accesso alla casa e a servizi sociali di qualità. Il Trentino più sociale è inclusivo, previene ogni forma di violenza, discriminazione e mette al centro il ben-essere e i diritti della persona anche sostenendo stili di vita sostenibili a livello sociale, economico e ambientale, che rendono una società più equa, resiliente e che ha cura dei beni comuni. Il Trentino più sociale promuove forme di gestione sostenibili della produzione, del lavoro e dell'erogazione dei servizi da parte delle aziende pubbliche e private, in un esercizio collettivo di responsabilità verso l'ambiente e le persone.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Povertà,
- Casa,
- Stili di vita,
- Responsabilità sociale,
- Parità di genere,
- Diritti.

2.4

OBIETTIVO PROVINCIALE
POVERTÀ
RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030
   
<p>1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO <i>Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.</i></p> <p>CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)</p> <ul style="list-style-type: none"> • MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE: sebbene la disuguaglianza globale tra i paesi e il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà sia diminuito, i divari tra i segmenti più ricchi e più poveri della popolazione si stanno allargando. In Trentino, i dati rispetto alle disparità di reddito e alla povertà non evidenziano una situazione di emergenza tuttavia la crisi pandemica in corso sta ridisegnando gli scenari socio-economici con effetti non chiaramente prevedibili. In questo senso, resta indubbio la necessità di contenere e dove possibile ridurre le disuguaglianze non solo economiche ma anche in termini di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e alla tecnologia. Altro tema molto importante sono le disparità connesse al genere ed in particolare quelle salariali. Il gender pay gap costituisce un problema nel presente per il diverso trattamento economico, ma con effetti sul futuro poiché costituisce la causa principale della stessa disparità pensionistica tra generi. • MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI: la "questione demografica" evidenzia un costante invecchiamento della popolazione. Assieme a questi elementi, emergono problemi fortemente correlati con l'aumento dell'età media della popolazione soprattutto in termini di sostenibilità economica dei sistemi di welfare, disponibilità di servizi ma anche di accessibilità, isolamento ed inclusione. In aggiunta, le conseguenze socio-economiche della pandemia da Covid-19 (in un decennio già colpito da crisi finanziarie ed economiche) si preannunciano molto negative: bassa crescita economica con conseguente riduzione delle risorse finanziarie. <p>CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)</p> <ul style="list-style-type: none"> • MT 10. DIVERSIFICAZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO: le nuove generazioni e l'iperconnettività stanno cambiando sia le esigenze educative sia le modalità di offerta. I progressi nelle scienze cognitive, la disponibilità di informazioni, i nuovi approcci pedagogici e l'enfasi sull'apprendimento permanente stanno diversificando gli interessi e le modalità di apprendimento, nonché l'accesso all'istruzione. In Trentino, il ridotto abbandono scolastico costituisce un punto di forza del sistema di istruzione locale. La formazione, se gestita in un'ottica di apprendimento diffuso, orientato alla formazione di cittadini responsabili e attivi, potrebbe costituire una leva favorevole per porre le fondamenta culturali delle generazioni future.
<p>2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040 <i>La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale</i></p>
<p>Nel Trentino sostenibile del 2040...</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono ancora presenti, e in misura nettamente rafforzata, misure di contrasto alla povertà economica caratterizzate sia da una componente passiva, relativa a trasferimenti monetari e voucher utili al soddisfacimento di tutti i bisogni di tipo materiale, sia da una componente attiva, concernente l'inserimento nel mercato del lavoro, percorsi formativi professionalizzanti, iniziative di cittadinanza attiva per lo sviluppo e rafforzamento del capitale sociale e delle competenze trasversali.

- Le disuguaglianze di genere sono attenuate (rispetto al 2020). In particolare la **disparità salariale tra uomini e donne** - causa principale della stessa disparità pensionistica tra generi - è eliminata e accompagnata da una più equa rappresentanza femminile nelle istituzioni pubbliche e politiche e negli organi decisionali degli enti privati, sia di natura economica che di natura sociale.
- **Gruppi sociali attualmente definibili come "vulnerabili"**, in primis, nuclei familiari monoparentali, anziani, migranti economici e forzati, sono fuoriusciti dall'area di "rischio povertà" in quanto inclusi nel mercato del lavoro e nei contesti urbani, connessi con l'intera comunità, residenti sul territorio godendo di livello di benessere economico e sociale soddisfacente.
- Riguardo la **povertà educativa** del 2020, il sistema educativo e formativo trentino nel 2040 non presenta dispersione scolastica e gli studenti presentano un solido capitale cognitivo, sociale e psicologico, con rari percorsi scolastici frammentati. Negli anni si è investito per formare giovani con elevate conoscenze, un alto livello di autonomia motivazionale e decisionale, **positivi nella visione del futuro e resilienti di fronte alle difficoltà.** Ragazzi che sono **cittadini attivi**, parte di una comunità che integra e crea capitale sociale.
- Si sostengono la genitorialità e le famiglie con difficoltà di tipo economico e sociali, contrastando le disuguaglianze sociali a partire dalla prima infanzia.
- La **comunità** ha creato e sviluppato luoghi di partecipazione, attenzione ai beni comuni e la scuola ha rotto lo spazio dell'aula per un "**apprendimento diffuso**" affiancando all'educazione formale, quella informale e non formale per la crescita e l'attenzione alle persone in difficoltà.
- Negli anni si è investito nella **formazione degli insegnanti** e di alcune **nuove figure professionali** di cerniera tra scuola e comunità.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. **Realizzare l'integrazione tra politiche attraverso una riforma del sistema di protezione sociale**, che consenta di superare la stratificazione e la mancanza di coordinamento tra le diverse misure creatasi negli anni nell'accompagnamento delle fragilità.
2. Avviare la sperimentazione di forme universalistiche di sostegno al reddito.
3. Dare piena attuazione della Legge quadro 328/2000 in tema di **Livelli essenziali delle prestazioni sociali** (LEP) che ha lo scopo principale il sostegno della persona all'interno del proprio nucleo familiare. La qualità della vita, la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle disabilità, il disagio personale e familiare e il diritto alle prestazioni sono gli obiettivi della L. 328/2000 perseguito anche attraverso l'istituzione di un fondo nazionale per le politiche e gli interventi sociali, aggregando e ampliando i finanziamenti settoriali esistenti e destinandoli alla programmazione regionale.
4. Mettere in atto riforme per garantire la **parità di salario tra donne e uomini;** prevedere la **copertura dei buchi contributivi** ai fini pensionistici per lavoratori/trici dovuti a gravidanza, maternità, accudimento di minori e/o genitori anziani; rafforzare le normative in materia di **conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini.**
5. Rafforzare le iniziative a favore della popolazione anziana, anche alla luce dei mutamenti demografici in corso come ad esempio: la costituzione di **fondi per anziani non autosufficienti e/o persone disabili** attraverso l'introduzione di tassazione *ad hoc*, l'attivazione di nuovi investimenti a favore di misure a supporto dell'**invecchiamento attivo** e interventi che promuovono **solidarietà intergenerazionale** e **forme di abitare** innovative (ad es. cohousing).
6. Prevedere piani per l'utilizzo a fini sociali del **patrimonio edilizio non utilizzato.**
7. Attivare protocolli di **collaborazione tra scuola, sanità e comunità** per rilevare situazioni di esclusione e offrire opportunità inclusive.
8. Attivare di progetti **sui beni comuni e percorsi di cittadinanza attiva** nelle diverse comunità, per favorire la piena partecipazione di tutte le fasce della popolazione nella progettazione dei servizi.

OBIETTIVO PROVINCIALE
CASA
RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE:** la prevedibile riduzione delle risorse pubbliche assieme al ridimensionamento del ruolo assistenziale dell'ente pubblico potrebbe portare ad un maggior divario tra le diverse fasce popolazione con un aumento delle disuguaglianze nelle categorie già maggiormente a rischio e un avanzamento delle disparità anche in altre fasce di popolazione tradizionalmente meno esposte a tali situazioni. Inoltre, la mancata gestione della crisi post Covid-19 (o di altre crisi successive) potrebbe portare a forti tensioni sociali acuite proprio dall'accentuarsi di queste disuguaglianze. In aggiunta, le conseguenze socio-economiche della pandemia da Covid-19 (in un decennio già colpito da crisi finanziarie ed economiche) si preannunciano di lungo termine: bassa crescita economica con conseguente riduzione delle risorse finanziarie individuali e collettive.
- **MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** la "questione demografica" evidenzia un costante invecchiamento della popolazione e crescenti squilibri tra fasce di età, in Trentino soprattutto nelle vallate più periferiche. L'aumento dell'età media della popolazione potrebbe minare la sostenibilità dei sistemi di welfare, la disponibilità e accessibilità di servizi, oltre a un diffuso rischio di isolamento ed esclusione sociale, acuito dalla crisi dei legami familiari. Inoltre, le classi di popolazione più anziane sono quelle che maggiormente hanno risentito e risentiranno degli effetti del Covid-19 e quelle che restano più a rischio in una situazione di allerta sanitaria.
- **MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** in modo analogo con la tendenza globale, anche in Trentino la popolazione sempre più urbana e probabilmente più concentrata nei fondo valle (i comuni più alti si stanno spopolando da alcuni decenni); ciò potrebbe costituire un fattore di pressione sui sistemi socio-economici locali attraverso un aumento della densità urbana, del degrado urbano e una crescente disparità di opportunità per coloro che vivono nei centri urbani rispetto a chi abita in periferia o nelle valli.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE e MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** in Trentino, la sperimentazione di nuove soluzioni abitative solidali e collaborative, anche attraverso interventi normativi e un'attività amministrativa efficiente e coordinata sul territorio, costituisce un'opportunità per rispondere alle nuove esigenze abitative della "fascia grigia" della popolazione nonché per supportare i bisogni della crescente fascia di popolazione anziana sostenendola in un invecchiamento attivo e autonomo.
- **MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** in Trentino, anche a fronte di un'urbanizzazione crescente, le buone performance occupazionali, la qualità della vita più elevata della media nazionale e il buon livello di coesione sociale costituiscono un'opportunità per diffondere pratiche di welfare generativo promuovendo un nuovo paradigma di sviluppo, anche valorizzando le periferie e le aree montane (soprattutto in un'ottica post Covid).

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- viene attuata un'efficace politica di valorizzazione del patrimonio degli alloggi sfitti e di recupero delle costruzioni esistenti sul territorio (edilizia pubblica e agevolata).
- Sono attuate politiche di integrazione e inclusione volte alla valorizzazione della solidarietà sociale e della convivenza in particolare nelle realtà urbane in cui il rischio di conflittualità e di cattiva qualità della vita era maggiore.
- I contesti abitativi urbani offrono una buona qualità di vita, con un rafforzato ruolo dello spazio verde urbano, e le conflittualità sono marginali.
- Si è intensificato il ripopolamento delle aree periferiche e di montagna anche grazie all'agevolazione e al supporto delle scelte di vita che vanno in questa direzione.
- Viene raggiunto l'obiettivo di garantire un'abitazione adeguata a tutta la popolazione riducendo sensibilmente quelle sacche di disuguaglianza che pesano sulla cosiddetta "fascia grigia" della popolazione; una risposta adeguata al disagio abitativo è resa possibile grazie a un ripensamento dell'edilizia pubblica che ora punta su una maggior responsabilizzazione dei destinatari, una rinnovata partnership con il privato ma anche attraverso la messa a sistema di esperienze di co-living e co-housing (abbassamento dei costi dell'abitare, contenimento delle tensioni sociali...).
- Il forte incremento della popolazione anziana viene gestito garantendo soluzioni abitative adeguate secondo un principio di solidarietà e collaborazione (co-housing e co-living) riducendo in questo modo anche l'impatto sui servizi sociali. L'accresciuta richiesta di servizi per gli anziani è infatti soddisfatta anche attraverso la logica della solidarietà sociale e del potenziamento del patto intergenerazionale (sostegno dell'autonomia degli anziani e definizione di un efficace sistema di servizio/supporto rispetto alle aumentate richieste di assistenza). Viene garantita la possibilità di un invecchiamento attivo anche nelle zone di montagna.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. Promuovere iniziative appetibili per i proprietari di alloggi sfitti, finalizzate al recupero e riqualificazione energetica per fini locativi, anche a disposizione delle fasce deboli, e proseguire con l'incentivo alla riqualificazione delle abitazioni per valorizzare il territorio e diminuire l'impatto ambientale razionalizzando gli interventi di sostegno attraverso la valorizzazione delle scelte urbane sostenibili e green e le scelte di insediamento nelle zone periferiche e di montagna.
2. Incentivare la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nelle zone periferiche e di montagna con sperimentazione di esperienze di co-living e co-housing, favorendo un generale incremento della qualità di vita, riducendo i costi dell'abitare.
3. Incentivare aree residenziali inclusive, resilienti e sostenibili, dove a fianco di un'attenzione per un alloggio adeguato per tutti persisterà il tema della sostenibilità e della resilienza (la capacità di un sistema di reagire alle difficoltà in maniera positiva consentendo al sistema stesso di ritornare in equilibrio) secondo un approccio non meramente assistenziale ma che fa leva su un rinnovato coinvolgimento attivo e responsabile degli abitanti.
4. Mettere in campo soluzioni innovative di coinvolgimento degli abitanti nella costruzione del benessere del proprio contesto abitativo attraverso la condivisione di spazi, tempi e servizi (co-living e co-housing), promuovendo un modello di coesione sociale che sia generativo (welfare di comunità).

5. Sperimentare **nuovi criteri di concessione di alloggi pubblici** che puntino ad una maggior responsabilizzazione dell'utente e stimolo all'autonomia abitativa, basati anche sulla solidarietà e condivisione di spazi, e che favoriscano il ripopolamento delle zone di montagna e periferiche.
6. Sperimentare e mettere a sistema di **forme di co-living e co-housing**, coinvolgendo generazioni differenti (anziani e giovani, o studenti fuori sede), incentivando l'adeguamento delle abitazioni secondo le esigenze e i bisogni delle persone anziane (domotica, sicurezza) per garantire una maggiore **autonomia** e un **invecchiamento attivo**.

OBIETTIVO PROVINCIALE

STILI DI VITA

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE:** Il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà è in calo, ma il divario tra i più ricchi e i più poveri si sta allargando. In Trentino, come in Italia, è plausibile l'aumento di tale divario, anche se in misura forse minore. **Le disuguaglianze sociali potrebbero aumentare ulteriormente nella salute**, insieme al divario sociale nell'incidenza delle malattie e nella mortalità. La responsabilità per la propria salute è sempre più **addossata al singolo** e viene progressivamente introdotta una forte partecipazione alla spesa sanitaria per gli "irresponsabili". I progressi nelle tecnologie potrebbero quindi andare a beneficio solo della parte più benestante della popolazione che potrà **permettersi percorsi individualizzati** finalizzati al continuo miglioramento fisico e mentale, anche attraverso il vero e proprio impianto di processori elettronici e APP. La superiorità sociale potrebbe trasformarsi gradualmente in **superiorità biologica**, bloccando ulteriormente la mobilità sociale (Yuval Harari 2017).
- **MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO:** se non si interverrà culturalmente nel 2040 si sarà affermato l'*homo consumens*, il cui motto e mantra di vita è "*consumo ergo sum*" (Zygmunt Baumann). Non saranno più i consumi, insieme a molti altri aspetti, a definire un determinato modello di vita: la vita stessa sarà ridotta a modello di consumo. Non si lavorerà più per poter consumare, si sarà obbligati a consumare per mantenere il proprio lavoro (livelli decrescenti di consumo minacciano la sopravvivenza di aziende e posti di lavoro - COVID-19 docet).

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** la crescita dei centri urbani e gli eventuali problemi di congestionamento (e spopolamento delle aree periferiche) se gestiti in maniera attenta tramite la **pianificazione del futuro ambiente urbano** potrebbe portare, auspicabilmente, a nuovi modelli di sviluppo. Questo potrebbe essere possibile **intervendo su diversi ambiti di azione** quali la **mobilità** (trasporto pubblico gratuito, pedonabilità, intermodalità...); il **sistema ecologico** (promuovendo un maggiore e più funzionale verde urbano); la **gestione di risorse e servizi** (partecipazione pubblico-privato, sharing system...); l'**edilizia** (condivisione di spazi, Co-living, cooperative di costruzioni...); la **sicurezza** e la **partecipazione** rafforzando il coinvolgimento e la responsabilità dei cittadini.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- permane ancora un certo grado di disuguaglianza sociale, ritenuto vicino al valore fisiologico, che incide sempre meno sulla salute: **la forbice dell'aspettativa di vita tra i diversi strati sociali si sta per chiudere**, gli strati sociali più bassi si avvicinano ai livelli più alti di salute e la longevità si è prolungata di 5 anni rispetto al 2020. Sono inoltre **emersi tutti i co-benefici della strategia di rendere facile la scelta**

salutare attraverso interventi sui determinanti sociali della salute: il tasso di criminalità, il consumo di stupefacenti e la violenza sono ai minimi storici, molte prigioni si sono svuotate. La vita comunitaria e sociale è migliorata significativamente, il livello di fiducia interpersonale è elevato, le persone sono rilassate e “lo stress” colpisce ormai solo pochi individui sfortunati, predisposti geneticamente. Il profitto scolastico è elevato, con associazioni sempre più deboli con lo strato sociale dei genitori. La priorità assoluta universalmente condivisa è quella di continuare ad adoperarsi per la trasformazione sociale necessaria per creare un mondo clima-resiliente nel quale il benessere sia garantito a tutti.

- Il livello di consumo nei paesi occidentali si è ridotto notevolmente (mentre altrove ha subito un aumento, seguendo una dinamica di convergenza globale). La **produzione di rifiuti è minima**. Rimangono beni di lusso (anche nel settore alimentare) per l’acquisto o il consumo dei quali la maggioranza delle persone deve risparmiare, un fatto che non diminuisce, al contrario, aumenta la soddisfazione personale nell’atto del consumo. I valori sociali si sono spostati dall’avere all’essere. La corsa frenetica e la continua accelerazione della vita si è finalmente arrestata e le persone hanno più tempo. **I consumi sono consapevoli** e già i bambini delle elementari sono in grado di risalire le filiere produttive di tutti i prodotti che usano nella vita quotidiana. **L’alimentazione è principalmente basata su prodotti vegetali, ci si muove in maniere attiva**, in bici, a piedi o con trasporti pubblici. Rimane una piccola percentuale di fumatori e di utilizzatori di altre sostanze, come droghe, alcol, cibi spazzatura (prodotti acquistabili in negozi speciali dei monopoli di stato) a cui viene lasciata libera la scelta senza recriminazioni o stigmatizzazioni.
- Gli stati nazionali hanno cessato di esistere e sono stati sostituiti da una **rete globale di Megacities**, denominata “Globalopolis” (Friedrich von Borries e Benjamin Kasten, 2020) che ospita oltre due terzi della popolazione mondiale. Il principio di funzionamento di Globalopolis non è **basato** sulla concorrenza, ma **sulla cooperazione**, non conta l’espansione, ma stabilire un equilibrio circolare con l’ambiente circostante. Globalopolis non rappresenta solo un modello urbano, ma anche un modello di società aperta nella quale ognuno può vivere liberamente la sua identità etnica, culturale, religiosa, sessuale e politica. La mobilità geografica è garantita da un capillare sistema di trasporti pubblici gratuiti, da una infrastruttura ottimale per pedoni e ciclisti, mentre il traffico motorizzato individuale ha cessato di esistere. A Trento il verde ha invaso gli spazi precedentemente occupati da automobili, le facciate e i tetti degli edifici, insieme ai pannelli solari. Le rive dei fiumi e dei torrenti sono state riqualificate e offrono spazio per rigenerarsi nel mezzo della città. **L’aumento dell’attività fisica ha permesso di ridurre l’incidenza delle malattie cardiovascolari e del diabete del 10%, dei tumori al seno e al colon del 16%**. Complessivamente la mortalità precoce è diminuita del 15% (stime impatto sedentarietà, Lancet 2012) e lo standard di vita dei cittadini è elevato nonostante si consuma solo un quinto dell’energia e dei materiali di soli 20 anni fa.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. Introdurre forti meccanismi di controllo da parte della collettività delle attività industriali ed agricole.
2. Individuare a livello provinciale **misure redistributive** specifiche, ad esempio tassando progressivamente patrimoni e successioni, **in modo da trasformare la proprietà**, al di sopra di una soglia, **da durata a transitoria** (una generazione).
3. **Sviluppare programmi per la promozione della salute** che rispondono al principio dell’universalismo proporzionale, finalizzata a spezzare il legame tra posizione bassa nella gerarchia economico-sociale e cattiva salute.
4. **Pianificare una più razionale produzione di merci**, orientata ai bisogni e non ai profitti e realizzata democraticamente attraverso l’ampia partecipazione e il controllo popolare.
5. Introdurre una **tassa sulle bevande zuccherate** e altri prodotti alimentari insalubri.
6. Introdurre limiti alla promozione pubblicitaria di cibi insalubri, attraverso la messa in atto delle raccomandazioni OMS sul marketing di alimenti e bevande, anche implementando un’etichettatura apposita di facile interpretazione.

7. Sfruttare la sinergia tra promozione di una sana alimentazione e azioni di contrasto al cambiamento climatico con adeguamento della ristorazione collettiva pubblica.
8. Predisporre **capitolati d’appalto** standard finalizzato alla **sostituzione** completa dai distributori automatici di **cibi e bevande insalubri** con opzioni salutari a ridotto impatto ambientale.
9. Predisporre o rafforzare un fondo provinciale per il **finanziamento di progetti comunali e scolastici** volti alla realizzazione di infrastrutture ed interventi che **facilitino l’uso della bicicletta** per gli spostamenti quotidiani.
10. **Inserire l’educazione al consumo critico nei curricula scolastici**, attraverso la materia “merceologia”, nella quale le caratteristiche, filiera, condizioni di lavoro dei produttori, smaltimento, impatto su salute e ambiente delle merci utilizzate quotidianamente vengono rese trasparenti.
11. **Pianificare il futuro ambiente urbano** che inizia nel presente **intervenendo su diversi ambiti di azione** (Globalopolis, Friedrich von Borries e Benjamin Kasten, 2020): **mobilità** (trasporto pubblico gratuito, pedonabilità, ciclabilità, riduzione dell’uso di mezzi motorizzati individuali, carsharing, ridesharing, stazioni ferroviarie trasformate in centri di intermodalità); **sistema ecologico** (maggiore verde e blu urbani con impatti positivi sulla salute); **risorse** (promozione della produzione di alimenti in ambito urbano: urban farming, agricoltura verticale, sui tetti e sotterranea); **abitare** (spazi comuni condivisi, Co-living, Tiny Houses, cooperative di costruzioni, tetto massimo agli affitti, espropriazione di edifici posseduti da investitori immobiliari); **sicurezza** (rafforzamento delle reti di vicinato, l’uso collettivo e riqualificazione degli spazi pubblici, riduzione delle disuguaglianze sociali. Sicurezza da eventi meteo estremi con opere di mitigazione, utilizzabili a fini ricreativi); **partecipazione** (ridurre la pianificazione top-down e implementare e rafforzare i processi partecipativi democratici bottom-up).

OBIETTIVO PROVINCIALE^{18,19}

RESPONSABILITÀ SOCIALE

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO
Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 5. SCARSITÀ DELLE RISORSE:** la domanda di acqua, cibo, energia, suolo e materie prime sta aumentando significativamente, rendendo le risorse naturali sempre più scarse e costose. Un'analisi quinquennale appena pubblicata su Nature Sustainability (volume 3, pages 200–208, 2020) sostiene che più della metà della produzione di cibo globale è insostenibile e di fatto dannosa per il nostro Pianeta: impoverimento del suolo per allevamento e coltivazione intensiva con conseguente perdita di biodiversità, eccessivo utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci, spreco di risorse idriche, cattiva gestione di reflui, danneggiamento delle falde idriche e dei suoli. Serve ripensare e riorganizzare i cicli produttivi, a partire da quello alimentare. Secondo i ricercatori infatti, la sola riorganizzazione razionale delle tecniche agricole garantirebbe un'alimentazione sostenibile. Anche in Trentino, con gli attuali tassi di consumo e gli effetti degli altri megatrend, le risorse diventeranno plausibilmente più scarse e costose. Ciò potrebbe generare una **competizione ad esempio per l'accesso, l'utilizzo esclusivo o la privatizzazione di beni ambientali** o delle relative rendite, creando situazioni di criticità per il territorio, le aziende e la popolazione.
- **MT 9. CAMBIAMENTO DELLA NATURA DEL LAVORO:** le nuove generazioni che entrano nella forza lavoro e le generazioni più anziane che lavorano più a lungo stanno cambiando l'occupazione, i modelli di carriera e le strutture organizzative. Anche in Trentino **stanno cambiando e cambieranno sempre di più le definizioni stesse di lavoro, lavoratore, relazione dipendente-datore di lavoro**. Le condizioni di crescente instabilità e cambiamento potrebbero rendere più complesso promuovere la responsabilità sociale e ambientali di impresa.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO:** entro il 2030, la classe "consumatori" potrebbe raggiungere i 5 miliardi di persone. Ciò significa 2 miliardi di persone in più con un potere d'acquisto maggiore rispetto ad oggi. Tale aumento di capacità di spesa si sta portando dietro, negli ultimi decenni, un aumento dei consumi pro capite e del numero di turisti internazionali; tale aumento dei consumi sembra recuperare e proseguire nonostante le recenti crisi economiche (dopo le fasi acute si è sempre registrato un "rimbalzo"). In Trentino, l'aumento dei consumi (nonostante una decrescita demografica) porterà ad aumentare le pressioni sugli ecosistemi e sulle risorse naturali (es. utilizzando più acqua per maggiori produzioni). D'altra parte, la stessa tendenza potrebbe **facilitare la diffusione di una responsabilità sociale e ambientale perché sempre più accompagnata da una sensibilità ecologica**, supportata, a sua volta, dalla maggiore visibilità degli impatti sociali e ambientali della produzione di beni e servizi.

¹⁸ Come più volte sottolineato, gli obiettivi di sostenibilità provinciale sono interconnessi fra loro. In particolare, si sottolinea che gli scenari e le strategie definiti nella presente scheda obiettivo sono da integrare con quelli definiti nella scheda relativa all'obiettivo "Agricoltura".

¹⁹ L'obiettivo Responsabilità sociale presenta numerosi collegamenti alla Smart Specialisation Strategy. Per maggiori dettagli a riguardo, si rimanda all'allegato 3.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040
La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- **La sostenibilità è diventata il principio promotore delle imprese trentine**, sono stati soppressi i sussidi ambientalmente dannosi legati ai combustibili fossili e le aziende utilizzano quasi esclusivamente energie da fonti rinnovabili, garantiscono ambienti lavorativi salubri e sicuri.
- **Le misure di fiscalità ambientale** intraprese hanno favorito l'accesso a risorse e modelli di gestione sostenibile a discapito di quelle dannose per l'ambiente e le persone.
- **Gli ambiti lavorativi sono diventati anche luoghi di formazione** (informatica, lingue, cittadinanza globale, discipline specifiche) per i dipendenti (con target e livelli differenti) per stimolare alla formazione continua e costruire una società sempre più consapevole e responsabile.
- **I cittadini (donne, uomini, giovani, anziani, persone con disabilità) sono soddisfatti** della propria posizione lavorativa e retributiva.
- **Il settore agricolo**, presidio del territorio, è caratterizzato da filiere agricole ed alimentari tracciate e controllate con ridotto uso di fertilizzanti chimici grazie alle innovazioni tecnologiche, a politiche di formazione e sostegno finanziario; **il reddito dei produttori agricoli** su piccola scala è aumentato, grazie ai nuovi modelli produttivi incentrati su sostenibilità ed economia circolare.
- **La formazione continua** per imprenditori, coltivatori, allevatori, e figure di supporto per l'accesso ai bandi e ai sussidi, **aumenta la qualità delle aziende operanti sul territorio**, sia dal punto di vista produttivo che lavorativo.
- Sono diffuse **reti di piccole aziende che investendo in innovazione digitale e tecnologica**, collaborano per valorizzare i prodotti locali e per condividere beni e servizi.
- **Si è consolidato l'equilibrio salariale** a parità di mansioni, senza discriminazioni tra uomini e donne.
- **La PA da anni promuove la sostenibilità** quale elemento distintivo dell'azione amministrativa e come strumento per migliorare la qualità della vita di tutti, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni.
- **L'adozione dei principi della Responsabilità Sociale d'Impresa** (sostenibilità, trasparenza, qualità, integrazione) è ormai consolidata in tutte le aziende del territorio, grazie a incentivi, formazione e supporto rivolti soprattutto alle piccole imprese.
- **I consumatori sono attenti e consapevoli**, prediligono i prodotti *made in Italy* e a basso impatto ambientale, favorendo così le aziende e imprese locali che adottano i principi della sostenibilità, la trasparenza delle informazioni relative alla filiera produttiva (regolamentata anche dal sistema pubblico) e la misura della *Carbon footprint* dei prodotti.
- Il **Sustainable Public Procurement** orienta le politiche di acquisto nel favorire la circolarità dei processi (si prediligono processi che favoriscono prodotti e servizi a basso impatto ambientale e con la chiusura dei cicli di energia e materiali e si rendiconta l'impatto ambientale) e questo ha favorito le aziende che operano secondo i principi dell'economia circolare.
- Le **imprese operanti** nei settori nevralgici dell'economia trentina (turismo, edilizia, artigianato, agricoltura) **sono dotate di sistemi di gestione ambientale** attraverso cui gestiscono e riducono i propri impatti sull'ambiente e rendicontano alle parti interessate le loro performance ambientali, e immettono sul mercato prodotti e servizi dei quali indicano l'impatto ambientale attraverso apposita etichettatura.
- Sono **definiti in ambito normativo livelli d'impatto ambientale** al di sopra dei quali determinati prodotti e servizi di largo consumo **non possono essere commercializzati** e determinate attività non possono essere svolte.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. **Allocare risorse, incluse quelle previste nella nuova programmazione europea 2021-2027, per mettere in campo una politica ambientale sostenibile e innovativa** che investa in settori strategici come trasporti, industria, agricoltura a vantaggio delle imprese e delle fasce più vulnerabili della popolazione.
2. **Favorire un cambio delle politiche e delle priorità** puntando su **infrastrutture e trasporti, impianti per energie rinnovabili, riqualificazione energetica degli edifici e messa in sicurezza del territorio**, che potrebbero avere un effetto importante sul fronte sia della giustizia ambientale che della giustizia sociale.
3. **Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili** che incoraggiano lo spreco, **ristrutturando i sistemi di tassazione**, favorendo anche fiscalmente aziende e imprese che operano nella direzione della sostenibilità sociale ed ambientale.
4. **Stimolare la transizione energetica, ecologica e sociale**: aprire all'autoconsumo collettivo di energia da rinnovabili, per consentire lo scambio nei condomini e nei distretti; dare certezza agli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, a cominciare dal patrimonio pubblico e dall'edilizia sociale; **ridurre l'Iva per beni e servizi con valore ambientale e sociale** (sharing mobility, le attività di riparazione e recupero di beni, ecc.); **valorizzare l'economia circolare** dalla fase di progettazione all'utilizzo di materiali di scarto/recupero; spingere per la creazione di un mercato di beni usati/riciclati.
5. Promuovere, con **attività formative e sostegni** adeguati, l'adozione nelle imprese di nuovi **modelli produttivi ed organizzativi incentrati sulla sostenibilità e sull'economia circolare**, che possano diventare **elementi di qualificazione del tessuto produttivo**.
6. **Rafforzare le collaborazioni tra imprese, università e centri di ricerca per accelerare il trasferimento tecnologico e l'adozione di tecnologie** per l'ottimizzazione dei processi, abbattere le disparità di genere (perseguendo gli obiettivi di *gender balance* e *gender dimension* promossi dalla Commissione europea) e i rischi legati ai lavori pesanti e/o usuranti.
7. **Sostenere ed ottimizzare le filiere produttive**, in particolare, la filiera alimentare creando alleanze strategiche e stimolando la cooperazione locale e inter-regionale.
8. **Favorire un più rapido accesso al credito, soprattutto delle piccole imprese industriali e non**, attraverso attività di co-progettazione, stimolando il dialogo tra domanda e offerta, utilizzando strumenti innovativi e mettendo a disposizione consulenti finanziari capaci di sostenere i richiedenti, soprattutto le piccole aziende familiari (analisi business plan, tempi di ritorno, penetrazione del prodotto nel mercato). **Favorire l'accesso alle risorse economiche** anche favorendo la diffusione delle conoscenze dei meccanismi produttivi, dei mercati, dei servizi finanziari.
9. **Rafforzare il capitale umano**, intensificare le politiche per la promozione della **parità di genere** e l'equità salariale, inserire l'obbligo di interventi formativi a tutti i livelli per **aumentare le competenze** (digitali, linguistiche, percorsi mirati di alto livello, formazione alla sostenibilità).
10. **Incentivare le società di sistema della Provincia autonoma di Trento a redigere bilanci sociali**, attraverso metodologie tecnico-scientifiche riconosciute, per informare gli stakeholder territoriali e la cittadinanza riguardo all'investimento pubblico ed all'effetto leva derivante.
11. Promuovere il **Sustainable Public Procurement** includendo, **accanto agli aspetti ambientali**, aspetti anche **sociali ed etici** (giusto salario, lavoro minorile, sicurezza dei lavoratori e salubrità degli ambienti di lavoro).
12. Adottare politiche che formino l'adozione degli **appalti pubblici circolari: processo tramite il quale le autorità pubbliche acquistano lavori, beni o servizi che cercano di contribuire a cicli chiusi di energia e materiali nelle catene di approvvigionamento**, riducendo al minimo gli impatti ambientali negativi e la creazione di rifiuti nell'intero ciclo di vita di tali lavori, beni o servizi.

13. Supportare le imprese nei **processi di tracciabilità dei prodotti** soprattutto nella filiera alimentare, coniugando l'adozione di pratiche di coltivazione e produzione sostenibili, all'alimentazione e al benessere, favorendo la costruzione di un **"modello Trentino"** che associa aziende agricole locali che operano con **tecniche sostenibili a stili di vita sani**.
14. **Mettere a disposizione degli attori economici trentini certificati strumenti di incentivazione, agevolazione (riduzioni tariffarie) e ritorno d'immagine** (promozione) che consentano agli attori medesimi di avere un rientro dei costi (organizzativi ed economici) sostenuti per la conversione ecologica.
15. **Attivare con periodicità costante campagne di comunicazione ed educazione ambientale e alla sostenibilità in grado di sensibilizzare il consumatore** a fare scelte d'acquisto sostenibili, definendo strumenti di incentivazione e agevolazione che rendano convenienti tali scelte anche dal punto di vista economico.

OBIETTIVO PROVINCIALE

PARITÀ DI GENERE

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** mentre la popolazione mondiale andrà incontro a tendenze opposte (es. crescita in molti Paesi africani e asiatici, calo in molti Paesi europei), anche livello locale (dall'arco Alpino ai comuni del Trentino) si osserveranno crescenti **squilibri demografici tra territori**, soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione. Tutto ciò potrebbe aggravare la disparità di opportunità **tra persone** (es. tra contesti con diversi livelli di servizi alla famiglia e alla cura) e **tra generi** (es. con diverso accesso a servizi formativi o lavoro), rendendo più difficile raggiungere l'obiettivo di parità di genere in tutto il territorio provinciale.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 9. CAMBIAMENTO DELLA NATURA DEL LAVORO:** le nuove generazioni che entrano nel mondo del lavoro e le generazioni più anziane che lavorano più a lungo stanno cambiando l'occupazione, **i modelli di carriera e le strutture organizzative**. In Trentino, come in Italia, ciò avrà impatti nelle stesse definizioni di lavoro, lavoratore, relazioni tra dipendenti e datori di lavoro, con ampie opportunità (se coltivate) per **rivedere i sistemi** non più funzionali e promuovere la parità di genere.
- **MT 11. NUOVE SFIDE PER LA SALUTE:** gli sviluppi della medicina e migliori standard di vita hanno ridotto negli ultimi decenni e ridurranno nei prossimi gli impatti delle malattie infettive più gravi, mentre le conquiste scientifiche **aumenteranno l'aspettativa di vita delle persone con malattie croniche**. Tutto ciò comporterà un crescente aumento della **spesa sanitaria pubblica**. Tuttavia, gli sviluppi di una "medicina di genere", se ben gestiti e accompagnati da un aggiornamento continuo di servizi correlati, potrebbero facilitare una "**prevenzione di genere**" (con risparmi di risorse pubbliche) e l'obiettivo di **parità di genere** anche a livello di **benessere e salute**.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- lo scenario ottimale e auspicabile è quello di una reale parità tra donne e uomini in ogni ambito della vita sociale.
- Il mondo del lavoro garantisce un **eguale accesso a donne e uomini** e che riconosce l'uguale potenzialità che le donne possono esprimere al pari dei colleghi maschi in termini di una **retribuzione equa** e realmente proporzionata al lavoro svolto, anche nel lavoro autonomo o imprenditoriale.
- **Le ragazze/donne** hanno un equo **accesso agli studi scientifici** e nelle professioni tecniche/tecnologiche, senza discriminazioni e/o stereotipi.
- **Il sistema sanitario** pone una maggiore **attenzione al genere** nella cura di sintomi e malattie ("medicina di genere"), per una migliore qualità della vita femminile.

- Dato l'invecchiamento della popolazione (1/3 circa degli abitanti del Trentino avranno più di 65 anni già entro il 2030) **donne e uomini** sono **impegnati in modo paritario** nei compiti sempre più gravosi di cura e di **assistenza familiare**.
- La società e il mondo della comunicazione e della stampa usano un **linguaggio attento alle questioni di genere** e non stereotipato: questo viene anche garantito attraverso un sistema educativo di prevenzione e di contrasto alle discriminazioni.
- Le donne interpretano una **leadership "al femminile"** che porta a una loro diffusa e maggiore presenza negli organi decisionali e di governo, in questo modo riescono ad esprimere al meglio competenze e creatività per la gestione del bene pubblico.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. **valorizzare il ruolo del padre** nei contesti familiari e sociali con attività di sensibilizzazione e di informazione, innovando anche le modalità (es. congedo familiare).
1. **Contrastare gli stereotipi di genere con apposite politiche educative**, a partire dalla prima infanzia e all'interno dei percorsi scolastici, sul tema della parità tra donne e uomini e della medicina di genere, inserendoli all'interno dei curricula.
2. **Rafforzare la ricerca scientifica sulla medicina di genere**, includendo esperti sociali, sanitari ed economici e la sua **attuazione nei presidi ospedalieri**.
3. Attuare **servizi di conciliazione adeguati ai bisogni delle famiglie** che andranno verso un generale invecchiamento, in collaborazione tra il sistema pubblico e quello privato, in modo da garantire alle donne con figli la possibilità di non dover scegliere tra assistenza familiare e professione; quindi sviluppare servizi con orari flessibili, smart working per i lavoratori, nidi aziendali, congedi familiari e di paternità etc..
4. Definire con vari soggetti (associazioni, volontariato, pubblico e privato) campagne di **informazione e sensibilizzazione** sulla **violenza di genere**, interessando tutta la popolazione (dato che la violenza si svolge soprattutto in ambito familiare/amicale), coordinate dal soggetto pubblico e presidiate anche dal servizio sociale e territoriale, attraverso incontri in ambito scolastico e extrascolastico, sportelli (antiviolenza) maggiormente diffusi.
5. **Garantire la partecipazione politica delle donne** e l'assunzione di ruoli di governo o decisionali, attraverso la promozione di azioni specifiche (con il coinvolgimento delle formazioni associative/partitiche/politiche) ma anche attraverso una campagna di contrasto alle discriminazioni e agli stereotipi. In questo caso, potranno essere utili la diffusione dei servizi di conciliazione, ma soprattutto la sensibilizzazione del mondo educativo che tratterà con i ragazzi/le ragazze i temi della cittadinanza globale/partecipazione attiva/ impegno politico etc. coinvolgendo questi ultimi nella costruzione del bene comune.
6. **Rafforzare il sistema normativo sulla parità di stipendi** e di opportunità per le donne (con servizi di supporto alla maternità, al "tempo di recupero" dopo la gravidanza, alla cura parentale).
7. Introdurre **quote rosa temporanee** per la rappresentatività femminile e **"bonus" per assunzioni e progressioni professionali** (nei settori lavorativi con meno presenza femminile) da dismettere appena raggiunta e consolidata una parità di genere.
8. Innovare l'approccio e la **legislazione** relativa alla lotta alla violenza di genere **aiutando la denuncia, accorciando i tempi di risposta** e offrendo **servizi di sostegno** alle vittime.

OBIETTIVO PROVINCIALE
DIRITTI
RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030

1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO <i>Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.</i>
CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla) <ul style="list-style-type: none"> • MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE: sebbene il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà a livello globale sia diminuito, il divario tra i segmenti più ricchi e più poveri della popolazione si stanno allargando; mentre le crisi sanitarie come quella del 2020 (o successive) potrebbero ingrandirlo ancora di più. L'indice di disuguaglianza del reddito disponibile indica per il Trentino (2020) un divario minore tra ricchi e poveri rispetto alla media italiana e a quello dell'UE; ma è visibile una sua crescita a partire dal 2013, a cui concorrono condizioni precarie di lavoro soprattutto per giovani, donne, migranti e lavoratori professionalmente deboli e la contrazione delle risorse pubbliche destinate al sistema di welfare tradizionale. • MT 3. AUMENTO DEI FLUSSI MIGRATORI: la percentuale di migranti internazionali nella popolazione mondiale non è cresciuta significativamente negli ultimi decenni, ma l'impatto della migrazione come tema sociale è aumentato in modo significativo. La migrazione tende ad avere un impatto positivo sullo sviluppo economico e sociale; nonostante ciò vi è una paura crescente che gli attuali livelli e la struttura della migrazione siano insostenibili. In Trentino il sistema di accoglienza e integrazione messo in atto ha portato a buoni livelli di integrazione, ma per i prossimi anni lo stesso sistema dovrà affrontare numeri in aumento e soprattutto una crescente ansia pubblica e conseguenti controversie politiche, bilanciando le richieste di sicurezza dei cittadini e la garanzia di diritti e libertà civili per migranti e richiedenti asilo, in una gestione positiva del fenomeno migratorio.
CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti) <ul style="list-style-type: none"> • MT 13. AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO: la crescente influenza degli attori non statali e l'emergere di una coscienza globale formeranno sistemi di governo nuovi e multi-livello che scavalcheranno le tradizionali strutture decisionali. Tutto ciò –se opportunamente supportato– potrebbe configurarsi come un'opportunità anche per il Trentino, per sviluppare politiche più eque attraverso efficaci sistemi di cooperazione tra pubblico e privato e rinnovate forme di partecipazione della società civile. Questo processo potrebbe essere peraltro favorito dalla vitalità della società civile trentina, dimostrata anche dall'indice che misura il tempo dedicato al lavoro volontario, che vede il Trentino presentare valori nettamente superiori al livello nazionale e che mostra una continua tendenza nettamente positiva.
2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040 <i>La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale</i>
Nel Trentino sostenibile del 2040... <ul style="list-style-type: none"> • Relativamente alle politiche di inclusione dei migranti in provincia di Trento, dove Cinformi ha svolto un coordinamento in ambito provinciale, nel 2040 si è raggiunto un buon livello di coesione sociale alla luce

<p>degli interventi attuati nel corso degli anni. In particolare è presente un reale riconoscimento dei diritti di cittadinanza sostanziale nei confronti dei discendenti dei migranti giunti in questi anni sul territorio provinciale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sul fronte delle migrazioni forzate, l'andamento altalenante dei flussi migratori in relazione al quadro geopolitico internazionale ha trovato una risposta consolidata e modulabile in termini di accoglienza nonché strutturata sul piano dell'integrazione e dell'accettazione sociale. Ciò determina una piena consapevolezza dell'importanza dell'istituto della protezione internazionale superando la conflittualità che caratterizzava (nel 2020) il dibattito su questo tema. • Per contrastare la tendenza alla contrazione delle risorse pubbliche destinate a finanziare il sistema di welfare tradizionale, è sviluppato un sistema integrato con i sistemi di welfare di iniziativa privata, primo fra i quali il welfare aziendale. Nello specifico le risorse stanziare dagli enti pubblici e quelle messe a disposizione dalle aziende confluiscono in un canale unico grazie al quale si possono realizzare obiettivi di efficacia ed efficienza nel loro utilizzo, evitando duplicazioni e sovrapposizioni; vincolando le risorse alla fruizione di beni e servizi, i cittadini sono responsabilizzati nella allocazione delle risorse. • Il problema della non autosufficienza, quale conseguenza negativa dell'innalzamento della speranza di vita della nostra società, trova una risposta nella diffusione di forme assicurative pubblico-private che sono attivate fin dalla giovane età dei cittadini. • Al fine di ridurre al minimo l'effetto di disincentivo alla ricerca di un lavoro causato dagli aiuti di tipo assistenziale, gli strumenti di sostegno al reddito sono integrati con le politiche attive del lavoro, svolgendo la loro funzione di accompagnare coloro che perdono il lavoro a riqualificarsi e a trovare una nuova occupazione.
3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030 <i>Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato</i>
Nel corso dei prossimi dieci anni occorre: <ol style="list-style-type: none"> 1. Confermare l'azione di supporto, assistenza, comunicazione, informazione e sensibilizzazione attuata dal Cinformi a favore di una positiva convivenza e coesione sociale di fronte alla sfida delle nuove generazioni di migranti e del fenomeno dell'asilo. 2. Rafforzare la sinergia interistituzionale tra il Centro informativo per l'immigrazione e i diversi stakeholder impegnati a vario titolo nel rispondere efficacemente alle sfide che il fenomeno migratorio comporta, fra questi: realtà facenti riferimento al Dipartimento Salute e Politiche sociali, Questura di Trento, Commissariato del Governo ed enti del privato sociale. 3. Realizzare un coordinamento tra l'Ente pubblico e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro con il quale sviluppare un'integrazione tra sistemi diversi di welfare pubblico ed aziendale. 4. Rendere interoperabili le infrastrutture informatiche che gestiscono i sistemi di welfare. Ad ogni cittadino viene dato un "borsellino elettronico" su cui convergono i fondi pubblici e dell'azienda presso cui essi lavora, che utilizza per accedere a tutta una serie di beni e servizi a vantaggio di tutta la propria famiglia. 5. Attivare forme di incentivazione del risparmio previdenziale, non solo attraverso la leva fiscale, finalizzato a contrastare il rischio della non autosufficienza. 6. Mettere in rete i Centri per l'impiego e i servizi sociali per offrire ai cittadini che percepiscono sussidi dall'ente pubblico per il loro stato di non occupazione, la più ampia gamma di forme di accompagnamento alla ricerca del lavoro.



TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI

2.5. Per un Trentino più vicino ai cittadini e alle cittadine

Si promuove attraverso lo sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e montane ponendo attenzione alle due dimensioni di territorio: quella fisica, con un'attenta gestione degli assetti urbanistici e anche attraverso il mantenimento del paesaggio culturale; e quella di comunità, perseguendo uno dei principali indirizzi emersi dagli Stati generali della Montagna, e cioè garantire la vita delle comunità periferiche come fondamentale presidio territoriale a largo spettro. Gli effetti della crisi pandemica pongono lo sviluppo integrato sostenibile di fronte a due particolari sfide: la crisi sanitaria rende necessario e urgente investire in un servizio sanitario per tutti, di qualità e diffuso sul territorio; la crisi economica rende fragile il territorio di fronte alla diffusione della criminalità organizzata, dell'illegalità e della corruzione ed è pertanto necessario mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto a questi fenomeni. Lo sviluppo territoriale integrato deve infine investire nella Cooperazione transfrontaliera e valorizzare la stessa Autonomia quali risorse e strumenti di innovazione e integrazione.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Servizi sanitari,
- Territorio,
- Legalità e criminalità.

2.5

OBIETTIVO PROVINCIALE

SERVIZI SANITARI

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 1. AUMENTO DELLE DISEGUAGLIANZE:** il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà è in calo, ma il divario tra i più ricchi e i più poveri si sta allargando lo stesso. Anche in Trentino, come in Italia, è plausibile un aumento di tale divario, anche se in misura forse minore. Questa tendenza potrebbe apparire meno rilevante nel relativo benessere della provincia, ma se non monitorata nel tempo e nei diversi territori potrebbe costituire una barriera alla garanzia di accesso a servizi sanitari e di cura efficaci e al contrasto dei divari territoriali.
- **MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** a livello globale le dinamiche demografiche stanno divergendo, con incrementi di popolazione, ad esempio in alcune regioni dell'Africa, affiancati a cali o stagnazioni in molti Paesi industrializzati. In Trentino, parte di uno dei Paesi più vecchi al mondo (insieme a Giappone e Germania), gli **squilibri demografici saranno verosimilmente sempre più significativi tra valli centrali e valli periferiche**. Tutto ciò potrebbe causare da una parte un aumento dei costi pubblici per i servizi sanitari, dall'altra crescenti difficoltà di accesso alle cure da parte di una popolazione sempre più anziana.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 11. NUOVE SFIDE PER LA SALUTE:** gli sviluppi della medicina e migliori standard di vita hanno ridotto negli ultimi decenni e ridurranno nei prossimi gli impatti delle malattie infettive più gravi, mentre le conquiste scientifiche aumenteranno l'aspettativa di vita delle persone con malattie croniche. In Trentino, tali dinamiche saranno sempre più significative come onerose. Tuttavia, tali sfide, se monitorate e accompagnate da **un costante aggiornamento del livello qualitativo e tecnologico dei servizi sanitari, potrebbero stimolare un supporto politico ed economico a processi virtuosi favorevoli all'obiettivo.**

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- il **Servizio sanitario nazionale (SSN) universale** riceve un adeguato finanziamento, tale da essere in grado di **rispondere integralmente ai bisogni di salute della popolazione residente**. La tendenza, osservata fino al 2020, di de-finanziamento è stata invertita in seguito all'emergenza Covid-19. Tale crisi ha messo in chiaro l'importanza di un sistema universalistico nell'assicurare salute e benessere all'intera popolazione, "senza distinzione di condizioni individuali o sociali" (Legge 833/78). Il sistema sanitario nel 2040 garantisce il diritto alla salute all'insieme della popolazione e nel contempo rende possibile, con ampio consenso popolare, interventi più incisivi a favore di categorie svantaggiate (immigrati, nuovi poveri). L'azione sull'incremento di salute delle classi e gruppi di popolazione più svantaggiati ha consentito una più consistente riduzione della mortalità precoce ed evitabile e un maggior **incremento di anni di vita in buona salute** per l'insieme della popolazione, rivelandosi anche un investimento ottimale sotto il profilo dei costi/benefici. Tra le attività socio-sanitarie sono promosse anche forme solidaristiche

favorendo quelle relazioni sociali e interpersonali, essenziali per la promozione della salute.

- Se nel 1962 per ogni nonno c'erano più di due nipoti, nel 2020 c'erano più nonni che giovani e le proiezioni indicavano da due a tre anziani per ciascun giovane (e una popolazione trentina in contrazione a soli 370.000 abitanti per il 2070). Quelle previsioni non si sono verificate, almeno non nella misura temuta, per tre motivi. **In primo luogo due tipologie di politiche demografiche hanno rallentato il processo di invecchiamento della popolazione: il sostegno delle famiglie con figli e della natalità** e, con effetti immediati più marcati, la **promozione dei ricongiungimenti familiari di cittadini stranieri**. Nel 2040 queste politiche sono affermate e vengono consolidate e rafforzate per ringiovanire ulteriormente la popolazione e per impedirne il calo numerico. **In secondo luogo** gli anziani del 2040 si differenziano dagli anziani del 2020: **grazie alla strategia dell'invecchiamento attivo**, in un contesto di "salute in tutte le politiche", **la percentuale di anziani portatori di patologie croniche è sensibilmente calata e la spesa sanitaria** collegata agli anziani si è **ridotta**. **In terzo luogo il sistema socio-sanitario ha finalmente compiuto la svolta copernicana, mettendo "la persona al centro" dei propri sforzi organizzativi** (come era già indicato dal Piano per la salute del Trentino 2015-2025). I bisogni e le attese dei cittadini sono riconosciuti come punto di partenza per costruire e rivedere modalità e servizi che assicurano una effettiva integrazione sociosanitaria. **I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta non sono più liberi professionisti convenzionati, ma dipendenti del SSN al pari dei medici ospedalieri e dei servizi territoriali**. Analogamente le RSA, riassorbite nel SSN, funzionano come risorsa aperta al territorio in rete con gli altri servizi di "cure intermedie" di livello distrettuale e del terzo settore e con gli ospedali centrali.
- **Sono trascorsi 20 anni da quando la lotta all'antibiotico-resistenza è diventata una delle 5 priorità sanitarie dell'UE e molti i progressi fatti** dopo l'epidemia di polmoniti antibiotico-resistenti che ha colpito centinaia di migliaia di persone e duramente colpito anche il Trentino. L'uso degli **antibiotici in zootecnia** è stato **bandito** e l'uso veterinario è regolato e sorvegliato. Lo stesso per le prescrizioni mediche. In ambito ospedaliero i reparti destinati alla cura dei pazienti COVID sono stati convertiti in **unità per pazienti affetti da infezioni batteriche multi-resistenti**. Inoltre è stata varata la norma che impone alle ditte farmaceutiche di far corrispondere il numero di **pastiglie contenute in una confezione** alle prescrizioni mediche. Prima, terminata la terapia prescritta, rimanevano sempre delle **pastiglie sprecate**. Questo spreco e il conseguente avanzo di pastiglie aumentava il rischio di un uso inappropriato di farmaci facilitando nel caso degli antibiotici l'insorgenza di antibiotico-resistenza.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. Monitorare l'**equa distribuzione** dei servizi sanitari, **esaminando** criticamente il **processo** di erogazione nella popolazione (John Rawls), valutando anche i **risultati finali** in termini di salute, di capacità, di bisogni e di vulnerabilità dei diversi soggetti (Amartya Sen); il tutto tenendo **conto delle differenze** di genere, età, cultura, istruzione, lingua, reddito, luogo di nascita e residenza, attribuendo maggiori risorse a chi ha maggiore bisogno. **Verrà quindi abolito il ticket come modalità di "compartecipazione" alla spesa**, anche per la sua natura non progressiva e quindi **penalizzante** (fatta eccezione per gli esenti) nei confronti di chi ha maggiori problemi di salute e minore reddito. Anche la Corte dei Conti mette in guardia dal fatto che "livelli di compartecipazione troppo elevati generino uno spostamento dell'utenza dalla sanità pubblica a quella privata, così da far risaltare un divario sociale già evidente" (Relazione della Corte dei Conti, 2016). Per quanto riguarda il **processo** di erogazione, **per ogni progetto o intervento** in ambito sanitario **sia esplicitato l'impatto** (positivo, negativo, neutrale) atteso **sulle disuguaglianze sociali**, di genere e sulla discriminazione, documentando come si intende monitorare tale l'impatto. Per quanto riguarda invece **la calibrazione rispetto al bisogno** si prevede l'applicazione del principio dell'universalismo proporzionale secondo il quale gli interventi sono rivolti a tutta la popolazione, ma l'intensità dell'intervento dovrà variare al variare del bisogno in modo da "garantire a tutti il diritto di realizzare al meglio le proprie potenzialità e aspirazioni".

2. Affrontare gli squilibri demografici considerando tre obiettivi fondamentali per le politiche sanitarie, sociali ed economiche: 1) **Il contrasto alla svalutazione dell'invecchiamento e degli anziani** e 2) **la promozione della salute** e 3) **la strategia dell'invecchiamento attivo**.
3. Sviluppare un programma provinciale dell'invecchiamento attivo con iniziative in rete di diversi soggetti (servizi socio-sanitari, associazioni, circoli anziani, Università della terza età e del tempo disponibile, ACLI ecc), in un'unica cornice che comprenda interventi nelle tre le colonne dell'invecchiamento attivo (partecipazione, sicurezza economica, salute), superando gli interventi su singole patologie, con l'obiettivo di "aggiungere vita agli anni e non solo anni alla vita".
4. Orientare i **servizi sull'assistenza domiciliare, su cronicità e non autosufficienza, su attività di assistenza sociosanitaria con valenza territoriale integrando ospedale, territorio e cure primarie** (con passaggio dei medici di medicina generale nel SSN), abbandonando il finanziamento "integrativo" dei servizi sanitari, basato su assicurazioni private e varie forme di welfare aziendale che non prevedono alcun servizio in tal senso, mentre offrono prestazioni sovrapponibili (e quindi non integrative) a quelle già offerte dal Servizio sanitario nazionale e spesso inappropriati se fatte a scopo "preventivo" (es. esami del sangue, diagnostica per immagini, visite mediche di check-up, "screening" privi di prove di efficacia).
5. Affrontare le nuove sfide della salute rappresentate da **obesità, malnutrizione** e crescente **urbanizzazione** con interventi funzionali a migliorare e diffondere **stili di vita salutari**.
6. **Ridurre il consumo inappropriato degli antibiotici, agendo sui medici prescrittori** per aumentare l'appropriatezza delle prescrizioni e **sulla popolazione per aumentare la consapevolezza** sui rischi collegati di una selezione di batteri resistenti agli stessi antibiotici.
7. Mettere **al bando** la pratica di usare, negli allevamenti intensivi, **gli antibiotici come fattori di crescita** per ridurre il rischio di antibiotico resistenze anche nel comparto zootecnico.
8. Promuovere un **ridotto consumo di carne** e prodotti animali, limitando la necessità di allevamenti intensivi, **riducendo** malattie croniche, emissioni di gas serra, rischi epidemici, e allo stesso tempo il **benessere degli animali e dei lavoratori della filiera** della carne. La salute è infatti una sola (One Health: degli umani, degli animali, del pianeta).

OBIETTIVO PROVINCIALE²⁰

TERRITORIO

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 3. AUMENTO DEL CONSUMISMO:** il **potere d'acquisto della popolazione è in crescita** (a livello globale è in costante aumento il livello di spesa individuale) e di conseguenza continuerà a crescere la **domanda di acqua, cibo, energia, suolo**. Questo potrebbe portare ad un'intensificazione dei sistemi produttivi e delle pratiche agricole, dei trasporti, del consumo di risorse. In particolare nel settore turistico, in continua crescita, **sovraffollamento, congestione della mobilità e concentrazione spaziale** (in pochi luoghi) e **temporale** (in limitati periodi), se non opportunamente gestiti, causeranno impatti negativi sul territorio e sulla popolazione.
- **MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI:** l'invecchiamento della popolazione potrebbe favorire la migrazione nei centri di fondovalle (con maggiori servizi e facilità di connessione) a discapito delle aree marginali e dei paesi di montagna. Anche la migrazione dei giovani per motivi di studio e/o lavorativi dalle periferie alle città potrebbe indirettamente minacciare il paesaggio agricolo tradizionale per la perdita **dei legami col territorio e dell'abbandono delle pratiche tradizionali** di gestione.
- **MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE:** la superficie edificata in Trentino è triplicata negli ultimi quarant'anni. Il **suolo urbanizzato è aumentato** in modo molto più rilevante **rispetto alla crescita demografica** e i modelli insediativi prevalenti nelle aree periferiche si caratterizzano per valori di consumo di suolo particolarmente elevati in relazione al numero di abitanti insediati. Il fenomeno dell'urbanizzazione porterà un'ulteriore aumento degli abitanti nei centri urbani a discapito delle aree marginali (che andranno incontro allo spopolamento); questo **aumenterà i consumi, le pressioni ambientali sul territorio** limitrofo, i carichi inquinanti da gestire, oltre alla crescita del consumo di suolo e al massiccio utilizzo dell'auto privata per gli spostamenti (che attualmente non accenna a diminuire). Le aree a maggior vocazione turistica potrebbero spingere sempre di più verso la costruzione di nuove infrastrutture a scapito del territorio.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE E MT 4. DIMINUZIONE DELLE RISORSE:** l'aumento della temperatura media globale comporta l'intensificazione di eventi estremi, alluvioni frequenti, maggiore rischio di frane, cambio di areali, nuove coltivazioni e insetti, riduzione degli eventi nevosi. Se opportunamente gestiti questi cambiamenti potrebbero trasformarsi in **occasioni per sviluppare una nuova sensibilità in campo ambientale, sociale ed economico**, favorendo i prodotti locali/italiani, il presidio del territorio, recuperando spazi e luoghi, introducendo nuove forme di turismo e costruendo città più sostenibili.
- **MT 9. CAMBIAMENTO DEL LAVORO:** l'ampia diffusione della tecnologia digitale e la nuova classe lavorativa entrante (iperconnessa e con ampie conoscenze del mondo digitale e tecnologico) potrebbero consentire l'avvento di nuovi assetti lavorativi: lavoro a distanza, creazioni di **hub lavorative dislocate**

²⁰ Come più volte sottolineato, gli obiettivi di sostenibilità provinciale sono interconnessi fra loro. In particolare, si sottolinea che gli scenari e le strategie definiti nella presente scheda obiettivo sono da integrare con quelli definiti nella scheda relativa all'obiettivo "Agricoltura".

sul territorio che consentono di condividere/fornire servizi, scambiare competenze, costruire di reti e alleanze tra realtà pubbliche e private, diminuire gli spostamenti (impatto su mobilità) e **contrastare lo spopolamento dei territori marginali**.

- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ:** l'innovazione tecnologica potrebbe aprire nuove possibilità di monitoraggio, analisi e lettura dei territori offrendo una maggiore conoscenza del territorio e dei processi (a discapito però della conoscenza diretta del territorio che deriva dall'uso quotidiano delle sue risorse). La banda larga, la raccolta ed elaborazione di dati real time potrebbe consentire una migliore gestione delle aree urbane, non solo in termini di mobilità e di trasporti ma anche dei flussi turistici, monitorando gli accessi ai siti tutelati, e favorendo lo sviluppo di nuove forme di turismo diffuso e mobilità alternativa. Inoltre le innovazioni nel settore agricolo e industriale potrebbero favorire il sostentamento delle attività economiche nelle zone montane.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- risulta **consolidato l'orientamento al recupero e alla valorizzazione dei centri storici** del Trentino nel rispetto della loro valenza storica-testimoniale. Risulta inoltre tendenza prevalente quella finalizzata alla riqualificazione degli ambiti urbanizzati a partire dal secondo dopoguerra del secolo scorso, mediante interventi pianificazione di carattere perequativo e di rigenerazione urbana che hanno contemplato la riqualificazione architettonica, insediativa ed energetica.
- Gli **spazi pubblici risultano interessati da interventi di ridefinizione e valorizzazione** della loro nuova funzionalità anche rispetto alle tematiche della mobilità pubblica, delle connessioni digitali e della protezione dall'incremento delle temperature.
- Il rapporto tra ambiti di fondovalle aperti, agricoli, prativi e boscati e gli ambiti urbanizzati risultano valorizzati dall'azione sul **"consumo di suolo 0"**. Gli ambiti agricoli sono interessati da interventi di rimodellazione e ridefinizione colturale, nella ricerca di nuovi equilibri tra pratica agricola, valorizzazione delle colture, conservazione dei paesaggi tradizionali e delle relative valenze ecosistemiche. I **percorsi ciclopeditoni configurano una trama continua che struttura il territorio di fondovalle**, sia aperto che urbanizzato, e **persegue un nuovo rapporto con le reti ecologiche e ambientali**.
- Prosegue l'**intervento di riqualificazione e riconversione dei comparti produttivi** in ragione delle nuove dinamiche economiche, della logistica e della necessaria sostenibilità ambientale. Ambiti del territorio come comprensori sciistici o, all'opposto, **aree marginali hanno trovato nuove configurazioni**, in ragione dei cambiamenti climatici e delle modifiche alle modalità del vivere e dell'abitare. **Il territorio provinciale è integrato mediante la mobilità, anche alternativa**, sia della rete intervalliva che delle grandi connessioni dei corridoi europei.
- La popolazione è consapevole ed orientata alla **cura del bene comune oltre che al benessere individuale**; responsabile nei consumi sceglie di risiedere sul territorio utilizzando al meglio le connessioni efficienti sia per la comunicazione che per i trasporti. Ha recuperato la socialità di prossimità, mette a disposizione competenze e risorse; impegna parte del proprio tempo libero in iniziative associative coerenti con le attitudini individuali. **Le diverse generazioni sono integrate in realtà comunitarie di reciproco sostegno e scambio**. Si registra una diffusa propensione al pensiero, sia speculativo e creativo che di sperimentazione operativa.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. **Intervenire sulle strategie** alla base della formazione **degli strumenti di pianificazione territoriale** per assicurare un'impostazione di nuova generazione. A livello locale si dovrà considerare il tema PAESAGGIO come principale tema da affrontare, prefigurando la qualità e l'identità degli insediamenti e del territorio aperto come obiettivo prioritario. I temi del consumo 0 di suolo, dei cambiamenti climatici, della connessione digitale, di nuove forme di mobilità pubblica, sono da considerare alla luce della popolazione residente in Trentino, i cui dati parlano di una stabilità demografica nel prossimo decennio.
2. Affrontare politiche perequative come strumenti indispensabili ai fini della rigenerazione urbana e ambientale. **Il PUP quale piano paesaggistico di area vasta deve essere il quadro di riferimento per la riqualificazione delle aree urbane, peri-urbane e di fondovalle** degradate in coerenza con un piano di finanziamento a supporto dei progetti di riqualificazione che risponda a determinati criteri di perequazione, qualità architettonica e sostenibilità ambientale ed economica.
3. Concentrare i contenuti della pianificazione urbanistica sui piani per il **recupero degli insediamenti storici**, sui piani di riqualificazione **dei tessuti urbani consolidati** e sugli strumenti di tutela **del territorio aperto**.
4. Promuovere la progressiva **copertura digitale** del territorio e le nuove modalità di lavoro a distanza vanno adottate quale **base per impostare programmi di recupero dei centri storici** in particolare nelle **aree marginali**.
5. **Assicurare una trasformazione attenta con gli assetti paesaggistici** e il recupero colturale delle aree agricole dismesse, **in ragione delle modifiche sulle colture agricole, connesse con il cambiamento climatico**.
6. **Ripensare dal punto di vista paesaggistico** e, laddove possibile, funzionale, nell'ottica di nuovi usi a servizio degli insediamenti, le **aree interessate** da attività strettamente condizionate **dall'evoluzione delle temperature** (come quelle destinate agli sport invernali).
7. **Assicurare che i piani della mobilità** perseguano il duplice **obiettivo del miglioramento delle connessioni** sull'intero territorio provinciale, della **mobilità alternativa**, e dell'**integrazione con le reti** di collegamento **europee**.
8. **Ridisegnare "centri urbani"**: più piccoli ma più diffusi, con appartamenti sostenibili, trasporti interni automatici, maggiore auto-produzione di risorse (es. orti urbani) ed energia.
9. Promuovere nuove collaborazioni tra **agricoltori e cittadini nella custodia del territorio**, avvicinando il cittadino all'agricoltura trentina (renderli più partecipi).
10. Favorire la formazione degli imprenditori agricoli, non solo per divulgare **nuove tecnologie e conoscenze**, ma per renderli partecipi dei cambiamenti in arrivo e dell'importanza della **tutela e sviluppo sostenibile del territorio**.
11. Favorire lo scambio di **idee, proposte, esigenze, conoscenze** al fine di creare un sodalizio collaborativo tra agricoltori/allevatori e amministrazione/territorio.
12. Tenere in considerazione che il cambiamento è favorito da interventi strutturali e viene rafforzato dalla motivazione del singolo. La modifica di atteggiamenti e comportamenti, di stili di consumo e di relazione sociale non si raggiunge per imposizione ma per adesione. Per questo è essenziale un insieme di **azioni culturali ed educative rivolte a tutta la popolazione**; azioni che abbiano come obiettivo il benessere individuale e collettivo e che facciano leva sul desiderio di essere felici piuttosto che sulla paura di perdere ciò che ci circonda. Per questo le arti (tutte) sono strumenti potenti.
13. **Favorire e promuovere le istituzioni culturali ed educative, le associazioni, gli artisti, professionisti e dilettanti, nell'attivare un coordinamento trasversale** che formi e informi, che coinvolga e motivi, anche con modalità ed in ambiti non consueti.
14. **Sostenere le biblioteche**, quali operatori di comunità efficaci, nel non facile **compito di creare connessioni tra la molteplicità di soggetti attivi sul territorio e il cittadino**.

OBIETTIVO PROVINCIALE

LEGALITÀ E CRIMINALITÀ

RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030



1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO

Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.

CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)

- **MT 1. AUMENTO DELLE DISEGUAGLIANZE:** il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà è in calo, ma il divario tra i più ricchi e i più poveri si sta allargando. Anche in Trentino, come in Italia, è plausibile **un aumento di tale divario**, anche se in misura forse minore. Questa tendenza, unita a periodi di crisi sociale ed economica (come quelle legate al Covid-19 o un'altra successiva emergenza) e ad altri fenomeni preesistenti (es. infiltrazioni mafiose), **potrebbe da una parte alimentare attività illegali sul territorio e dall'altra aumentare il numero di soggetti a rischio** (es. corruzione, violenza). Questi fenomeni rischiano di ostacolare una efficace prevenzione delle violenze e delle illegalità e un costituire un ostacolo alla garanzia di efficienza e qualità del sistema giudiziario, se non adeguatamente anticipati e gestiti.
- **MT 14. MODIFICA DEI PARADIGMI DI SICUREZZA:** la diversificazione delle minacce alla sicurezza e alla legalità e dei relativi protagonisti sta generando **nuove sfide per il sistema della giustizia e per la società nel suo insieme**. Anche il Trentino, pur essendo alla periferia di grandi centri urbani e politici, sarà investito da tali nuove sfide, con impatti negativi diffusi se non saranno attentamente valutate e integrate nelle decisioni o negli investimenti pubblici.

CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)

- **MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ:** le tecnologie stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno trasformando i sistemi di produzione, gestione e governance. In Trentino, tali sviluppi potrebbero offrire **importanti opportunità per migliorare il sistema giudiziario, monitorare e contrastare la corruzione**, se accompagnati da una corrispondente innovazione nei sistemi locali di controllo, di giudizio e di prevenzione.

2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- Il numero delle persone soggette a provvedimenti di limitazione della libertà personale è fortemente ridotto, grazie alle politiche di **prevenzione della violenza** sulle donne, **di accoglienza** dei migranti e richiedenti asilo, di **contrasto** all'aumento delle **disuguaglianze**, di riduzione della disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione, di contrasto alla **deprivazione materiale**. Si è modificata la popolazione carceraria (nazionalità e gravità del reato), con una **riduzione del numero di detenuti stranieri e una riduzione del turnover**, che era alimentato anche dalla carcerazione di persone con condanne brevi che non possono accedere alle misure alternative per mancanza dei requisiti (abitazione, lavoro, ecc.). Queste condizioni rendono più efficaci i **percorsi di reinserimento sociale** dato che, nella maggior parte dei casi, le persone ristrette hanno da scontare pene più lunghe, con la possibilità di una più efficace articolazione dei percorsi trattamentali facilitata anche dalla disponibilità di adeguati legami familiari sul territorio.

- La percezione dei livelli di corruzione all'interno della pubblica amministrazione è pari alla reale portata del fenomeno e quindi pari allo zero. Infatti, i cittadini non percepiscono più la pubblica amministrazione come un'entità che per erogare servizi e prestazioni abbia bisogno di regalie, denaro e favori. La **fiducia nelle istituzioni è elevata** grazie alle azioni intraprese sia nella lotta alla criminalità organizzata sia nel contrasto della cattiva amministrazione.
- I cittadini **partecipano attivamente e ampiamente alle decisioni e all'attività amministrativa**, attraverso una totale diffusione delle informazioni detenute dalle amministrazioni. Grazie alla partecipazione diretta degli interessati, che permette anche l'**effettivo controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali** e soprattutto **sulla gestione delle risorse pubbliche**, la corruzione e la cattiva amministrazione sono molto limitate, facilmente individuabili e immediatamente arginabili dalla stessa amministrazione. **Questi fattori hanno aumentato la garanzia delle libertà individuali e collettive, i diritti civili e politici**.
- La partecipazione proattiva del tessuto sociale permette lo **scambio di buone pratiche tra pubblico e privato**, con notevole incremento della sinergia tra tutti gli attori territoriali, che perseguono lo scopo di alimentare un territorio coeso, attento ai bisogni della collettività e pronto ad affrontare le sfide per il futuro.
- La condivisione delle scelte, delle strategie e degli obiettivi da perseguire da parte della pubblica amministrazione permette di dare vita ad una **realtà economica competitiva** e pronta a confrontarsi anche con nuovi rischi. Il sistema risulta solido sia dal punto di vista economico che istituzionale, non lasciando possibilità e spazi per comportamenti criminali. Il controllo diffuso che si è consolidato rende il **territorio trentino non attrattivo** per fenomeni di criminalità, rendendolo invece competitivo dal punto di vista economico.
- Il contrasto alla corruzione e alla concussione nel sistema pubblico ha portato al raggiungimento degli **obiettivi di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche**. Grazie ai nuovi approcci e alla piena trasparenza dei processi decisionali, è incrementata anche l'**integrità e lealtà** nel servizio alla collettività da parte **dei dipendenti pubblici**, che risultano avere interiorizzato i principi dei codici disciplinari ed etici.
- **La pubblica amministrazione trentina è diventata una amministrazione aperta e realmente al servizio di tutti i cittadini**, i quali si sentono protagonisti dell'attività amministrativa.

3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. Dare **completa attuazione al Protocollo d'Intesa tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale e per lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa** (rep. n. 520 del 28 luglio 2020 del Registro di raccolta dei contratti dell'Amministrazione digitale della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol). Tale protocollo intende rafforzare l'azione integrata, in particolare, attraverso il lavoro di Gruppi tecnici operativi, previsti dal protocollo.
2. Allestire una **rete di sostegno** per accompagnare la persona nella delicata fase delle dimissioni. Facilitare l'accesso in carcere di operatori pubblici e privati che possano utilmente contribuire al concreto reinserimento sociale dei dimittenti nonché promuovere, nell'ambito della programmazione sociale, modalità e strumenti (ad esempio sportelli informativi) di comunicazione e di raccordo codificati con i servizi territoriali finalizzati a facilitare la fase di reinserimento sociale in tutti i suoi aspetti (casa, lavoro, salute, ecc.).
3. **Incrementare le opportunità lavorative intramurarie** in termini numerici e di durata delle stesse (da part-time di alcune ore e per pochi mesi a un part-time su base annuale o full-time) favorendo le attività di **formazione professionale** tese ad assicurare uno stretto raccordo tra i percorsi di formazione e le reali esigenze occupazionali del mercato del lavoro del territorio o di quello del Paese di origine dello straniero

- detenuto. Sostenere il processo di confronto con le rappresentanze delle categorie produttive e con le cooperative di inserimento lavorativo al fine di promuovere nuove progettualità lavorative in grado di operare realmente sul mercato per autofinanziarsi.
4. **Dare completa attuazione alle disposizioni contenute nei piani nazionali, provinciali e le procedure del Piano locale di prevenzione delle condotte suicidarie.** Istituire un Centro diurno per i detenuti affetti da disagio psichico così da permettere a queste persone la partecipazione alle **attività trattamentali**. Favorire la costituzione di **gruppi di auto mutuo aiuto**.
 5. Creare **meccanismi** nei singoli processi amministrativi in grado di **consentire rapidamente l'individuazione e l'eliminazione di ogni situazione di conflitto di interessi**. Tali meccanismi sono in grado di evidenziare ogni fenomeno che, nei rapporti sia con le imprese che con i singoli cittadini, possa favorire accordi illeciti e corruttivi. La pubblica amministrazione provinciale crea e diffonde tra gli enti territoriali **modelli di individuazione, mitigazione e gestione del rischio di corruzione**.
 6. Promuovere **una cultura di prevenzione alla corruzione diffusa** tra la cittadinanza e tra gli operatori economici, Per fare questo è necessario agire sia sul piano della **formazione** (scolastica ed extrascolastica) che della **comunicazione istituzionale**. La formazione e la comunicazione sono finalizzate a far conoscere la pervasività e pericolosità della corruzione, il suo costo e i danni che essa crea al sistema sociale, a rendere evidente una chiara politica di "tolleranza zero" verso la cattiva amministrazione e i fenomeni corruttivi anche di minore portata. La corretta informazione e formazione permette a cittadini, imprese e pubblici dipendenti di **diventare "parte attiva"** nella lotta alla corruzione, privilegiando in questo modo il **coinvolgimento preventivo** nell'attività di prevenzione e contrasto.
 7. Attivare **patti di integrità** tra amministrazioni pubbliche e imprese private, che partecipano all'affidamento di contratti pubblici; prevedere un formale impegno dell'impresa al rispetto di condizioni di legalità, correlando lo stesso ad un sistema di controlli e sanzioni in caso di eventuali violazioni al fine di impedire infiltrazioni criminali all'interno del tessuto economico. Gli stakeholders territoriali sono coinvolti nei processi decisionali di maggiore interesse, stimolando in questo modo la **partecipazione attiva della cittadinanza alle decisioni amministrative**.



2.6. Partnership

Valorizzare la Partnership nell'ambito della SproSS significa promuovere la *coesione sociale*, avvicinare *centri e periferie*, rafforzare la *solidarietà* e la *partecipazione*, e valorizzare la *cooperazione tra i diversi attori dello sviluppo* come strumento di resilienza e di continuo adattamento della comunità e del territorio di fronte alle sfide globali della sostenibilità.

La Partnership identifica un approccio, attraverso il quale si possono perseguire con efficacia gli obiettivi di sostenibilità. La Partnership, dunque, è un'area trasversale, a supporto dell'intero impianto degli obiettivi.

2.6

OBIETTIVO PROVINCIALE
PARTNERSHIP
RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030
<p>1. CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO <i>Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.</i></p> <p>CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)</p> <ul style="list-style-type: none"> MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE: l'aumento delle disuguaglianze, aggravate dall'attuale e prossime crisi, può aumentare il divario nel reddito (pochi super ricchi, moltissimi poveri e assottigliamento della classe media) e nella qualità del lavoro (pochi lavoratori altamente qualificati in contrapposizione a una massa di lavoratori scarsamente formati e sottopagati), ma anche in termini di accesso all'istruzione e alle tecnologie, disparità di opportunità e violenze di genere, accesso all'assistenza sanitaria e diritto alla salute. Tutto ciò potrebbe aumentare la frammentazione sociale e il numero di soggetti vulnerabili, aumentando le difficoltà connesse alla costruzione della partnership. MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI: l'invecchiamento della popolazione potrebbe avere notevoli ripercussioni sulla sostenibilità dei sistemi di welfare (pensioni e sanità), sul mercato del lavoro e sulle economie familiari, potrebbe mettere in difficoltà anche il mondo del volontariato. MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ e MT 9. CAMBIAMENTI NEL LAVORO: i cambiamenti nel lavoro combinati con il <i>digital divide</i> potrebbero aumentare la competizione al ribasso sui diritti e l'arrivo di lavoratori da nuove aree, che potrebbe richiedere nuove relazioni geopolitiche con quelle aree. Allo stesso tempo, la creazione di nuovi settori di nicchia occupati spesso da micro-imprese, innovative ma nella maggior parte dei casi poco adattabili a nuove condizioni, potrebbe diminuire la resilienza del sistema generale rispetto a crisi settoriali o emergenze. MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE: la concentrazione della popolazione in aree urbane potrebbe portare ad uno spopolamento delle valli periferiche causando anche perdita di capacità produttive e culturali. Lo spopolamento potrebbe contribuire ad accrescere le disuguaglianze diminuendo le occasioni di partecipazione e presidio del territorio con ricadute negative in termini di sostegno e costruzione di partnership locali. <p>CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)</p> <ul style="list-style-type: none"> MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE: stanno danneggiando ecosistemi e sistemi economici locali e possono rendere più consapevoli un numero sempre maggiore di attori e coinvolgendo più settori. Il Trentino quale territorio spiccatamente vocato al turismo ed all'agricoltura sta già sperimentando - e con tutta probabilità continuerà a sperimentare - gli effetti negativi dell'andamento climatico proprio su questi due settori strategici. Questi aspetti potranno rappresentare una sfida urgente ed un'opportunità per il partenariato locale, se gestiti in maniera adeguata. MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ: stanno generando una rapida trasformazione delle competenze e dei profili professionali richiesti, questo potrebbe far emergere delle opportunità per l'Area Partnership nell'innovazione della formazione e delle modalità di relazione sia lavorative che personali.

<ul style="list-style-type: none"> MT 7. AUMENTO DELL'INFLUENZA DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO: potrebbe cambiare la geografia delle relazioni internazionali della Provincia con opportunità di nuovi (anche in termini di nuovi settori e modalità di cooperazione) partenariati internazionali e progetti di cooperazione allo sviluppo.
<p>2. IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040 <i>La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale</i></p> <p>Nel Trentino sostenibile del 2040...</p> <ul style="list-style-type: none"> la pianificazione strategica si basa su partnership a "geometria variabile" definita in base alla missione o priorità, ad es. per coordinare la gestione attiva degli impatti del cambiamento climatico, per ridisegnare modelli produttivi e di fruizione del territorio (turismo e agricoltura) e di consumo di risorse naturali, per gestire la transizione tecnologica nel mondo del lavoro (evitando gli impatti negativi, favorendo creazione di nuove occupazioni e competenze). Un sistema di alleanze tra tutti i settori, privati e pubblici, tra istruzione e ricerca, tra volontariato e cooperazione, tra amministrazioni locali e sistema produttivo, ha permesso uno sviluppo generativo in cui persone, comunità e ambiente sono al centro di visioni condivise, combinando giustizia sociale e ambientale. In proposito, le 15 proposte del "forum disuguaglianze e diversità" esposte nel 2020 sono in gran parte realizzate e aggiornate (es. tutela della conoscenza come bene comune, governo collettivo dei dati e dell'intelligenza artificiale, investimenti in strategie per aree marginalizzate). Il sistema di alleanze citato ha permesso di calibrare in modo dinamico e adattivo i servizi sui bisogni molteplici, riducendo gli spostamenti fisici e allo stesso tempo promuovendo una vita relazionale e stili di vita sani, supportando anche le persone meno attrezzate tecnologicamente (per evitarne l'isolamento sociale). Grazie a ciò si implementano nuovi modelli cooperativi e nuove modalità di integrazione sociale di anziani (non più "ghettizzati" in strutture), migranti e genitori. La connettività tra territori "in rete" mette in contatto persone ed enti che assumono funzioni distribuite e decentrate e permette lo sviluppo di virtual company globali. Tutto ciò ha reso il Trentino 2040 un territorio attraente per professionisti di alto livello, per imprese e investitori, valorizzato da un'autonomia che garantisce anche un arricchente ambito culturale e un equilibrato sviluppo tra vallate. La Provincia ha un ruolo trainante nel settore della cooperazione internazionale, in termini di diretto sostegno economico ma anche in termini di innovativo ruolo di partner di enti del terzo settore e del profit locale, per la ricerca di fondi da donatori terzi e la sensibilizzazione degli investitori verso questo settore. La cooperazione locale e internazionale offre opportunità di formazione per i giovani e favorisce scambi di buone pratiche e conoscenze sulla produzione di benessere e adozione di tecnologie sostenibili. Le competenze acquisite permettono di ridurre le disuguaglianze e le impronte ecologiche di prodotti e servizi sia in Trentino che nei territori Partner. Nel 2040, l'impronta ecologica di ciascun abitante del Trentino e delle comunità partner è ridotta del del 30% rispetto il 2020. Le relazioni economiche con i territori tengono conto dell'impatto complessivo dei processi di produzione e distribuzione.
<p>3. STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030 <i>Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato</i></p> <p>Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:</p> <ol style="list-style-type: none"> Innovare i modelli formativi: <ul style="list-style-type: none"> reformando i <i>curricula scolastici</i> (piani di studio provinciali) e l'offerta formativa per gli insegnanti, promuovendo modelli cooperativi e il lavoro sulle competenze di cittadinanza globale, coinvolgendo es. IPRASE, Centro Cooperazione Internazionale (CCI), Centro Servizi Volontariato (CSV), UNITN, Centro di studi interdisciplinare di Genere-UNITN, Erickson, Docenti senza Frontiere;

- promuovendo esperienze di tirocinio e stage nelle organizzazioni di volontariato, nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nel mondo produttivo con una certificazione delle competenze acquisite, coinvolgendo Dipartimento della conoscenza-PAT, l'Agenzia per la Famiglia-PAT, la Fondazione De Marchi, il Centro Cooperazione Internazionale e l'Ufficio cooperazione allo sviluppo-PAT.
2. Aumentare le competenze in progettazione e gestione delle partnership (anche nell'ambito di bandi finanziati da terzi):
 - **dei funzionari provinciali** - con il supporto di TSM;
 - **del personale e dei volontari delle associazioni e delle organizzazioni di categoria** con un'offerta formativa coordinata tra diversi soggetti erogatori come CSV, TSM, CCI.
 3. Innovare il ruolo delle Amministrazioni pubbliche nella promozione della partnership, passando da un ruolo di determinazione e controllo a quello di accompagnamento e/o facilitazione, anche con il fine di stimolare iniziative di innovazione/sperimentazione socio-economica (es.: "concorsi di idee", piuttosto che bandi che "predeterminano" modalità operative).
 4. Innovare il sistema dei processi partecipativi (L.P. 16 giugno 2006, n. 3) a sostegno di una pianificazione strategica di lungo periodo delle istituzioni pubbliche, orientata alla misurazione dei cambiamenti prodotti nel medio-lungo periodo (Theory of Change), con strumenti mutuati dalle istituzioni europee (es. consultazioni, discussioni pubbliche sugli esiti di un monitoraggio delle politiche effettuato con cadenza regolare, "giurie popolari").
 5. Attivare un **"Forum sulle Disuguaglianze e Diversità"** in Trentino per costruire una **visione comune di cambiamento** tra i soggetti pubblici e privati coinvolti, con indicatori di monitoraggio e valutazione dell'impatto.
 6. **Incentivare le pratiche di responsabilità sociale delle imprese pubbliche e private che coinvolgano il settore sociale e il volontariato** (partnership volontariato-impresa), rafforzando le pratiche di volontariato d'impresa (es. cessione di ore da parte di imprese e professionisti alle associazioni, valorizzazione del volontariato svolto da personale dipendente), declinando il partenariato profit-no profit con incentivi per le imprese che decidono di internazionalizzare nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale.
 7. **Mantenere e sostenere i poli industriali specializzati e i sistemi produttivi localmente integrati** favorendo aggregazioni tra soggetti, valorizzando la capacità di innovazione del modello cooperativo, (es: attività produttive che favoriscono integrazione dei migranti; cooperative di consumo/multiservizi; casse rurali che sostengono sviluppo locale etc.), incentivando l'utilizzo di strumenti giuridici e politiche che facilitano la collaborazione tra soggetti produttivi (es. contratto di rete, distretto di economia solidale, ecc.), consolidando i KIBS (Knowledge Intensive Business Services) per sviluppare una rete integrata.
 8. **Sostenere con politiche e fondi per la creazione di competenze di sviluppo di partnership internazionali e la partecipazione a progetti europei ed internazionali**, come strumento di apprendimento, ricerca e sperimentazione, contaminazione tra diverse organizzazioni (es. Università, Imprese, FTCCOOP, associazioni di categoria, CCI, CSV, FBK, FEM, Fondazione Caritro).
 9. **Attivare un tavolo a livello GECT-Euregio sulla cooperazione internazionale come "sistema"**, condividendo risorse e competenze delle associazioni dei tre territori e delle loro controparti nel mondo, con il fine di: promuovere le relazioni internazionali (di qualità), approfondire relazioni fra la cooperazione internazionale e altri settori, scambiare competenze e pratiche, costruire sinergie tra organizzazioni dei tre territori che lavorano nello stesso Paese e/o nello stesso settore; partecipare a bandi nazionali e/o internazionali.
 10. **Potenziare le politiche di cooperazione transfrontaliera** sia con il GECT-EUREGIO che con la Regione Adriatico-Ionica, i cui obiettivi di cooperazione sono coerenti con l'Agenda 2030.
 11. **Investire in connettività e sviluppo tecnologico come strumenti a supporto della partnership**, promuovendo lo sviluppo e il miglioramento delle connessioni, sfruttando - attraverso gli strumenti dell'intelligenza artificiale - le potenzialità dei dati aperti e della cultura del dato di qualità come possibile strumento utile alla pianificazione partecipata.
 12. **Collegare la promozione del partenariato locale a quanto definito dall'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 dell'Agenda 2030: "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile"**.

ALLEGATI



All. 1 – Megatrend

Il termine "megatrend" è stato introdotto da Naisbitt negli anni '80. In termini generali, i megatrend descrivono processi in grado di produrre cambiamenti a livello globale sul lungo periodo (anche più di una generazione), spesso legati a fattori strutturali come demografia, ambiente, energia, innovazione scientifica e tecnologica, lavoro.

I megatrend, avranno un'influenza significativa nel futuro in termini di impatti anche in settori che finora non sembrano esserne interessati. Questi impatti costituiscono sia opportunità che minacce per la società e, quindi, per ogni politica pubblica. Qualsiasi politica o strategia sarà efficace nel lungo periodo solo se in grado di gestire i grandi cambiamenti generati dai diversi megatrend.

La stessa Commissione Europea ritiene fondamentale supportare i policy maker nel comprendere gli impatti potenziali dei megatrend globali per attuare scelte lungimiranti e definire strategie anticipative. A tal fine, il Competence Centre on Foresight – Megatrends Hub della Commissione europea propone un pacchetto di documenti, periodicamente aggiornati, e strumenti come MEGATRENDS IMPLICATIONS ASSESSMENT Tool per favorire una cultura dell'anticipazione nei processi decisionali. Nel citato "tool" sono identificati e descritti 14 megatrend, tra i più rilevanti per l'Unione Europea, aggiornati grazie alla ricerca congiunta del Centro di ricerca della Commissione europea (JRC) "EU Policy Lab".

Questi megatrend sono stati considerati nella definizione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - SproSS, riconoscendo che il Trentino è interamente connesso al resto del mondo, come gli eventi attuali ci stanno ricordando. Gli ecosistemi, i settori economici, i servizi pubblici, le amministrazioni locali, le comunità sono parte di sistemi più ampi e da questi sono influenzati. Qualsiasi Strategia, anche se provinciale, non può prescindere dai megatrend globali; il considerarli permette di definire misure per limitare i loro impatti negativi e utilizzare quelli positivi.

Di seguito si presentano brevemente i 14 megatrend, riassumendo le definizioni originali dei documenti citati. Per approfondimenti si rimanda al sito e ai documenti originali della Commissione Europea.

MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE

Sebbene la disuguaglianza globale tra i paesi e il numero assoluto di persone che vivono in condizioni di estrema povertà sia diminuito, man mano che i paesi più poveri si avvicinano a quelli più ricchi, i divari tra i segmenti più ricchi e più poveri della popolazione si stanno allargando. Affrontare le disparità di reddito, le disparità di genere, l'accesso all'istruzione, l'assistenza sanitaria e la tecnologia e i loro effetti combinati continueranno a rappresentare le sfide sociali, economiche e politiche più importanti per il prossimo futuro.

MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE

Anche se tutte le emissioni prodotte dalle attività umane si arrestassero improvvisamente, il clima continuerebbe a cambiare. Comunque, l'incessante inquinamento antropogenico e le emissioni di gas serra stanno aumentando il riscaldamento globale, l'acidificazione degli oceani, la desertificazione e il cambiamento dei modelli climatici. Questi effetti, ulteriormente aggravati dall'inquinamento, dall'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e dal degrado ambientale, porteranno a cambiamenti gravi, pervasivi e irreversibili per persone, risorse, economie ed ecosistemi in tutto il mondo.

MT 3. AUMENTO DELLA MIGRAZIONE

Mentre la percentuale di migranti internazionali nella popolazione mondiale non è cresciuta, significativamente negli ultimi decenni, l'impatto della migrazione come tema sociale e politico si è aumentato in modo significativo. Anche se la migrazione tende ad avere un impatto positivo sullo sviluppo economico e sociale, sembra esserci una paura crescente che gli attuali livelli e la struttura della migrazione siano insostenibili in molte parti del mondo. Le preoccupazioni sulla migrazione possono provocare ansia pubblica, controversie politiche e aumentare le misure di sicurezza, con effetti sulle libertà civili e sulla libertà di movimento.

MT 4. AUMENTO DEL CONSUMISMO
Entro il 2030, la classe di consumatori raggiungerà i 5 miliardi di persone. Questo equivale a 2 miliardi di persone in più con un potere d'acquisto maggiore rispetto ad oggi. Gran parte di questa crescita avverrà in Asia: entro il 2030, la Cina e l'India rappresenteranno insieme il 66% della popolazione della classe media globale e il 59% dei consumi della classe media. Mentre l'espansione della classe media potrebbe essere un motore per lo sviluppo economico, i cambiamenti nel comportamento dei consumatori e nei modelli di consumo dovrebbero aumentare la domanda di cibo, acqua ed energia rispettivamente di circa il 35%, 40% e 50%.
MT 5. DIMINUZIONE DELLE RISORSE
La domanda globale di materiali è aumentata di dieci volte nel corso del XX secolo e rispetto al 2010 è destinata a raddoppiare entro il 2030. La domanda di acqua, cibo, energia, terra e minerali continuerà a crescere sensibilmente, dato l'aumento del potere d'acquisto di una popolazione in crescita. Questo calo delle disponibilità potrebbe essere ulteriormente aggravato dai cambiamenti climatici, rendendo le risorse naturali sempre più scarse e più costose da reperire.
MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI
Entro il 2030, si stima che la popolazione mondiale raggiungerà gli 8,5 miliardi, sempre più anziana e concentrata nei centri urbani rispetto ad oggi. Il cambiamento sarà disomogeneo tra le regioni, con una rapida crescita della popolazione in molte economie ancora in via di sviluppo, mentre si bloccherà - o addirittura diminuirà - in molti paesi sviluppati.
MT 7. AUMENTO DELL'INFLUENZA DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO
Lo spostamento del potere economico globale dalle economie affermate del Nord America, dell'Europa occidentale e del Giappone verso le economie emergenti nell'Est e nel Sud del mondo dovrebbe continuare. La Cina ha già superato gli Stati Uniti nel 2014 diventando la più grande economia in termini di parità del potere d'acquisto (PPP). Se le tendenze attuali continuano, entro il 2050, l'influenza economica e politica del G7 si sposterà progressivamente verso l'E7. (G7: Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Giappone, Canada e Italia; E7: Cina, India, Indonesia, Brasile, Russia, Messico e Turchia)
MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E L'IPERCONNETTIVITÀ
I progressi nella genetica, nelle nanotecnologie, nella robotica e nell'intelligenza artificiale, nella fotonica, nella quantistica e in altre tecnologie emergenti e le sinergie tra loro stanno accelerando. Stanno cambiando la natura e la velocità delle nuove scoperte scientifiche e stanno sfidando la nostra comprensione di ciò che è possibile. L'iperconnettività, l'IoT, la realtà aumentata e i sistemi di intelligenza collettiva, combinati con i costi in calo dell'implementazione di nuove tecnologie stanno trasformando interi sistemi di produzione, gestione e governance.
MT 9. CAMBIAMENTI NEL LAVORO
Entro il 2030, i cosiddetti "millennials", tecnologicamente avanzati e iper-connessi rappresenteranno il 75% della forza lavoro. La digitalizzazione, le nuove generazioni che entrano nel mondo del lavoro e le generazioni più anziane che lavorano più a lungo stanno cambiando le forme di occupazione, i modelli di carriera e le strutture organizzative. I progressi nella tecnologia e nell'automazione hanno il potenziale per sostituire compiti sia di routine che cognitivi, aumentando nel contempo la necessità di nuove competenze e creando opportunità senza precedenti.

MT 10. DIVERSIFICAZIONE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO
Le nuove generazioni e l'iperconnettività stanno cambiando rapidamente sia le esigenze educative sia le modalità di consegna. I progressi nelle scienze cognitive, la disponibilità di informazioni, i nuovi approcci pedagogici e l'enfasi sull'apprendimento permanente stanno diversificando gli interessi e le modalità di apprendimento, nonché l'accesso all'istruzione. "Non lo so" diventa sempre più obsoleto.
Il legame storico tra istruzione e apprendimento scolastico potrebbe indebolirsi in futuro, con l'apprendimento informale che otterrebbe un maggiore riconoscimento. Ciò potrebbe avere effetti rivoluzionari e dirompenti sul panorama dell'educazione globale e sull'intelligence delle generazioni future.
MT 11. NUOVE SFIDE PER LA SALUTE
Le preoccupazioni per la salute globale si stanno spostando, i progressi della scienza e il miglioramento dei livelli di vita hanno migliorato sia l'aspettativa di vita che gli anni di vita in buona salute e hanno ridotto l'incidenza delle malattie infettive. Tuttavia, l'obesità, la malnutrizione, la resistenza antimicrobica e le malattie non trasmissibili stanno aumentando, tanto da costituire la maggiore sfida per la salute nel nostro secolo. Le malattie respiratorie cardiovascolari e croniche, il diabete, il cancro, la depressione e l'ansia sono solo alcuni dei sintomi di stili di vita insalubri, inquinamento crescente e altre cause antropogeniche, combinate con la medicina reattiva piuttosto che preventiva.
MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE
Oltre la metà della popolazione mondiale vive nelle città. Entro il 2030, la quota di popolazione urbana dovrebbe raggiungere il 60%, circa 4,9 miliardi di persone. Gran parte della crescita della popolazione urbana dovrebbe avvenire in Asia e Africa. Le città funzioneranno sempre più come entità autonome, fissando nuovi standard sociali ed economici. L'identità urbana crescerà di importanza rispetto all'identità nazionale.
MT 13. AUMENTO DELL'INFLUENZA DI NUOVI SISTEMI DI GOVERNO
I sistemi di governo si moltiplicheranno e si diversificheranno. L'influenza crescente degli attori non statali, l'emergere di una coscienza globale, l'importanza delle piattaforme dei social media e l'internazionalizzazione del processo decisionale formeranno sistemi di governo nuovi e multi-livello che scavalcheranno le tradizionali strutture decisionali.
MT 14. CAMBIAMENTI NEL PARADIGMA DELLA SICUREZZA
La natura, la portata e l'ampiezza dei conflitti e della sicurezza cambieranno. Il paradigma della sicurezza emergente è inquadrato da una nuova guerra asimmetrica, un accesso sempre più facile ad armi sempre più potenti, l'estremismo violento, motivazioni contrastanti e un'organizzazione relativamente caotica delle parti coinvolte. La diversificazione delle minacce e degli attori sta generando nuove sfide per le comunità della difesa e della sicurezza, nonché per la società nel suo insieme.

All. 2 – Gruppo di lavoro SproSS e Contributi alle schede obiettivo

GRUPPO DI LAVORO SproSS	
COORDINAMENTO GENERALE	<i>Claudio Ferrari</i> , Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) - Settore informazione, formazione ed educazione ambientale
REDAZIONE TESTI	<i>Paola Delrio</i> , Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) - Settore informazione, formazione ed educazione ambientale <i>Elisa Pieratti</i> , Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) - Settore informazione, formazione ed educazione ambientale <i>Dina Rizio</i> , Muse - Museo delle Scienze di Trento
SUPPORTO SCIENTIFICO E METODOLOGICO	<i>Roberto Poli</i> , Cattedra UNESCO sui Sistemi Anticipanti - Università degli Studi di Trento <i>Rocco Scolozzi</i> , Università degli Studi di Trento

CONTRIBUTI ALLE SCHEDE-OBIETTIVO	
POVERTÀ	<i>Laura Michelin</i> , Dip. salute e politiche sociali - Servizio politiche sociali <i>Marilisa De Luca</i> , Dip. salute e politiche sociali - Servizio politiche sociali
CASA	<i>Antonella Rovri</i> , Dip. salute e politiche sociali - Ufficio politiche per la casa <i>Sabrina Zanoni</i> , Dip. salute e politiche sociali - Ufficio politiche per la casa
LAVORO	<i>Isabella Speziali</i> , Dip. sviluppo economico, ricerca e lavoro - Agenzia del lavoro
FORMAZIONE SCOLASTICA	<i>Francesco Pisanu</i> , Dip. istruzione e cultura - Servizio istruzione
STILI DI VITA	<i>Laura Michelin</i> , Dip. salute e politiche sociali - Servizio politiche sociali <i>Pirous Moghadam Fateh</i> , Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Dip. di prevenzione
SERVIZI SANITARI	<i>Laura Michelin</i> , Dip. salute e politiche sociali - Servizio politiche sociali <i>Pirous Moghadam Fateh</i> , Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Dip. di prevenzione
BIODIVERSITÀ	Tavolo esperti <i>Elena Guella</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Servizio sviluppo sostenibile e aree protette <i>Vittorio Ducoli</i> , Parco Naturale Paneveggio e Pale di San Martino <i>Cristian Trotter</i> , Parco Naturale Adamello Brenta <i>Alessandro Wolynski</i> , Dip. Protezione civile, foreste e fauna - Servizio foreste e fauna <i>Sergio Menapace</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Carlo Detassis</i> , Dip. agricoltura – Servizio politiche sviluppo rurale
TERRITORIO	<i>Angiola Turella</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Servizio urbanistica e tutela del paesaggio <i>Giorgio Tecilla</i> , Osservatorio del Paesaggio <i>Sara Guelmi</i> , Dip. istruzione e cultura - Servizio attività culturali

ACQUA	<i>Raffaella Canepel</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Clara Faes</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Veronica Casotti</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Roberto Lunardelli</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE) <i>Paola Pergher</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE)
	Tavolo esperti <i>Lorenzo Betti</i> , Hydrobiologica srl <i>Gilberto Segalina</i> , Studio 4gis <i>Francesco Framba</i> , Comune di Peio <i>Ermanno Bertuzzi</i> , PAT – SGRIE <i>Vittorio Ducoli</i> , PPPSM <i>Giorgio Tecilla</i> , PAT – Osservatorio del paesaggio <i>Alberto Pinter</i> , Hydro Dolomiti Enel S.p.A. <i>Franco Panelatti</i> , E.S.Co.B.I.M e Comuni del Chiese <i>Micaela Deriu</i> , Rete delle riserve del Sarca <i>Albert Ballardini</i> , FSA snc <i>Daniele Rossi</i> , UNITN-DICAM-DAO <i>Guido Zolezzi</i> , UNITN-DICAM <i>Riccardo Rigon</i> , UNITN-DICAM <i>Alberto Bellin</i> , UNITN-DICAM <i>Maurizio Siligardi</i> <i>Daniel Spitale</i> , BMT BioMonitoring Team <i>Lucio Sottovia</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Servizio sviluppo sostenibile e aree protette <i>Gioacchino Lo Medico</i> , Dip. Agricoltura - Servizio Agricoltura <i>Gian Marco Richiardone</i> , Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport <i>Alessio Bertò</i> , Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport <i>Leonardo Pontalti</i> , Dip. Protezione civile, foreste e fauna - Servizio foreste e fauna <i>Giorgio Marcazzan</i> , WSC STUDIO <i>Nico Salmaso</i> , FEM – CRI <i>Claudio Ioriatti</i> , FEM – CTT <i>Cristina Cappelletti</i> , FEM <i>Fabio Zottele</i> , FEM <i>Francesca Ciutti</i> , FEM <i>Silvia Silvestri</i> , FEM <i>Fabrizio Benvenuti</i>
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI	<i>Sara Verones</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE) <i>Silvia Debiasi</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE) <i>Massimo Plazzer</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE)

SICUREZZA DEL TERRITORIO	<i>Ilaria Viola</i> , Dip. Agricoltura
R&S INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE	<i>Matteo Previdi, Francesca Gleria</i> UMST semplificazione e digitalizzazione <i>Francesca Pretto</i> , Direzione generale <i>Valentina Perrotta</i> , Dip. Sviluppo Economico Ricerca e Lavoro - Servizio Industria ricerca e minerario <i>Laura Maffei</i> , Trentino Sviluppo <i>Elisa Zadra</i> , Dip. Sviluppo Economico Ricerca e Lavoro - Servizio Industria ricerca e minerario <i>Carla Strumendo</i> , Dip. Sviluppo Economico Ricerca e Lavoro - Uff. Industria e Ricerca
ECONOMIA CIRCOLARE	<i>Gabriele Rampanelli</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Chiara Lo Cicero</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Valentina Perrotta</i> , Dip. sviluppo economico, ricerca e lavoro
	Tavolo esperti <i>Marco Capsoni</i> , Capsoni Studio <i>Roberto Bortolotti</i> , AMNU Spa <i>Carlo Realis</i> , Dolomiti Ambiente Srl <i>Andrea Ventura</i> , Bioenergia – Fiemme Servizi Spa <i>Antonio Castagna</i> <i>Lucio Piana</i> , Trentino Ricicla 2 Srl <i>Matteo Sontacchi</i> , Rogitti Srl <i>Mauro Facchinelli</i> , Legambiente Trento <i>Silvia Maltagliati</i> , European Commission, C1 - Circular Economy & Biobased Systems <i>Fabio Fava</i> , Uni bologna - Dip. Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali <i>Alessandro Santini</i> , Confindustria Trento <i>Luca Bazzanella</i> , Confcommercio Trento <i>Marco Filippozzi</i> , FBK
RESPONSABILITÀ SOCIALE	<i>Marco Niro</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) <i>Valentina Perrotta</i> , Dip. Sviluppo Economico Ricerca e Lavoro - Servizio Industria ricerca e minerario <i>Elisa Zadra</i> , Dip. Sviluppo Economico Ricerca e Lavoro - Servizio Industria ricerca e minerario <i>Carla Strumendo</i> , Dip. Sviluppo Economico Ricerca e Lavoro - Uff. Industria e Ricerca <i>Laura Maffei</i> , Trentino Sviluppo
TURISMO SOSTENIBILE	<i>M. Serena Barbera</i> , Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport <i>Alessio Bertò</i> , Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport <i>Alan Torresani</i> , Dip. artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Servizio turismo e sport

AGRICOLTURA	<i>Romano Masè</i> , Dip. agricoltura <i>Michela Dalmeri</i> , Dip. agricoltura <i>Pietro Molfetta</i> , Dip. agricoltura - Agenzia provinciale per i pagamenti <i>Fabrizio Dagostin</i> , Dip. agricoltura – Servizio agricoltura <i>Alberto Giacomoni</i> , Dip. agricoltura – Servizio politiche sviluppo rurale <i>Gregorio Rigotti</i> , Dip. agricoltura <i>Alessandra Andreoli</i> , Dip. agricoltura <i>Laura Mover</i> , Dip. agricoltura <i>Alessandra Gattolin</i> , Dip. agricoltura
MOBILITÀ SOSTENIBILE	<i>Enrico Franceschi</i> , Dip. infrastrutture e trasporti – Servizio trasporti pubblici
PARITÀ DI GENERE	<i>Laura Castegnaro</i> , Dip. salute e politiche sociali - UMSE sviluppo rete dei servizi e pari opportunità <i>Roberta Zalla</i> , Dip. salute e politiche sociali - UMSE sviluppo rete dei servizi e pari opportunità
LEGALITÀ E CRIMINALITÀ	<i>Laura Castegnaro</i> , Dip. salute e politiche sociali - UMSE sviluppo rete dei servizi e pari opportunità <i>Fabrizio Gerola</i> , Dip. salute e politiche sociali - UMSE sviluppo rete dei servizi e pari opportunità <i>Alessia Zanon</i> , UMST affari gen presid segr. giunta e trasp.
DIRITTI	<i>Pierluigi La spada</i> , Cinformi <i>Gianfranco Zoppi</i> , APAPI

PARTNERSHIP	Tavolo esperti <i>Giacomo Preghenella</i> , FTCCOOP <i>Italo Monfredini</i> , FTCCOOP <i>Walter Facchinelli</i> , FTCCOOP <i>Elisa Togni</i> , Dip. TAEC <i>Monica Mattevi</i> , Dip. TAEC <i>Barbara Franchini</i> , EURICSE <i>Riccardo Bodini</i> , EURICSE <i>Ileana Olivo</i> , Dip. territorio, ambiente, energia e cooperazione - Uff cooperazione allo sviluppo <i>Pierino Martinelli</i> , FARETE <i>Chiara Sighele</i> , CCI <i>Gabriel Echeverria</i> , CCI <i>Francesca Fiori</i> , CSV <i>Giorgio Casagrande</i> , CSV <i>Elisabetta Ambrogetti</i> , Dip. salute e politiche sociali – Servizio politiche sociali <i>Flavia Castelli</i> , Dip. salute e politiche sociali – Servizio politiche sociali <i>Andrea La Malfa</i> , Forum terzo settore <i>Filippo Manfredi</i> , Fondazione Caritro
-------------	--

All. 3 – Riferimenti alla Strategia provinciale di specializzazione intelligente | S3

Obiettivi provinciali di sostenibilità: R&S Innovazione Agenda digitale e Responsabilità sociale

La Smart Specialisation è la strategia di Ricerca ed Innovazione, finalizzata al rafforzamento competitivo e alla crescita occupazionale del sistema economico che la provincia è chiamata a definire. Le linee guida sottolineano l'importanza di raccordare la S3 provinciale con il contesto globale, europeo, italiano e provinciale con riferimento ai trend globali, all' Agenda 2030, al Green Deal europeo, a Horizon Europe, alle strategie italiane e a quelle provinciali (Stati Generali della Montagna, Forum per la Ricerca; SproSS – Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile; Programma Sviluppo Provinciale (e i relativi documenti strategici PAT).

La programmazione S3 del Trentino viene ispirata dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 per la promozione di una sostenibilità locale durevole e integrata. Per la prossima programmazione 2021-2027, le aree prioritarie individuate dalla S3 provinciale sono: Sostenibilità e territorio; Ict & Smart Digital; Salute, alimentazione e stili di vita; Smart Industry. Interpretando la sostenibilità nelle sue tre dimensioni – economica, sociale e ambientale – le traiettorie individuate all'interno delle 4 aree prioritarie della S3 provinciale risultano in linea con l'Agenda 2030, la SNSvS e i 10 obiettivi prioritari individuati dalla PAT con la D.G.P. n. 2024/2019 nell'ambito dell'analisi sul posizionamento del Trentino rispetto agli OSS.

Di seguito si riportano i riferimenti alla Strategia di specializzazione intelligente S3 per gli obiettivi provinciali di sostenibilità **R&S Innovazione Agenda digitale e Responsabilità sociale**.

R&S Innovazione Agenda digitale

RIS3 2021-2027 [... accrescere la consapevolezza delle imprese rispetto all'importanza di definire una strategiacoinnovativa di medio-lungo termine: per rafforzare il carattere innovativo delle imprese è necessario che l'imprenditore abbia consapevolezza del contesto in cui opera, propensione verso l'utilizzo di nuove conoscenze e tecnologie e sia predisposto a collaborare con altre imprese e strutture di ricerca; è importante quindi che venga a conoscenza del quadro strategico in cui l'ecosistema di ricerca ed innovazione trentino si evolve nel tempo, influenzato da direttive e strategie europee, nazionali e provinciali caratterizzate a loro volta da investimenti mirati; che le istituzioni e le associazioni di categoria predispongono azioni preliminari per far comprendere l'importanza della S3, rafforzino l'attività di sensibilizzazione con appropriate metodologie capaci di coinvolgere attivamente gli stakeholder territoriali e lavorino per rendere continuo e costante il confronto...]

RIS3 2021-2027 [... incrementare gli investimenti per la trasformazione digitale, in tutti i settori promuovendo l'utilizzo della ICT di frontiera, delle tecnologie IoT e dei dati (Big Data e Open Data) per lo sviluppo dell'economia e della società; la Provincia e il sistema pubblico detiene un ingente patrimonio di dati: la diffusione degli Open Data e del riutilizzo del dato pubblico potrà costituire un driver strategico per creare e sostenere nuovi esperimenti imprenditoriali oltre che essere strategico per il rafforzamento delle Smart Cities e Smart Community; in particolare, alla luce dell'allegato D del Country Report 2019 per l'Italia, la Commissione europea ha chiesto di migliorare la qualità dei servizi pubblici digitali, sia per i cittadini sia per le imprese e di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni attraverso: il co-design, per il ridisegno dei servizi pubblici e per la partecipazione nelle politiche pubbliche; l'interoperabilità (sia tecnologica sia organizzativa) per lo scambio automatico di dati tra PA e tra PA/privati; dati pubblici e aperti, ovvero la corretta gestione del patrimonio informativo pubblico e la diffusione di open data. Su questi tre ambiti d'azione il sistema trentino della pubblica amministrazione, supportato dalla sua in-house, dalle agenzie dedicate allo sviluppo innovativo, dalle fondazioni di ricerca, l'Università e da HIT - come nodo di collegamento fra sistema

della ricerca e delle imprese – è capace di essere trend leader: sul tema del co-design e della user experience (HIT); sul tema dell'interoperabilità delle basi di dati pubbliche, la digitalizzazione dei servizi pubblici, la dematerializzazione e conservazione (UMST Semplificazione e Digitalizzazione insieme al Consorzio dei Comuni Trentini); pubblicazione dei dati nella piattaforma territoriale dati.trentino.it. (l'intero sistema federato (PAT, CCT, UNITN, APSS, TD) ...]

RIS3 2021-2027 [... promuovere l'adozione di nuovi modelli produttivi ed organizzativi incentrati sulla sostenibilità e sull'economia circolare: i concetti di sostenibilità e circolarità (in senso ampio e diffuso) vengono intesi dalla Provincia come assi portanti per lo sviluppo territoriale, opportunità di qualificazione del territorio ed elementi distintivi, competitivi ed attrattivi...]

RIS3 2021-2027 [...rafforzare i processi di collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca: non solo in ambito provinciale, ma anche nazionale ed europeo; si tratta di sostenere e favorire lo sviluppo di progetti innovativi: l'attivazione di processi di trasferimento tecnologico, che valorizzano le infrastrutture di ricerca e di ricerca industriale presenti sul territorio trentino, diventa sempre più cruciale per rafforzare i processi innovativi, così come la capacità da parte delle aziende di porre una domanda di innovazione di livello qualitativo elevato e specifico...]

RIS3 2021-2027 [...facilitare l'attività di test e monitoraggio su tecnologie ed idee progettuali sviluppate sul territorio grazie al rafforzamento delle infrastrutture digitali (banda ultra larga, 5G, reti lora, ecc.), alla valorizzazione di laboratori di co-innovazione e innovazione esistenti presso i centri di ricerca o da crearsi ex-novo, allo sviluppo di metodologie innovative che permettano alle aziende o alla pubblica amministrazione di testare le tecnologie prima di investire ("test before invest"), al coinvolgimento diretto dei cittadini per l'eventuale rilascio dei dati (patto con i cittadini, self-sovereign identity) e nelle attività di ricerca, test e monitoraggio (citizen science, living labs, ecc.) alla firma di partnership territoriali strategiche, che permettano di acquisire massa critica per la sperimentazione, ampliando i confini del territorio...]

RIS3 2021-2027 [... rafforzare il capitale umano, sostenendo interventi formativi in grado di rendere le risorse umane (operative, tecnico-scientifiche e manageriali) preparate a rispondere alle sfide competitive delle imprese, soprattutto dal punto di vista delle competenze digitali avanzate; percorsi mirati di alto livello, benefit specifici ed un'offerta complessiva di servizi efficiente e moderna basata anche sull'offerta territoriale nel suo complesso (turistico-sportiva) permetterebbero non solo di trattenere le risorse umane sul territorio, ma anche di incentivare meccanismi di attrazione e fidelizzazione innalzando le competenze del territorio nel suo complesso e facendolo diventare un punto di riferimento per gli ambiti di specializzazione ...]

RIS3 2021-2027 [... favorire l'accesso al credito: attraverso strumenti innovativi, stimolando il dialogo tra domanda ed offerta; un dialogo che necessariamente sia basato su attività di co-progettazione, che utilizzi un linguaggio fatto di termini e concetti comuni, capaci di considerare necessità in relazione alle specifiche attività settoriali e alle fasi del ciclo di vita; si lavorerà per rafforzare ulteriormente la filiera finanziaria, ad oggi composta sia da soggetti pubblici sia da soggetti privati, tenendo conto degli sviluppi attuali del comparto "digital finance e fintech" in chiave locale, nazionale ed internazionale ...]

RIS3 2021-2027 [... favorire la collaborazione tra imprese e Pubblica Amministrazione, rafforzando il clima di fiducia; l'efficienza del sistema amministrativo e la semplificazione burocratica possono determinare una riduzione dei tempi, dei costi e, soprattutto, essere determinanti consentire alle imprese di intraprendere percorsi innovativi; l'importanza della PA in questi processi di trasformazione appare evidente soprattutto nel mantenere le tecnologie dei servizi allo stato dell'arte e capaci di essere resilienti al cambiamento pervasivo e continuo in arrivo con le nuove tecnologie (AI, grande capacità di calcolo di grandi masse di dati, Blockchain, 5G, Cybersecurity); proprio l'importanza del ruolo della PA nel supporto del trasferimento tecnologico verso le imprese viene sottolineata anche dal network europeo degli Innovation Hub ...]

RIS3 2021-2027 [... rafforzare i processi di collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca: non solo in ambito provinciale, ma anche nazionale ed europeo; si tratta di sostenere e favorire lo sviluppo di progetti innovativi: l'attivazione di processi di trasferimento tecnologico, che valorizzino le infrastrutture di ricerca e di ricerca industriale presenti sul territorio trentino, diventa sempre più cruciale per rafforzare i processi innovativi, così come la capacità da parte delle aziende di porre una domanda di innovazione di livello qualitativo elevato e specifico ...]

RIS3 2021-2027 [... stimolare la cooperazione inter-regionale sia a livello nazionale sia a livello europeo tra imprese e le stesse ed il mondo della ricerca, al fine di sviluppare filiere strategiche territoriali, attraendo in loco partner di importanza primaria, cogliendo il più possibile le opportunità comunitarie; verranno valorizzate le reti già sviluppate dalla Provincia, verrà utilizzata come strumento la mappatura delle opportunità di cooperazione sviluppata dal Vademecum realizzato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con le Regioni e gli altri soggetti dell'innovazione ed il supporto dei Cluster Tecnologici Nazionali ...]

Responsabilità sociale

RIS3 2021-2027 "Sostenibilità, Montagna e Risorse Energetiche" [... Un'area ampia collegata al tema di traiettorie tecnologiche nell'ambito dei temi dell'agricoltura, dell'ambiente (in particolare l'ambiente della montagna) e delle energie e con ricadute in differenti settori produttivi. Si tratta di un'area strategica per il Trentino, soprattutto connessa al macro tema del Green Deal europeo, che mira alla neutralità climatica entro il 2050. In questa traiettoria sono condensate una serie di sotto traiettorie strategiche per raggiungere gli obiettivi di un Trentino sostenibile, verde e che sfrutta al meglio la propria vocazione tecnologica e territoriale. Molto importante il tema della sostenibilità dell'agricoltura che rappresenta sicuramente uno dei cardini del sistema economico territoriale. L'agricoltura, in particolar modo quella di montagna, rappresenta anche un presidio sociale e di gestione dello stesso territorio. I temi della decarbonizzazione, della sostenibilità agricola connessa a produzioni di qualità e maggiore valore aggiunto, dell'economia circolare sono cruciali in un territorio di montagna e con tematiche spesso critiche legate alla mobilità delle merci e delle persone. Il concetto di bio-economia circolare diventa un paradigma da ricercare e risolvere attraverso l'innovazione nei settori sopra elencati. La Provincia Autonoma di Trento, che ha investito per anni innumerevoli risorse in tecnologie per la decarbonizzazione, si può posizionare come uno tra i primi territori in Europa in grado di offrire un ecosistema 100% sostenibile basato su sistemi privi di emissioni carboniche e inquinanti e dotato di un sistema di produzione agricolo efficiente, sostenibile e di elevata qualità...] ...[L'area sostenibilità montagna e risorse energetiche comprende traiettorie tecnologiche di due macro sotto ambiti (le traiettorie per l'agricoltura e le traiettorie per l'energia) che oggi, per le motivazioni già sopra delineate, connotano il concetto di sostenibilità territoriale in un ambito anche di montagna come il Trentino. Le traiettorie per **l'agricoltura 4.0** racchiudono la possibilità di affrontare le sfide più importanti come la gestione della risorsa idrica, l'impatto ambientale e l'agricoltura di montagna (includendo anche la zootecnia) attraverso l'utilizzo di sistemi satellitari per la mappatura, di rilevazione automatica e sensoristica e sistemi di precisione per irrigazione e trattamento. Dall'agricoltura e dall'agroalimentare parte anche la sfida della Bioeconomia circolare. La **sostenibilità dei processi produttivi** rappresenta una sfida globale nella quale possono essere utilizzate tecnologie come il miglioramento genetico e le biotecnologie per sviluppare nuove varietà resistenti alle avversità e a condizioni climatiche sfavorevoli e più adatte all'ambiente. Inoltre la sostenibilità dei processi passa anche da efficienti sistemi di monitoraggio e misurazione, dall'espansione di sistemi di coltivazione come il biologico e dall'utilizzo di sistemi avanzati per il benessere animale. La protezione del suolo e dell'ambiente, la preservazione degli ecosistemi naturali (anche da agenti esterni) e della montagna sono priorità assolute che possono essere affrontate con tecnologie innovative. La **sostenibilità energetica** rappresenta una sfida fondamentale e le tre traiettorie tecnologiche identificate confermano la scelta del territorio della produzione di fonti di energia rinnovabile sfruttando al meglio le risorse naturali per energia eolica, idraulica, solare fotovoltaico, solare termico, eolico e da fonti di biomasse. Inoltre di grande importanza sarà

il tema dello sviluppo dell'**utilizzo dell'idrogeno** anche con sperimentazioni territoriali sul tema trasporti. Sui temi dell'efficientamento energetico la traiettoria vedrà lo studio di tecnologie connesse e dispositivi e materiali che migliorano la performance e **sostenibilità energetica per lo smart building**. L'ultima traiettoria identificata riguarda la **mobilità sostenibile**. In quest'ambito la traiettoria e la strategia dipendono molto dalla connotazione geografica del territorio e da come sia importante pensare ad una mobilità dei cittadini, dei turisti e delle merci che tenga conto anche delle difficoltà nelle zone di montagna e delle valli. Utilizzo di sistemi intelligenti (anche per la bigliettazione), trasporto pubblico, sviluppo dell'elettrico, integrazione e anche collegamento con i territori limitrofi sono le priorità identificate...]

RIS3 2021-2027 [... Le priorità strategiche - il tratto distintivo delle Aree tematiche della S3 della Provincia autonoma di Trento emerge: sulla **sostenibilità, in linea con il quadro delineato dai modelli del Green Deal europeo e dall'Agenda 2030. Il patrimonio ambientale del trentino è fatto di ecosistemi, biodiversità e paesaggi che devono essere monitorati, tutelati e valorizzati per creare occasioni di crescita e di lavoro. Le priorità da seguire - **aprire nuove prospettive di mercato interno stimolato da una domanda innovativa del settore pubblico**: per fronteggiare le sfide sociali sempre più complesse in un contesto di crescente riduzione delle risorse pubbliche; la Pubblica Amministrazione, ricoprendo il ruolo di primo acquirente di soluzioni innovative – per far fronte anche a sfide, impegni ed eventi di grande portata come le Olimpiadi Invernali 2026 - può favorire l'innovazione lato domanda e migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi pubblici...]**

RIS3 2021-2027 [... Le priorità da seguire - promuovere l'adozione di nuovi modelli produttivi ed organizzativi incentrati sulla sostenibilità e sull'economia circolare: i concetti di sostenibilità e circolarità (in senso ampio e diffuso) vengono intesi dalla Provincia come assi portanti per lo sviluppo territoriale, opportunità di qualificazione del territorio ed elementi distintivi, competitivi e attrattivi...]

RIS3 2021-2027 [... rafforzare i processi di collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca: non solo in ambito provinciale, ma anche nazionale ed europeo; si tratta di sostenere e favorire lo sviluppo di progetti innovativi: l'attivazione di processi di trasferimento tecnologico, che valorizzano le infrastrutture di ricerca e di ricerca industriale presenti sul territorio trentino, diventa sempre più cruciale per rafforzare i processi innovativi, così come la capacità da parte delle aziende di porre una domanda di innovazione di livello qualitativo elevato e specifico...]

RIS3 2021-2027 [... stimolare la cooperazione inter-regionale sia a livello nazionale sia a livello europeo tra imprese e le stesse ed il mondo della ricerca, al fine di sviluppare filiere strategiche territoriali, attraendo in loco partner di importanza primaria, cogliendo il più possibile le opportunità comunitarie; verranno valorizzate le reti già sviluppate dalla Provincia, verrà utilizzata come strumento la mappatura delle opportunità di cooperazione sviluppata dal Vademecum realizzato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con le Regioni e gli altri soggetti dell'innovazione ed il supporto dei Cluster Tecnologici Nazionali...]

RIS3 2021-2027 [... favorire l'accesso al credito: attraverso strumenti innovativi, stimolando il dialogo tra domanda ed offerta; un dialogo che necessariamente sia basato su attività di co-progettazione, che utilizzi un linguaggio fatto di termini e concetti comuni, capaci di considerare necessità in relazione alle specifiche attività settoriali e alle fasi del ciclo di vita; si lavorerà per rafforzare ulteriormente la filiera finanziaria, ad oggi composta sia da soggetti pubblici sia da soggetti privati, tenendo conto degli sviluppi attuali del comparto "digital finance e fintech" in chiave locale, nazionale ed internazionale...]

RIS3 2021-2027 [... rafforzare il capitale umano, sostenendo interventi formativi in grado di rendere le risorse umane (operative, tecnico-scientifiche e manageriali) preparate a rispondere alle sfide competitive delle imprese, soprattutto dal punto di vista delle competenze digitali avanzate; percorsi mirati di alto livello, benefit specifici ed un'offerta complessiva di servizi efficiente e moderna basata anche sull'offerta territoriale nel suo complesso (turistico-sportiva) permetterebbero non solo di trattenere le risorse umane sul territorio, ma anche di incentivare meccanismi di attrazione e fidelizzazione innalzando le competenze del territorio nel suo com-

plesso e facendolo diventare un punto di riferimento per gli ambiti di specializzazione...]

RIS3 2021-2027 [... **“Salute, Alimentazione e Stili di Vita”** - La traiettoria per la tracciabilità, la qualità e la produzione degli alimenti combinata con la traiettoria della nutrizione e benessere rappresentano i primi passi fondamentali e propedeutici a costruire una filiera della salute di precisione. Lo sviluppo di prodotti di qualità del territorio che ha già tra i suoi asset naturali produzioni naturalmente “funzionalizzate” come ad es. le mele e i frutti rossi, **la tracciabilità e la gestione non solo sostenibile ma anche sana collegata allo stile di vita fanno sì che esista nella pratica un modello trentino.** La sua valorizzazione in termini sanitari collegata a progetti innovativi come lo studio del microbioma rafforza anche la componente di dati scientifici e la possibilità per le aziende di costruire dei percorsi di prodotti che affiancano lo stile salutare dei cittadini...]



TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE



TRENTINO PIÙ VERDE



TRENTINO PIÙ CONNESSO



TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI



TRENTINO PIÙ SOCIALE

